Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 199 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

PER LA PRIMA VOLTA OCCUPATA UNA CAPITALE ARABA

Beirut è in mano israeliana
Circondata l'ambasciata Urss

Iniziato il rastrellamento dei palestinesi - Anche Parigi chiede il ritiro israeliano

BEIRUT — Con un'azione militare durata 48 ore e praticamente terminata ieri l'esercito israeliano si è impadronito di Beirut, prima capitale araba a subire una tale sorte. Da alcuni settori della città invasa giungono ancora gli echi di sporadici colpi di armi automatiche, ma i cannoni ormai tacciono. Ovunque si nota la presenza dei soldati israeliani e soprattutto sulla «corniche Mazraa» e, lungo questa, attorno all'ambasciata sovietica.

L'edificio è circondato da carri armati, mezzi cingolati e reparti di fanteria ma, contrariamente a quanto era sembrato in un primo tempo, la sede diplomatica non è stata occupata: il muro di cinta è si sfondato in diversi punti (come altre ambasciate anche quella sovietica è stata colpita più volte da proiettili di artiglieria negli ultimi tempi) ma il cancello è chiuso così come anche il portone dell'edificio. L'ingresso principale è del resto sorvegliato da due ufficiali della polizia militare israeliana.

È invece stata requisita l'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti, trasformata in un ospedale da campo: dal primo piano sventola una bandiera della «Croce rossa di David», versione ebraica della Croce rossa. In ogni quartiere gli israeliani sono padroni della situazione: loro prima cura è di impedire la circolazione, ed infatti le strade sono pressoché deserte. I soldati sembrano stanchi: molti, stesi a terra, paiono addormentati mentre altri montano la guardia, pronti a sparare.

L'accerchiamento dell'ambasciata dell'Unione Sovietica a Beirut da parte di forze israeliane potrebbe portare a una richiesta sovietica di una riunione speciale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Lo si è appreso ieri da fonte diplomatica a New York.

All'indomani intanto dell'ingiunzione statunitense ad Israele di «ritirare immediatamente la forza d'invasione da Beirut Ovest, anche il governo francese ha ufficialmente chiesto ieri pomeriggio il ritiro immediato delle forze armate israeliane. Un comunicato diramato da Quai d'Orsay a nome del ministro delle relazioni esterne, Claude Cheysson, afferma: «la Francia ritiene indispensabile l'immediato ritorno delle forze armate israeliane alle posizioni che occupavano il 14 settembre, in modo che possa cominciare immediatamente il negoziato sulle condizioni di evacuazione di tutte le forze armate straniere dal Libano».

Una volta rafforzata l'occupazione ed eliminata la sacca di resistenza dei Mourabitun (la maggiore milizia musulmana), le truppe israeliane si sono adessO date ad un'operazione di rastrellamento casa pec casa per disarmare completamente il settore occidentale di Beirut.

La radio nazionale libanese ha riferito che gli israeliani hanno circondato e isolato i tre campi profughi di Beirut Ovest (Sabra, Chatila, Fakhani), dove vivono da 100 a 150 mila palestinesi, e hanno cominciato a far uscire i giovani sotto la minaccia delle armi. Enormi bulldozer sono pronti in zona presumibilmente per radere al suolo le abitazioni.

L'emittente riferisce che Israele ha notificato ai governanti libanesi che intende far uscire tutti i profughi dai campi sotto scorta dell'esercito libanese. Fonti militari affermano che Israele intenderebbe poi deportarli tutti nella vallata della Bekaa controllata dai siriani.

A sera si è appreso che le forze del maggiore ribelle Saad Haddad, il capo libanese più fedele agli israeliani si trovano ora a Bir Hassan all'ingresso di Beirut. Il maggiore Haddad, è un ex-ufficiale dell'esercito libanese. Durante la guerra civile, ha formato un esercito di miliziani nel sud del Libano appoggiato da Israele con l'obiettivo di tenere a bada i palestinesi che facevano operazioni contro gli israeliani nei territori occupati, passando dal Sud del Libano.

La presenza delle forze di Haddad è molto importante per gli abitanti della capitale libanese. All'inizio dell'invasione, quando Israele ha occupato il Sud, le milizie di Haddad hanno collaborato con gli israeliani nella perquisizione delle abitazioni e nella identificazione dei combattenti di sinistra. Hanno anche partecipato all'arresto di un numero elevato di giovani libanesi accusati di collaborazione

Rissa italiana per Arafat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La polemica sulla visita italiana di Arafat sta scavando solchi profondi all'interno della maggioranza di governo. Il ministro repubblicano Giorgio La Malfa in una intervista rilasciata ad un quotidiano torinese ha giudicato inconcepibile che un leader del terrorismo internazionale venga accolto in parlamento e ricevuto da un rappresentante del governo.*

Bordate pesanti rivolte non solo nei confronti delle forze politiche che hanno ricevuto il leader dell'Olp (Dc, Psi, Pci) e dello stesso capo dello Stato, ma con chiari risvolti interni al partito repubblicano.

È noto, infatti, che a dare via libera a Colombo per il colloquio con Arafat svoltosi in una sala riservata a Montecitorio e non nella sede del ministero degli esteri, fu proprio Spadolini che oltre ad essere presidente del Consiglio mantiene la carica di segretario del partito di La Malfa.

Questioni interne, dunque, legate a problemi più generali di politica internazionale stanno mettendo nuovamente a dura prova la tenuta dello Spadolini bis.

Il Psi si è subito risentito per le dichiarazioni del ministro del bilancio. Craxi, che ieri si è incontrato con i parlamentari egiziani e iracheni, ha evitato una replica diretta ma ha dato incarico al vicegretario Spini di ribattere punto su punto. E Spini non è stato tenero.

«Le dichiarazioni di La Malfa — ha detto — sono una provocazione deliberata ed inutile». L'esponente socialista ha ricordato che il suo partito ha appoggiato la difesa che del Capo dello Stato ha fatto il governo di fronte all'inammissibile attacco del governo israeliano.

«Le dichiarazioni del ministro del bilancio — ha aggiunto Spini — riecheggiano questo stesso spirito di chiusura e di arroganza. Il partito socialista — conclude il vicesegretario del Psi — respinge energicamente il linguaggio e gli argomenti usati da un ministro che mostra di non conoscere il senso della misura, né quello della opportunità, né quello della solidarietà verso un governo presieduto dal segretario del suo partito».

Dura anche la risposta del ministro degli esteri Emilio Colombo, affidata ad una no-

A PAGINA 17

Parigi: nuovo sanguinoso attentato anti-israeliano

ta della Farnesina nella quale si fa osservare che l'incontro con Araft «è avvenuto a seguito di una intesa all'interno del governo e della sua maggioranza della quale lo stesso La Malfa fa parte».

Ma le polemiche non si fermano qui. I socialdemocratici si dicono preoccupati per le modalità ed i significati assunti dalla visita del capo dell'Olp in Italia.

Secondo il Psdi non deve essere modificato in alcun modo l'accordo di governo che prevede il riconoscimento da parte italiana dell'Olp soltanto dopo il reciproco riconoscimento tra questa organizzazione e lo Stato di Israele.

Nel furore della polemica si dimentica che nessun partito della maggioranza che sostiene il governo Spadolini ha sostenuto cose diverse da queste. Anche i liberali ripetono che il riconoscimento dell'Olp deve essere subordinato alla rinuncia da parte palestinese all'obiettivo istituzionale di distruggere lo Stato di Israele.

Secondo i liberali, inoltre, la pace di Camp David rimane il modello di riferimento per nuove iniziative volte a rilanciare in Medio Oriente una vera dinamica di pace tra arabi e israeliani.

Questi ultimi, intanto, con la delegazione presente a Roma per i lavori dell'Unione interparlamentare, hanno risposto polemicamente alla visita di Arafat annunciando al governo italiano la loro intenzione di visitare oggi le fosse Ardeatine e la lapide di via Caetani che ricorda l'assassinio del presidente della Dc Aldo Moro ad opera delle Brigate rosse.

Da parte sua l'Olp risponde accentuando la strategia di pace e annunciando contatti «ufficiali diretti ed ufficiosi indiretti» tra Arafat ed il Presidente degli Stati Uniti Reagan. I vertici dell'organizzazione palestinese non nascondono di contare su di una iniziativa americana.

Una fonte araba altamente qualificata che ha chiesto di mantenere l'incognito ha rivelato all'Ansa, durante la visita di Arafat a Roma, che vi sono «contatti ufficiali indiretti, e ufficiosi diretti» fra Olp e Stati Uniti, per cercare una soluzione al problema palestinese. I dirigenti dell'Olp sperano di arrivare a un'intesa con Washington nell'ambito del comitato dei sette capi di stato arabi — del quale Arafat fa parte — incaricato di illustrare al Consiglio di sicurezza dell'Onu il documento approvato al vertice di Fes. Lo stesso Arafat, nella sua conferenza stampa a Roma, ha insistito sull'importanza del dialogo fra il comitato dei sette e «i membri permanenti del Consiglio di sicurezza, compresi gli Stati Uniti».

Secondo la fonte, questo dialogo potrebbe dare i suoi frutti «prima della conclusione della sessione autunnale dell'assemblea generale.

T. G.

NUOVI MANDATI DI CATTURA NEL «DOSSIER» CHE GIUNGERÀ IN SVIZZERA

Gelli e Carboni accusati del crack dell'Ambrosiano

Avrebbero sottratto fondi dalle casse dell'istituto di Calvi - Il «gran maestro» si dice pronto a dimostrare che i suoi miliardi non provenivano dal «Banco»



Licio Gelli

MILANO — Martedì prossimo un corriere del ministero di grazia e giustizia porterà a Berna la domanda di estradizione per il «maestro venerabile» della Loggia P2 Licio Gelli. Un voluminoso dossier con una montagna di accuse, ma in testa a tutte ce ne sarà una che renderà più facile la restituzione di Gelli e anche del faccendiere sardo Flavio Carboni da parte delle autorità svizzere: si tratta del mandato di cattura dei giudici milanesi contro i due oscuri personaggi per il «crack» del Banco Ambrosiano.

Come noto Gelli, che ha trascorso ieri la sua quarta giornata nel carcere ginevrino di Champ Dallon, ha chiesto asilo alla Svizzera, definendosi «perseguitato politico». Del resto molte delle accuse contenute nel dossier che martedì il ministro Darida farà giungere a Berna (in largo anticipo rispetto al limite massimo di 18 giorni dalla cattura di Gelli), contiene finora accuse difficilmente documentabili troppo «politiche»: truffa aggravata, falso documentale, spionaggio politico-militare, cospirazione politica mediante associazione.

Il nuovo reato di bancarotta fraudolenta invece, che i giudici milanesi avrebbero contestato a Gelli e a Carboni (in carcere a Lugano) per il «crack» dell'Ambrosiano, è contemplata esplicitamente nei trattati italo-svizzeri sulle estradizioni.

Dell'Osso, Fenizia e Marra, i tre magistrati milanesi, accuserebbero in pratica Gelli e Carboni di aver sottratto fondi dalle casse della banca milanese di Calvi in danno degli azionisti e dei depositanti. Il 26 agosto infatti, quando fu dichiarato lo stato d'insolvenza dell'Ambrosiano, l'istituto di credito annoverava debiti per 4.292 miliardi, contro una disponibilità di cassa di 905 miliardi. C'era sì un credito nei confronti di consociate dello Ior, ma la banca vaticana, interpellata dai commissari liquidatori del Banco, aveva risposto disconoscendone la paternità.

La notizia dei due nuovi mandati di cattura non viene confermata né smentita dalla procura milanese. Continua intanto a Ginevra e a Lugano l'inchiesta sui fondi dislocati da Roberto Calvi nelle banche elvetiche. Gelli, fa sapere il suo avvocato svizzero Poncet, continua a sostenere di non aver mai ricevuto soldi da Calvi, e sarebbe disposto a dimostrare che i suoi fondi non provengono né dal Banco Ambrosiano né dalle sue filiali.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta del procuratore pubblico di Lugano Paolo Bernasconi, non si segnala finora alcuna incriminazione formale né a carico di Flavio Carboni (che Gelli dice non aver mai conosciuto) né dello stesso Gelli.

Si allunga intanto la lista dei magistrati italiani che vorrebbero scambiare due parole con il «gran burattinaio» della politica e della finanza italiane. È il giudice istruttore di Catanzaro, Emilio Ledonne, l'ultimo in ordine di tempo ad aver fatto richiesta di interrogare Gelli per rogatoria in Svizzera in relazione alla strage di piazza Fontana.

Come si ricorderà, a Catanzaro, è in corso una ulteriore istruttoria sulla strage, che vede imputato Stefano Delle Chiaie e Mario Michele Merlino indiziato per il reato di associazione sovversiva. Per l'audizione di Licio Gelli ha avanzato istanza l'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova. Il giudice istruttore Ledonne ha garantito che accoglierà l'istanza e che l'audizione di Gelli avverrà nei prossimi giorni, non appena espletate le formalità.

Partirà lunedì la richiesta d'estradizione

ROMA — Il problema è questo: salvo gradite sorprese, la previsione è che Licio Gelli non venga «trasferito» in Italia prima di un paio di mesi. Che deve allora fare la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P-2? Andare avanti prescindendo dalla possibilità di interrogare una volta o l'altra il venerabile maestro, o temporeggiare nell'attesa? Nel primo caso si lavora secondo le scadenze previste (indagini fino alla fine dell'anno e poi stesura delle relazioni entro l'8 marzo) ma ne viene fuori una ricostruzione certo mancante, nel migliore dei casi, di un «capitolo» fondamentale. Nel secondo caso, invece, c'è il rischio di non essere sufficientemente incisivi, di continuare in un lavoro che tutto sommato non produce molti frutti.

Nella prossima settimana, dunque, i parlamentari faranno nuovamente il punto, per programmare l'attività dei prossimi mesi. Certo il «comitato» che indaga sugli affari, ovvero sui traffici della P-2 sta tirando le fila del complesso intreccio, soprattutto finanziario, Ambrosiano-Calvi-Carboni (con annessi). «Ma non dobbiamo perdere di vista assolutamente la finalità principale: che è quella di chiarire il quadro politico nel quale si è mossa la P-2», ammoniva ieri il deputato-segretario della commissione, Aldo Rizzo.

Per quanto riguarda ancora il problema del viaggio in Svizzera della commissione, c'è la conferma della linea di cautela che non deve però essere inerzia. Questo è anche il senso della discussione svoltasi nella commissione alla fine degli interrogatori della figlia e dell'ex segretaria di Licio Gelli.

L'estradizione resta l'obiettivo principale e quindi non ci si metterà in concorrenza con la magistratura, soprattutto per non «irritare» le autorità elvetiche (che non riconoscono alla nostra commissione d'inchiesta il carattere di organo giudiziario che invece è accettato, ad esempio, per la commissione parlamentare inquirente). E neppure si vogliono offrire «appigli» agli avvocati di Gelli nel caso seguissero la linea difensiva della persecuzione politica.

Lunedì, giorno in cui si prevede sia pronta e parta per Ginevra la richiesta d'estradizione da viale Arenula, sede del ministero di grazia e giustizia a Roma, la commissione parlamentare acquisirà una coppia degli atti e potrà successivamente decidere le sue eventuali mosse autonome.

Al termine della riunione, l'ufficio di presidenza della commissione d'inchiesta ha ritenuto utile chiarire i propri comportamenti per «arrivare» a Gelli e riuscire così a completare la sua indagine nei termini stabiliti.

«La commissione avverte ed esprime l'esigenza di interrogare Licio Gelli al più presto e in qualsiasi sede possibile — si sottolinea in un comunicato — considerando tutti gli aspetti che determinano o giustificano tale urgenza».

Così, dopo avere auspicato la massima sollecitudine e completezza da parte delle competenti sedi italiane — per favorire l'esito positivo e rapido della richiesta d'estradizione — la commissione guidata da Tina Anselmi sottolinea che «in questo quadro il suo impegno si esplicherà in modo immediato per conseguire i fini autonomi che le competono, attivando nelle forme opportune tutte le iniziative necessarie».

Vale a dire che si tiene pronta la carta di riserva della richiesta di potere effettuare una «audizione libera», naturalmente consenzienti sia Licio Gelli sia le autorità della Svizzera.

Numerose le proposte di audizione da discutere nella seduta della prossima settimana. Si parla di un ritorno dell'ex capo dei servizi segreti Santovito, di una nuova audizione di Francesco Pazienza (soprattutto per chiarire tante circostanze sull'affare Calvi), di una convocazione dell'ex capo dell'ufficio affari riservati Federico D'Amato.

Si dovrà anche finalmente decidere se sentire qualche politico fra quelli comparsi nelle varie testimonianze orali o documentali fatte in commissione.

Gian Paolo Vitale

APERTA LA CRISI DI GOVERNO NELLA GERMANIA FEDERALE

I liberali abbandonano Schmidt
Dopo 13 anni cade la coalizione

Il cancelliere punta su un esecutivo di minoranza per poi giungere alle elezioni anticipate

BONN — Crisi di governo in Germania Federale: i quattro esponenti liberal-democratici membri del governo di coalizione presieduto da Helmut Schmidt hanno annunciato ieri mattina le dimissioni. La decisione significa in pratica la fine dell'alleanza di governo fra socialdemocratici e liberali che reggeva la Germania Federale da tredici anni. Alle radici della crisi ci sono i crescenti contrasti fra i due partiti sulla politica economica e di bilancio.

Nella stessa, drammatica, giornata di ieri il cancelliere Schmidt ha sottolineato in un discorso al Bundestag la sua volontà che la crisi tedesca sia risolta con il ricorso all'elettorato prima del termine naturale di scadenza dell'attuale legislatura che cadrebbe nell'autunno del 1984. Egli ha anzi indicato la fine di novembre di quest'anno come la data migliore per lo svolgimento delle nuove elezioni, cioè all'esatto spirare dei 60 giorni che la Costituzione tedesca indica come intervallo tra lo scioglimento del Bundestag e la nuova consultazione elettorale.

Schmidt ha annunciato infatti che chiederà la fiducia, ma ha nel contempo ha precisato di non volere il voto favorevole dei deputati del suo partito. Questi dovrebbero astenersi lasciando che il governo sia battuto, e mettendo così in moto la procedura costituzionale che porta appunto alle elezioni anticipate.

Tra le proposte di Schmidt c'è che l'opposizione cristiano-democratica non tenti di estrometterlo con un voto di sfiducia. In altre parole, Schmidt spera che l'opposizione consenta a un governo socialdemocratico di minoranza di reggere il Paese fino alla alle nuove elezioni.

Il cancelliere ha sottolineato che se, al contrario, l'opposizione chiedesse il voto di sfiducia sostituendo quindi Schmidt con il leader cristiano-democratico Helmut Kohl, il ricorso a nuove elezioni verrebbe rinviato a tempo indeterminato.

Kohl, però, in un successivo intervento al Bundestag ha dichiarato che il suo partito respinge di collaborare con Schmidt per consentire un governo di minoranza fino alle nuove elezioni. Kohl non ha detto chiaro se chiederà un voto di sfiducia.

Alla volontà di Schmidt fanno dunque ostacolo il timore del Partito liberale di perdere molto terreno nel caso di elezioni anticipate e il desiderio del leader dell'opposizione cristiano democratica Helmut Kohl di avere la possibilità di assumere la cancelleria fin da questa legislatura e di affrontare l'elettorato dopo un periodo di prova di circa due anni.

Schmidt, il quale ha precisato di non essere del tutto sicuro che l'attuale opposizione cristiano-democratica e il Partito liberale possano facilmente formare una nuova maggioranza, egli stesso assumerà le funzioni di ministro degli esteri che erano state del vicecancelliere Genscher.

Il ministero dell'economia, che era del conte Otto von Lambsdorff, verrà assunto dal ministro delle finanze Manfred Lahnstein, quello dell'agricoltura, che era di Josef Ertl passerà al ministro della pubblica istruzione Bjoern Engholm. Il ministero degli interni lasciato libero da Gerhart Baum verrà assunto dal ministero della giustizia Juergen Schmude.

L'ultimo sussulto nella coalizione socialdemocratico-liberale si era verificato lunedì quando erano state rese di pubblico dominio nuove proposte del ministro dell'economia, il liberale Lamsdorff, per fronteggiare la disoccupazione e il rallentamento dello sviluppo economico. Le proposte prevedevano tagli alla spesa pubblica in tema di provvidenze sociali.

Divorzio alla tedesca

Nell'ora del tramonto della coalizione social-liberale, Helmut Schmidt, risfodera la sua proverbiale grinta. Non lasciando al partner la scelta dell'occasione più opportuna per consumare l'atteso divorzio politico, egli sceglie di non arrendersi senza combattere. È tuttavia difficile che la sua energia basti a capovolgere le sorti, apparentemente già segnate, dell'egemonia socialdemocratica nella Repubblica federale.

La battaglia si svolgerà adesso su un terreno specificamente giuridico-procedurale e gli elementi di «blindatura» della costituzione tedesca — volti ad assicurare la stabilità e a scoraggiare, esorcizzando lo spettro di Weimar, i frequenti cambi di governo-complicano indubbiamente le modalità di manovra.

Tanto Schmidt, quanto il leader cristiano-democratico Helmut Kohl, del quale tra l'altro molti compagni di partito dubitano le doti di capitano, nel momento decisivo dello scontro, puntano ad affrontare l'inevitabile ricorso anticipato alle urne nella condizione privilegiata di cancelliere in carica. Schmidt ha finalmente dietro a sé una «Spd» compatta, dopo tante esiziali lacerazioni, e già tonificata dalla prospettiva di passare ad un'opposizione combattiva e corroborante. Kohl, dal canto suo, timoroso di condizionamenti interni, soprattutto da parte di Strauss, ha fretta di accordarsi con i liberali per cogliere la «chance» inusitata di installarsi alla cancelleria, attraverso l'istituto del «voto di sfiducia costruttivo», prima che altri rivali emergano a contendergli la «leadership» della Cdu-Csu.

La chiave della governabilità è, ancora una volta, custodita dal terzo partito tedesco, quello liberale (Fdp). Il suo leader Genscher, tattico consumato, teme, a sua volta, l'accusa di opportunismo trasformistico, tanto più pericolosa nel momento in cui Schmidt mira alla vendetta elettorale (naufragio della Fdp sullo scoglio del 5 per cento richiesto da un altro elemento «corazzato» del sistema tedesco).

Gli argomenti non mancano a Genscher per sostenere che la Spd è cambiata, che un'inaccettabile radicalizzazione, in termini di pacifismo neutralistico e massimalismo ideologico, ha reso ormai impossibile la coabitazione governativa.

Resta il fatto che l'etichetta di «inaffidabilità» appiccicata ai liberali può far presa: basti pensare che Kohl, in queste ore, è ossessionato dalla minaccia dei «franchi tiratori» della Fdp nell'eventualità del voto parlamentare.

Al di là degli aspetti tecnici e dei conflitti interni, il dato di fondo è che anche nell'opulenta Germania la stagione delle riforme è finita da tempo, l'apparato esistenziale costa troppo e la sensazione della crisi, prima ancora della crisi stessa, comporta polarizzazione.

La vocazione al consenso conservatore-moderato sulle grandi scelte di fondo (atlantismo ed economia di mercato) fa premio sulla suggestione, ormai svuotata, di un'alleanza tra imprenditori «illuminati» e movimento sindacal-socialista. Schmidt prevede cupamente il ritorno ad «una società in cui ci si fa largo a colpi di gomito». Per Genscher, è ora essenziale restaurare «l'efficienza».

Mario Nordio

NELLE PAGINE INTERNE

Nuovi particolari sul «giallo» Grace

Oggi capi di stato, regnanti, personaggi del jet-set saranno tutti a Montecarlo per i funerali della principessa Grace di Monaco che si svolgeranno nella mattinata in forma solenne e saranno ripresi in diretta in eurovisione.

Intanto il medico che ha curato la Principessa ha reso noti i particolari della sua morte: per alcune ore Grace di Monaco è stata mantenuta in vita artificialmente con la macchina cuore-polmoni, poi con l'approvazione del Principe Ranieri, la macchina è stata «staccata». Grace sarebbe stata vittima dell'emorragia cerebrale mentre era alla guida della «Rover 3500» precipitata fuori strada. *A pagina 15*

La Chiesa polacca con Solidarnosc

I vescovi polacchi hanno preso ufficialmente le difese di Solidarnosc condannando la sanguinosa repressione ordinata dal generale Jaruzelski avvenuta alla fine del mese scorso. Lo hanno fatto attraverso un documento elaborato della Conferenza episcopale polacca tenutasi a Varsavia.

I vescovi nello stesso tempo hanno chiesto una riapertura del dialogo fra le autorità e la società polacca, ma con il documento di ieri si sono nello stesso tempo acuiti i contrasti esistenti fra la Chiesa e il governo militare che ha «sospeso» lo scorso anno il sindacato indipendente Solidarnosc. *A pagina 17*

In agosto bilancia dei pagamenti in attivo per 1.331 miliardi

ROMA — È di 1.331 miliardi di lire il saldo attivo della bilancia dei pagamenti valutaria del mese di agosto 1982. Lo ha reso noto ieri la Banca d'Italia, aggiungendo che nello stesso mese dell'anno scorso il saldo positivo fu di 1.469 miliardi di lire.

Nel trimestre estivo giugno-luglio-agosto di quest'anno, inoltre, il saldo positivo globale è stato di 3.385 miliardi, peggiore quindi dei 5.700 miliardi che rappresentò il saldo positivo dello stesso trimestre del 1981. A questo proposito è da rilevare che al risultato particolarmente positivo raggiunto lo scorso anno ha contribuito notevolmente il deposito infruttifero.

APERTO UN NUOVO FRONTE DOPO LA POLEMICA SUL COSTO DEL LAVORO

Merloni accusa: il sistema bancario soffoca la ripresa della produzione

SAVONA — I rapporti tra banche ed imprese industriali ed il costo del denaro sono stati al centro dell'intervento di Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, al convegno «Savona: dalla stagnazione al decollo», promosso dagli industriali savonesi.

«Sappiamo — ha detto Merloni — che l'attività delle banche è legata alle esigenze di politica monetaria (tasso di sconto) e che deve tener conto dei vincoli amministrativi e di legge (riserva obbligatoria e vincolo di portafoglio). Ma non è su questo che vogliamo discutere con le banche; quello su cui vogliamo discutere è: 1) Il costo della intermediazione che, come dice l'Abi è in Italia pari al 5,8 per cento della raccolta. Ma l'Abi non dice che questo costo è 2/3 volte più alto rispetto ai maggiori paesi industrializzati; 2) Il fatto che questo costo è cresciuto in due anni del 36 per cento come incidenza sulla raccolta; 3) Il fatto, infine, che mentre le imprese stanno affrontando difficili situazioni di mercato e finanziarie, subendo riduzioni di profitti, le banche hanno accresciuto il loro utile netto sulla raccolta del 71,4 per cento, negli ultimi quattro anni e certo non per riduzione dei costi».

Merloni ha così proseguito: «Noi diciamo che non si può ulteriormente proseguire sulla via del garantismo del reddito bancario, scaricando sulle imprese produttive i costi sempre maggiori delle operazioni di finanziamento. Noi crediamo che ci siano ampi spazi per ridurre il costo globale del denaro necessario allo sviluppo, spazi che vanno trovati sia all'interno del costoso sistema bancario, sia promuovendo circuiti alternativi più diretti e meno onerosi.

«Noi chiediamo — ha aggiunto Merloni — che si faccia funzionare la concorrenza tra le banche attraverso la chiarezza e trasparenza delle condizioni e dei costi addebitati per i servizi; che si attenuino gli alti differenziali tra il livello del «prime rate» dichiarato e i tassi pagati a consuntivo dalle imprese; che si annullino i balzelli, a danno delle imprese più piccole e delle regioni meridionali. Questa è la nostra linea politica».

Merloni ha fatto, poi, alcune puntualizzazioni sulle dichiarazioni di ieri del presidente dell'Abi. «Ci hanno detto — ha precisato Merloni — che i tassi non possono essere ridotti perché si teme una ripresa dell'inflazione: mi domando perché i tassi non sono calati quando l'inflazione è scesa dal 21 al 16 per cento. Ci hanno detto che non riconosciamo alle banche la libertà di operare secondo le regole dell'economia di mercato; mi domando come possono le banche affermare di voler applicare le regole dell'economia di mercato quando operano a quantità fisse e a prezzi liberi.

«Ci hanno detto — ha concluso Merloni — che invece di guardare alla efficienza delle banche dovevamo guardare all'efficienza delle imprese; mi domando se i controlli che hanno le banche sulla loro efficienza sono tanti e così forti come quelli che il mercato internazionale impone alle imprese industriali».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN CAMPANIA

Nessun potere speciale al prefetto per combattere la camorra a Napoli

Un incontro con le autorità locali per fare il punto sul dopo-terremoto

NAPOLI — La lotta alla malavita organizzata e al terrorismo è una responsabilità dello Stato, ma per avere successo ha bisogno del consenso del sistema delle autonomie locali, dei partiti, dei sindacati, della scuola e della intera società civile. Questo, il concetto conduttore delle riunioni tenute a Napoli dal presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Spadolini, con le autorità politiche e amministrative della città, della provincia e della regione.

Spadolini, che l'altra sera nella stessa aula del palazzo della prefettura di Napoli aveva presieduto una riunione con i massimi vertici nazionali e regionali dell'ordine pubblico, ha avuto ieri un incontro collegiale con il sindaco di Napoli, Valenzi, con il presidente della Provincia, Balzamo, e con il presidente della Giunta regionale De Feo.

Hanno partecipato anche i ministri Zamberletti e Signorile, il prefetto di Napoli, Boccia, nonché delegazioni delle giunte di governo del Comune, della Provincia e della Regione.

Partendo dai temi concernenti l'ordine pubblico e la lotta alla malavita organizzata (a Napoli la camorra ha fatto oltre duecento vittime) e al terrorismo, sono state passate in rassegna le varie questioni connesse al dopo terremoto ed all'attuazione dei provvedimenti di legge relativi alla ricostruzione. «Al terremoto e al terrorismo vanno date dallo Stato risposte globali e congiunte — ha precisato Spadolini — così come deve essere nazionale la risposta alla sfida della mafia e della camorra».

Questi temi sono stati elemento conduttore anche del discorso che il sen. Spadolini ha pronunziato in mattinata a Villa Rosebery in occasione dell'apertura del seminario dei ministri della cultura dei paesi Cee.

«Quando le idee diventano ideologie folli — ha detto — nasce il terrorismo. L'Italia, che è Paese della libertà, ha pagato un prezzo elevato, a questo fenomeno. Il sonno della ragione genera mostri, ecco, perché è indispensabile salvaguardare l'Europa della ragione e della libertà. Sarà la scuola a dare ai giovani la coscienza della necessità di lottare contro il terrorismo».

Nell'introdurre i lavori con le autorità locali napoletane, il presidente del Consiglio dei ministri ha tenuto a precisare che i poteri di coordinamento che dovranno essere attribuiti al prefetto di Napoli nella lotta contro la camorra non presentano alcun elemento di specialità, né corrispondono a quelli di alto commissario così come è stato provveduto con la nomina di De Francesco a prefetto di Palermo in sostituzione di Dalla Chiesa.

«Al prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, saranno attribuite — ha detto — competenze previste da una normativa esistente, l'art. 31 della legge concernente il nuovo ordinamento della polizia di stato».

Tale articolo prevede: «Per specifica attività di polizia investigativa, giudiziaria e di pubblica sicurezza, possono essere stabilite, con decreto del ministro dell'interno, forme di coordinamento regionale e interregionale».

Per quanto concerne le altre questioni relative al dopoterremoto e all'accelerazione della spesa pubblica nel Napoletano ed in Campania, il presidente del Consiglio ha preannunziato che il sottosegretario Olcese sarà delegato al coordinamento delle iniziative politiche tre autonomie locali e governo, mentre saranno affidate competenze di coordinamento amministrativo al capo dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio.

Inoltre, per quanto riguarda la gestione stralcio della emergenza successiva all'evento sismico del novembre '80, si è sull'orientamento espresso dal ministro Zamberletti e confermato da Spadolini per una proroga a dopo il 31 dicembre prossimo.

La situazione dei senzatetto napoletani ospitati in alberghi ed in edifici scolastici (575 aule occupate) è stata esposta dal sindaco di Napoli, Valenzi.

I familiari di Dalla Chiesa si costituiscono parte civile

MILANO — Nando Dalla Chiesa, con le sorelle e altri familiari, ha dato mandato all'avvovato Alfredo Biondi per la costituzione di parte civile nel procedimento in corso alla procura di Palermo sulla strage in cui hanno perso la vita il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo.

Ne ha dato notizia lo stesso figlio del prefetto assassinato a Palermo, in un comunicato diffuso a Milano. «Con questa iniziativa, insieme ai miei familiari — afferma Nando Dalla Chiesa — intendo offrire la prova della volontà di collaborazione attiva con chi opera alla ricerca delle responsabilità e all'accertamento della verità. Questo, secondo la linea e l'esempio che mio padre ha sempre fornito, anche con il sacrificio della propria vita, nella lotta contro la mafia e l'eversione a tutela dello stato democratico e della civile convivenza».

FEROCE OMICIDIO DI UN VENTUNENNE E DI UN QUINDICENNE

Bimbo di 8 anni strangolato da due ragazzi presso Milano

Sembra che non volesse rivelare come potevano rubare i risparmi dei genitori - Presi gli assassini

LEGNANO — Feroce omicidio nei pressi di Milano. Un bambino di 8 anni, Tommaso Laricchiuta, è stato picchiato e strangolato da due giovani ai quali sembra avesse rifiutato di rivelare come potevano entrare nella sua casa per rubare i risparmi dei genitori. I presunti responsabili, Carlo Zocchi, di 21 anni, di Arconate (Milano), e Pasquale B., di 15 anni, di Buscate (Milano), sono stati arrestati e sono attualmente in stato di fermo giudiziario.

Il piccolo Tommaso era uscito nel tardo pomeriggio di giovedì dalla sua casa, a Buscate, nella periferia milanese e aveva inforcato la sua bicicletta rossa per andare ai giardinetti a giocare. I genitori hanno un laboratorio tessile artigianale ed erano costretti a lasciare solo il figlio per diverse ore al giorno, dopo che questi ritornava a casa da scuola. L'altra sera, a tarda ora, però, il bambino non era ancora rientrato a casa.

I Laricchiuta, che hanno anche due bambine, di 13 anni e di un anno e mezzo, si sono rivolti ai carabinieri. Nel piccolo centro del Milanese è durata tutta la notte la ricerca di Tommaso: molti volontari, che hanno risposto all'appello di una radio locale, hanno aiutato nel loro lavoro i militari. Il timore più grave, fino a quel momento, era che il bambino fosse caduto con la sua bicicletta nelle acque del canale Villoresi, che scorre alla periferia del paese.

Durante le frenetiche ricerche veniva però raccolta anche un'importante informazione: Tommaso era stato visto ai giardinetti intento a parlare con un ragazzo del paese, un adolescente che ha fama di importunare con minacce e piccole angherie i ragazzetti più giovani di lui.

Quando i militari si sono presentati davanti a Pasquale B., di 15 anni, il ragazzo è impallidito, ha dato segni inequivocabili di paura. Sono bastate poche ore e Pasquale, ieri mattina, ha raccontato tutto: il piccolo Tommaso era stato ucciso, lui stesso avrebbe accompagnato i carabinieri sul posto dove aveva lasciato il cadavere, un boschetto in località Miorina, alla periferia del paese.

Dei due giovani arrestati soltanto uno, il minore, ha fatto per ora una confessione completa. Tommaso Laricchiuta conosceva bene Pasquale B., perché il ragazzo tempo fa aveva lavorato come apprendista nel laboratorio dei genitori. Secondo la ricostruzione dei fatti, Tommaso avrebbe seguito, in un primo momento spontaneamente e poi costretto con la forza, Pasquale e il suo amico Carlo Zocchi, un imbianchino disoccupato.

I due hanno più volte minacciato il bambino perché consegnasse loro i soldi che la famiglia teneva in casa: al suo rifiuto, lo hanno prima picchiato e poi, forse per impedirgli di denunciarli, lo hanno strangolato.

Cgil-Cisl-Uil propongono Lech Walesa al Nobel per la pace

ROMA — Il leader di Solidarnosc Lech Walesa, che tuttora si trova in stato di segregazione dell'indomani del «golpe» militare del 13 dicembre scorso in Polonia, e lo stesso sindacato polacco saranno proposti per il Nobel della pace all'Accademia svedese delle scienze dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Le tre confederazioni hanno raggiunto in proposito un'intesa e la segreteria unitaria prenderà «gli opportuni contatti in sede europea per verificare la possibilità che le istituzioni competenti sostengano la candidatura di Solidarnosc e del suo presidente». Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, che aveva preso l'iniziativa ha accolto l'accordo con soddisfazione: «La ricomposizione unitaria dopo le polemiche anche aspre dei giorni scorsi, che in tal modo sono superate e chiuse, è un fatto positivo».

La proposta della candidatura di Solidarnosc e di Lech Walesa al Nobel sarà presentata a fine mese al comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati (Ces), che si riunirà a Bruxelles, assieme a una serie si altre iniziative.

«Speriamo — ha detto Benvenuto — che la riunione di Bruxelles possa divenire occasione di unità della Ces intorno al documento della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e che l'insieme della questione polacca possa trovare rilancio e priorità in tutto il movimento sindacale europeo».

Il documento della Federazione unitaria annuncia l'appoggio del sindacato al progetto di una sessione del «tribunale permamente dei popoli» da tenersi a Roma per «giudicare» i fatti polacchi. Il documento denuncia il fallimento del tentativo di «normalizzazione» di Jaruszelski e condanna come una «macchinazione poliziesca» l'accusa di complotto armato contro lo stato rivolta contro sei membri del disciolto Kor, tra cui Kuron e Michnik.

La Federazione unitaria chiede a consigli di fabbrica e altre strutture di rilanciare un «dibattito di massa» e di promuovere manifestazioni di solidarietà e partire dal 30 settembre, quando in Polonia saranno ricordati i lavoratori morti nella protesta popolare del 31 agosto scorso.

L'INCONTRO A NAPOLI CON IL PREMIER DI MALTA

Spadolini e Mintoff d'accordo sul Libano

«Imperativo un nuovo cessate il fuoco» - Migliorare gli scambi

NAPOLI — I problemi relativi agli scambi ufficiali e ai rapporti economici tra Malta e l'Italia, nonché uno scambio di vedute sui principali temi internazionali di comune interesse, con speciale riguardo alla situazione nel Mediterraneo e al Medio Oriente, sono stati al centro del colloquio durato un'ora, svoltosi nel pomeriggio di ieri nella prefettura di Napoli tra il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e il primo ministro di Malta Dom Mintoff, che si sono trovati sostanzialmente d'accordo.

Nel corso del colloquio, il presidente del Consiglio ha ribadito «la più ferma condanna del governo italiano per l'atroce assassinio del Presidente eletto del Libano Gemayel, per il protrarsi del ricorso alla forza nel tormentato paese e per le nuove sanguinose azioni militari a Beirut Ovest».

«È imperativo — ha aggiunto Spadolini — che sia attuato immediatamente un nuovo cessate-il-fuoco, premessa indispensabile per un ritiro completo e rapido di tutte le forze straniere dal Libano».

«La composizione del problema libanese è una condizione essenziale per l'efficace ripresa del negoziato, che il governo italiano si propone di sollecitare attivamente e che deve mirare ad assicurare una soluzione giusta e durevole della crisi medio orientale».

«L'intendimento italiano — ha detto Spadolini — è sempre stato quello di cogliere e sviluppare ogni segnale costruttivo che si collochi nella linea della distensione e del dialogo, al fine di instaurare una maggiore fiducia tra arabi e israeliani. Ecco perché è stata accolta con soddisfazione la recente iniziativa del Presidente Reagan, volta a favorire un rilancio dei negoziati sull'autonomia palestinese, non meno che i segnali concilianti le aperture emersi al vertice di Fez».

Circa il Mediterraneo, il presidente Spadolini ha confermato che «il governo intende continuare ad operare per rimuovere i fattori che ostacolano un più stabile assetto nella regione».

Spadolini e Dom Mintoff hanno espresso la soddisfazione per il buon andamento degli scambi commerciali e della cooperazione economica, finanziaria e tecnica nel quadro degli accordi stipulati nel 1980 tra i due paesi. È stata anche ribadita la volontà di sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali al fine anche di assicurare un più equilibrato incremento delle correnti di scambio fra i due paesi.

LUNEDÌ TOCCA AI TESTI OCULARI DELL'AGGUATO DI VIA FANI

Riprende il processo Moro Grande attesa per i politici

Andreotti, Cossiga, Craxi chiamati a far luce sulle accuse della vedova

ROMA — *Aldo Moro, poco prima di essere rapito dalle Brigate rosse, confidò ad amici di partito di aver subito pesanti pressioni affinché abbandonasse la vita politica? A questa domanda dovrà dare una risposta l'onorevole Giulio Andreotti, uno dei testimoni di maggiore spicco chiamati a deporre al processo per la strage di via Fani, l'uccisione di Aldo Moro e gli altri numerosi delitti compiuti dalle Brigate rosse, che riprenderà lunedì prossimo dopo la pausa estiva nell'aula-bunker del foro Italico.*

Andreotti, al tempo presidente del consilgio, ed altre personalità politiche, come l'allora ministro degli Interni Francesco Cossiga, nonché il segretario del Psi Bettino Craxi e i parlamentari socialisti Claudio Signorile e Antonio Landolfi sarebbero dovuti comparire davanti ai giudici della corte di assise la prossima settimana, ma i loro impegni alla «Conferenza interparlamentare» hanno fatto slittare la convocazione ad ottobre.

A sollecitare la testimonianza degli uomini politici era stato un gruppo di patroni della parte civile. Per quanto riguarda Andreotti e Cossiga gli avvocati cercano di aprire un discorso sull'ipotesi secondo la quale Moro sarebbe stato eliminato per motivi politici estranei alla strategia delle Brigate rosse, le quali altro non sarebbero state che le esecutrici di un piano ben più complesso. In sostanza (ed è questa la tesi prospettata in aula dalla stessa vedova di Aldo Moro, tesi che è stata subito recepita dall'avvocato Fausto Tarsitano, comunista, patrono delle famiglie di alcuni degli agenti caduti in via Fani) il «leader» democristiano dovèva essere soppresso in quanto fautore dell'apertura verso il Pci.

La signora Eleonora Moro ha riferito che il marito fu minacciato esplicitamente affinché abbandonasse le sue idee. Andreotti, per l'appunto, dovrebbe dire se il presidente della Dc gli parlò mai di queste pressioni o se gli manifesti» preoccupazione per l'incolumità dei suoi congiunti, specialmente dopo il rapimento del figlio dell'onorevole Francesco De Martino.

Quanto a Cossiga, dovrà spiegare ai giudici quali furono le indagini svolte durante i cinquantacinque giorni della prigionia di Moro e confermare se siano state all'epoca battute tutte le piste per giungere alla scoperta della «prigione del popolo» nella quale era tenuto il «leader» democristiano. Anche in questo caso si volle verificare se da parte del Governo ci sia stata una volontà di impegnarsi a fondo per tentare di salvare la vita dell'ostaggio.

Delle iniziative prese da alcuni esponenti del Psi per giungere alla liberazione di Moro dovranno invece parlare Craxi, Signorile e Landolfi. Furono loro ad agganciare Franco Piperno e Lanfranco Pace che erano stati indicati come le persone più adatte per intavolare le trattative con le Br.

Dopo i parlamentari la nuova fase del processo Moro vedrà al banco dei testimoni un nutrito gruppo di pentiti, come Marco Barbone, Roberto Sandalo, Marco Donat Cattin e Michele Viscardi. Costoro dovranno riferire ai giudici ciò che sanno sulla strage di via Fani, anche se sono del tutto estranei alla vicenda Moro.

In attesa di queste importanti testimonianze, il processo riprenderà lunedì con l'interrogatorio delle persone che assistettero la mattina del 16 marzo 1978 all'annientamento della scorta del presidente della Dc ed al suo sequestro. Citati anche due collaboratori di Moro, Nicola Rana, che fu per molti anni il suo segretario, e Sereno Freato, che proprio in questi giorni è alle prese con la giustizia per essere stato coinvolto in un'inchiesta sui petroli.

Gli altri testimoni, come si è accennato, serviranno per ricostruire in aula le drammatiche sequenze dell'agguato del 16 marzo. C'è, tra gli altri, il fioraio che qu—lla mattina non potè recarsi all'angolo di via Fani, dove era solito allestire il suo banco, perché qualcuno, la notte precedente, aveva tagliato tutti e quattro i copertoni del suo furgoncino posteggiato sotto casa, alla parte opposta della città.

Il particolare sta a dimostrare la meticolosità con la quale i brigatisti rossi progettarono l'assalto: infatti il furgoncino, se si fosse trovato come tutte le mattine all'angolo di via Fani con via Stresa, avrebbe certamente costituito un ostacolo per la cronometrica esecuzione dell'operazione terroristica.

Sergio Geraldini

UN SUGGERIMENTO IN ALTERNATIVA ALLE IPOTESI GOVERNATIVE

I farmacisti adesso propongono un «ticket» fisso di 1500 lire

ROMA — In alternativa alle ipotesi governative sul ticket sui medicinali, che allo stato attuale si presentano di notevole macchinosità (oltre che di onerosa realizzazione), la Federfarma ribadisce ancora una volta l'adozione di un ticket fisso per ciascuna prescrizione medica (ad esempio, lire 1.500 per ogni prescrizione), che garantirebbe — oltre alla semplicità di esazione, di contabilizzazione e di controllo — l'esatta conoscenza preventiva per l'utente del costo.

Una quota di partecipazione alla spesa così proposta consentirebbe — tenuti presenti i 600 milioni di ricette spedite nell'anno 1981 — un gettito di circa 900 miliardi, riducibile a 700-750 per le esenzioni alle categorie protette.

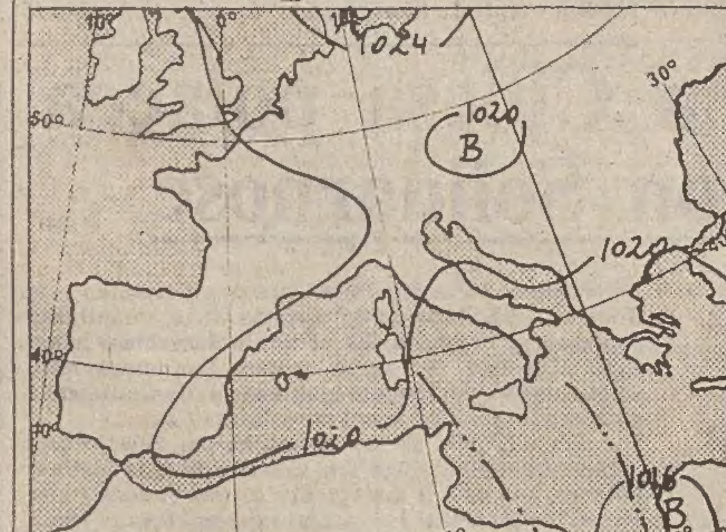
Il recente disegno di legge finanziaria 1983, presentato poche settimane or sono dal governo alla Camera dei deputati, desta — a giudizio della Federfarma — gravi preoccupazioni per quanto attiene al prossimo futuro del servizio farmaceutico nazionale.

La Federfarma (Federazione unitaria dei titolari di farmacia italiani) fa rilevare, in particolare, che le disposizioni contenute nell'art. 11 del disegno di legge governativo, relative alla divisione degli assistiti in base al reddito in tre fasce, ciascuna con un diverso trattamento ai fini della partecipazione alla spesa farmaceutica, e alla distinzione dei farmaci in quattro categorie ai fini della loro concedibilità in caso di approvazione dell'attuale testo, potranno creare notevoli difficoltà all'ente erogatore (le Unità sanitarie locali), agli assistiti e ai farmacisti.

Le operazioni per l'individuazione del «tipo» di utente e della categoria dei farmaci — pur con tutti gli accorgimenti che potranno essere adottati — non mancheranno di creare disagio nell'espletamento del servizio farmaceutico, ivi compresa l'attività di controllo delle stesse Unità sanitarie, senza considerare che il previsto «risparmio» derivante dal gettito dei nuovi tickets (che dovrebbero andare da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 40) verrebbe ad essere sensibilmente eroso, se non annullato dal costo delle procedure di accertamento, di certificazione della tipologia degli utenti, relativamente ai loro redditi complessivi, da parte delle Unità.

La Federfarma, deve invece riaffermare quanto più volte rappresentato ai responsabili governativi e cioè che la capacità di contenimento e di razionalizzazione dei consumi e della spesa farmaceutica non può prescindere da una manovra ben più organica e articolata sul settore.

Il tempo che farà



Situazione: una debole circolazione depressionaria centrata sul Canale di Sicilia mantiene condizioni di instabilità sull'Italia meridionale. Sulle altre regioni la pressione atmosferica permane quasi uniformemente distribuita sui valori elevati.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali fenomeni di instabilità sulle zone interne del Centro Sud. Foschia anche densa nelle valli e lungo i litorali nel primo mattino.

Temperatura: senza variazioni.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 13, 27; Verona 14, 28; Venezia 15, 27; Milano 15, 27; Torino 14, 27; Cuneo 15, 25; Genova 21, 30; Bologna 16, 28; Firenze 15, 31; Pisa 16, 31; Ancona 14, 25; Perugia 19, 26; Pescara 16, 26; L'Aquila 14, np; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 15, 23; Bari 19, 26; Napoli 19, 29; Potenza 13, 21; S. M. Leuca 21, 27; R. Calabria 19, 27; Messina 22, 27; Palermo 22, 26; Catania 19, 23; Alghero 19, 30; Cagliari 17, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 21; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 16, 27; Berlino s. 14, 27; Bruxelles s. 12, 28; Buenos Aires p. 12, 27; Copenaghen s. 14, 19; Francoforte n. 15, 29; Ginevra s. 15, 25; Helsinki n. 12, 14; Hong Kong n. 26, 29; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg s. 17, 24; Lima n. 15, 20; Lisbona n. 17, 27; Londra s. 14, 28; Madrid n. 15, 29; Montreal n. 11, 15; Mosca n. 2, 12; Nuova Delhi s. 26, 37; New York n. 19, 24; Oslo s. 11, 21; Parigi s. 17, 31; Pechino s. 21, 34; Rio de Janeiro n. 17, 30; San Francisco p. 15, 21; Stoccolma s. 13, 17; Sidney n. 11, 21; Tokio n. 17, 24; Vienna s. 14, 25.

'Ndrangheta: un'impresa minacciata sospende i lavori

VIBO VALENTIA — Dopo avere subito l'ennesimo tentativo di taglieggiamento, una ditta di Catanzaro, la «Maruca», che sta lavorando alla ricostruzione del nuovo abitato di Nardodipace (uno dei comuni calabresi colpiti dalle alluvioni del 1972 e 1973 e per i quali è stato finanziato il trasferimento in altra zona), ha deciso di sospendere definitivamente i lavori.

La decisione è stata assunta dopo che un geometra della dita «Maruca» è stato costretto, da alcuni sconosciuti, a scendere dalla sua autovettura, contro la quale sono poi stati sparati numerosi colpi di pistola e fucile.

Dopo la sospensione dei lavori il sindacato Filca-Cisl di Vibo Valentia ha chiesto l'immediata convocazione dell'assemblea della comunità montana delle Serre, alla quale sono stati invitati a partecipare amministratori comunali, provinciali e il prefetto di Catanzaro, Miceli.

Già in passato altre ditte impegnate in lavori edili nella zona delle Serre («Farsura», «Seli», «Mazza», «Guadagnoli», «Sita») hanno subito attentati o danneggiamenti di chiaro stampo estorsivo da parte della 'ndrangheta.

DOPO L'ARRESTO DI DUE GIOVANI PRESSO NUORO

Si cercano tre br scampati all'irruzione nel covo sardo

NUORO — Tre giovani sono ricercati dalla Uigos dopo l'irruzione nel covo di Santa Maria Navarrese in territorio del comune di Lotzorai (Nuoro) che ha condotto all'arresto dei presunti brigatisti latitanti Maria Rosa Mura di 22 anni, nuorese, e Salvatore Dettori, di 27 anni, di Osilo (Sassari).

Sul nominativo dei ricercati viene mantenuto il massimo riserbo. Si è soltanto appreso che si tratta di giovani noti alle forze dell'ordine per la loro attività nei gruppi eversivi e che hanno fatto perdere da alcuni mesi le loro tracce.

A giudizio degli inquirenti nella villa isolata di Santa Maria Navarrese si sono svolti diversi «vertici» nel tentativo di ricostruire, in qualche modo, la colonna sarda delle Brigate rosse o «Barbagia rossa» sgominate con il blitz del febbraio scorso dopo le rivelazioni del brigatista pentito Antonio Savasta.

Una riunione avrebbe dovuto svolgersi anche nel pomeriggio di mercoledì 15 settembre quando gli agenti della Uigos e della squadra mobile, hanno fatto irruzione armi in pugno, nei locali della villetta bloccando Salvatore Dettori e Maria Rosa Mura. Una o due persone si sarebbero allontanate dalla zona poco prima dell'irruzione presumibilmente insospettite dalle misure adottate dalle forze dell'ordine per isolare la villetta.

La conferma che i due presunti brigatisti attendessero ospiti gli agenti l'hanno avuta dalla tavola imbandita per 4 persone e dalle pietanze preparate. Inoltre la copiosa documentazione sequestrata nel covo dimostra che contatti e riunioni a carattere strategico, ideologico e operativo si sono svolti negli ultimi mesi durante l'istruttoria giudiziaria eversiva in Sardegna.

I presunti brigatisti ricercati sono riusciti a stabilire dei contatti, dei collegamenti e delle coperture che hanno consentito loro di sottrarsi alla cattura riuscendo in extremis a fuggire. I ricercati sono da tempo braccati e tre di loro avevano quale punto di riferimento il covo di Santa Maria Navarrese.

Per quanto concerne i nominativi, anche se non si hanno conferme ufficiali, gli inquirenti sospettano che con Maria Rosa Mura e Salvatore Dettori erano in contatto il sassarese Michele Deroma e i nuoresi Nino Pinna e Davide Fadda.

Morto Sante Astaldi: fondò il premio «Cortina - Ulisse»

CORTINA D'AMPEZZO — E' morto ieri mattina nella sua abitazione di Cortina d'Ampezzo, il cavaliere del lavoro, ing. Sante Astaldi: aveva 87 anni.

Astaldi è stato, tra le varie iniziative di carattere sociale culturale e turistico per Cortina, il promotore del famoso premio «Cortina - Ulisse», istituito nel 1949, unico premio letterario-scientifico in Italia. La moglie Maria Luisa è direttore della rivista culturale «Ulisse».

POLEMICA SU «L'UNITÀ» TRA NICOLINI E TROMBADORI

Ma chi sono questi vandali che rovinano l'antica Roma?

ROMA — Una polemica sui monumenti romani e alla loro salvaguardia nelle manifestazioni di massa è esplosa tra l'assessore alla cultura Renato Nicolini e Antonello Trombadori. La disputa è nata sulle colonne del quotidiano del Pci «L'Unità». Causa scatenante è stata l'intervista del 29 agosto in cui Nicolini, commentando la rassegna cinematografica «L'estate romana», ha lodato l'iniziativa di rendere «familiari al pubblico i beni culturali, i resti dell'antica Roma, che erano stati sempre considerati appannaggio dei ricchi e degli intellettuali».

Nicolini ha anche ridimensionato nell'occasione i «piccoli episodi di violenza avvenuti quest'anno al circo Massimo, dichiarando che «non sarebbero mai successi al Colosseo, o a Massenzio, o in via della Conciliazione, proprio per la meraviglia che quei posti suscitano in tutti».

In nessun'altra città come a Roma — ha replicato invece Trombadori — è avvenuta "l'appropriazione" di mura, statue e giardini, ridotti a «ricettacoli di indelebili insulti grafici e deturpazioni vandaliche».

«Primo dovere dell'assessorato della cultura dovrebbe essere quello — sostiene Trombadori su "L'Unità" — di promuovere una seria mobilitazione, rivolgendosi soprattutto ai giovani, per il restauro e la ripulitura dei monumenti».

Sullo stesso numero de «L'Unità» compare la risposta di Nicolini, che sospetta in Trombadori «una nostalgia di un comunismo d'altri tempi» e precisa che «restauro e ripulitura sono compiti specializzati da affidare ai tecnici e non al volontariato».

La nuova replica di Trombadori su «L'Unità» di ieri spiega che «il problema non è quello di trasformare i giovani in restauratori», ma di far crescere in tutti la consapevolezza che «si può e si deve convivere con i beni culturali senza distruggerli, deturparli e insozzarli».

Alla dichiarazione di Nicolini secondo cui «mai a Roma c'era stata una campagna di restauro dei monumenti, come quella in atto», Trombadori risponde ricordando alcune evidenti carenze al riguardo.

Trombadori chiede anche misure di vigilanza e comunicazioni precise, al momento in cui i monumenti si trasformano in «circhi» e «palcoscenici», sollecita l'istituzione di una sezione speciale di vigili urbani per difendere l'integrità dei grandi parchi romani e torna al problema dei giovani, invitandoli a «schierarsi dalla parte di chi dà un cazzotto ai deturpatori di monumenti e muri».

Ricevute fiscali: supermulta a rifugio alpino

BELLUNO — Dovrà pagare un'ammenda compresa tra i 26 e i 120 milioni di lire il gestore di un rifugio alpino del Cadore. L'uomo, Antonio De Bettin, secondo quanto ha accertato la Guardia di finanza, non ha mai rilasciato nel 1981 e nell'anno in corso ricevute fiscali a quanti hanno pernottato o consumato pasti al rifugio «Forcella Zovo», di San Pietro in Cadore.

I CONCORSI DEL MINISTERO DELLA P.I.

Ed ecco il calendario per i docenti precari

ROMA — Il ministero della pubblica istruzione ha reso note le più importanti scadenze previste per lo svolgimento dei corsi ordinari e delle sessioni ritardate agli esami di abilitazione all'insegnamento (come prescrive la «legge sul precariato»). Ecco di seguito il calendario delle diverse prove.

Concorsi ordinari — Entro il 30 ottobre 1982. Presentazione delle domande di partecipazione per la scuola materna e la sucola elementare; entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'avviso di affissione del bando di concorso all'albo delle sovrintendenze scolastiche per la scuola media.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del relativo bando sulla «Gazzetta Ufficiale», presentazione delle domande per le scuole secondarie superiori e artistiche. 12 Gennaio 1983, prova scritta per la scuola matrena. 24 gennaio 1983, prova scritta per la scuola elementare. Entro il 10 maggio 1983, inizio delle prove orali per la scuola materna. Entro il 23 maggio 1983, inizio delle prove orali per la scuola elementare.

Sessione di esami di abilitazione riservata ai docenti incaricati delle scuole statali — Entro il 30 ottobre 1982, presentazione delle domande per la scuola materna; entro il 10 novembre 1982, presentazione delle domande per la scuola media e per le scuole secondarie superiori ed artistiche; 16 febbraio 1983, prova scritta per la scuola materna. Il calendario delle prove scritte per la scuola media e per le scuole secondarie superiori e artistiche, sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 10 dicembre 1982.

Sessione riservata di esami di abilitazione per docenti incaricati delle scuole non statali e per i supplenti statali con due anni di servizio 1980/81 e 1981/82) — Entro il 30 ottobre, presentazione delle domande per la scuola materna. Entro il 30 novembre presentazione delle domande per la scuola media e per le scuole secondarie superiori e artistiche.

I calendari delle prove per le scuole secondarie ed artistiche e per la scuola materna saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» rispettivamente il 10 e il 12 gennaio 1983.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«ITACA E OLTRE»: 48 BREVI SAGGI DI CLAUDIO MAGRIS

Vorresti fermare il tempo? Metti le parole nel D.U.D.

Roth, Musil, Svevo, Flaubert, Borges e molti altri: una cavalcata attraverso i territori letterari di questo secolo che, più di tutti, testimoniano della sua crisi d'identità, del crollo di vecchi e consolidati ideali, della ricerca di un nuovo volto morale e ideale. Su questi temi si esercita il finissimo senso critico di Claudio Magris, in una raccolta di 48 brevi saggi intitolata «Itaca e oltre», pubblicata da Garzanti (pagg. 301, lire 14.000) e da ieri in libreria. Per gentile concessione, ne pubblichiamo il capitolo intitolato «Il D.U.D.».

Il Rigutini-Bulle, il magistrale dizionario italiano/tedesco e tedesco/italiano ora ripubblicato da Hoepli e Zanichelli, elenca, fra i centocinquantadue linguaggi specialistici di cui tiene conto, anche la terminologia dei ceraiuoli, dei sellai e dei maniscalchi. Portato a termine nel 1900 e aggiornato fino al 1920, questo capolavoro tra i vocabolari fa ancora a tempo, nella sesta e ultima edizione del 1920, a registrare parole come «radiotelegrafia» e «marconigramma»; come rivela l'indice delle abbreviazioni posto all'inizio, i linguaggi specifici delle scienze vengono raggruppati in poche e grandi categorie generali (fisica, matematica, meccanica, tecnica), mentre a quasi ogni gergo artigiano viene riconosciuta la dignità di una classe autonoma: i doratori, i bottaj, i calzettaj, i cappellaj, i carbonaj, i carrozzieri, i cartaj, i conciatori, i fabbri, i fornaj, i fochisti, i gettatori, i gioiellieri, gli incisori, i libraj, i magnani, i muratori, i mugnaj, gli orefici, gli scalpellini, i sarti, i setaiuoli, i tappezzieri, i tornitori, i valigiaj, i verniciatori, i vinaj hanno tutti la loro menzione particolare, al pari degli «scienziati» e dei «tecnici».

Anche se riflette fedelmente quest'antico e variegato mondo artigiano, il Rigutini/Bulle non è certo un'opera arcaica né tantomeno sorpassata, ma rimane un dizionario straordinariamente vivo e attuale, per più versi anzi insuperato. Il grosso e fitto volume di 1040 pagine contiene, come la borghesiana biblioteca di Babele, il reale e le sue innumerevoli possibilità, le sterminate relazioni che si possono instaurare fra tutte queste parole e fra tutte le cose ch'esse designano, le storie e le passioni che tutti i verbi presi in considerazione possono raccontare al passato o immaginare al futuro. L'ultimo vocabolo, che chiude a pagina 1040 l'appendice della parte tedesco/italiana, è «Zungentatterich», che gli autori traducono «Balbettio dal troppo bevere»: il catalogo delle parole del mondo, classificate con rigorosa precisione, finisce con questo farfugliare d'una lingua piacevolmente grossa e impastata.

* * *

Strumento di lavoro più che adeguato pure a un'età nella quale è possibile distruggere la terra premendo un paio di pulsanti, il Rigutini/Bulle rispecchia anche la vecchia Italia e la vecchia Germania, con le loro tradizioni artigiane e familiari. Un vocabolario, che registra i verbi all'infinito presente, è un tentativo di abolire il tempo, la successione e la fuga delle parole e delle cose. Il vocabolario abbraccia simultaneamente la totalità della lingua e del reale, la rinserra in uno spesso volume come se essa fosse eterna e immutabile, come se il rapporto fra una parola e una cosa non dovesse più modificarsi e come se il tempo non potesse corrodere quella parola e quella cosa. Il mondo invece cambia, perché i verbi segnati dal dizionario non lo scandiscono all'infinito presente, ma nei vari tempi del mutamento e della fugacità; chi prende in mano un vocabolario e scorre la terminologia dei setaiuoli è costretto, come il supplente di ginnasio di cui narra Melville in «Moby Dick», a ricordarsi della propria natura mortale, ad avvertire il passare delle generazioni, dei costumi, delle abitudini e dei sentimenti.

Ognuno vorrebbe essere il lessicografo della propria esistenza, fermare in un fitto tomo la realtà della sua vita e soprattutto le parole che le danno forma e sapore, senza le quali la vita si scioglie nell'indistinto; il gergo di una generazione scolastica che si perde, diventando incomprensibile per quella successiva, o la parlata di un rione che cancella i tratti e le inflessioni che la distinguevano da quella al di là di una strada o di un ponte, trascinano con sé nel nulla un volto della vita che resterà irripetibile. A ciascuno capita di sentirsi, in qualche momento, come quelle figure di Conrad, quei piloti e mastri d'ascia dei porti d'Oriente che ricordano nomi di navi e di capitani dimenticati, vivi solo nella loro memoria e destinati a estinguersi con essa, e vecchi termini marinareschi nei vernacoli meticci di scali cancellati dalle linee di navigazione, che indicano utensili e oggetti caduti in disuso.

Questa malinconia del linguaggio non riguarda il mondo, che diviene in ogni istante più povero e insieme più ricco, con ogni morte e con ogni nascita, ma riguarda il proprio mondo, la brevità della propria esistenza e del linguaggio che s'identifica con essa. Assillato dal demone della totalità e della compiutezza, il lessicografo vuol gareggiare, almeno per l'esiguo tempo della sua vita, col mutamento delle cose e delle parole, rincorre il mondo che gli sfugge, sgusciando fra un lemma e l'altro del suo vocabolario, per rinchiuderlo fra le righe dell'edizione successiva. Non so cosa pensassero gli editori del Rigutini/Bulle quando aggiornavano le varie edizioni del dizionario, per tenere il passo con i tempi, che recavano nuove parole come radiotelegrafia e ne cancellavano altre usate dai magnani o dai ceraiuoli.

Ricordo l'epica gara col mutamento che conduceva il superstite dei due autori di un altro eccellente vocabolario italiano/tedesco e tedesco/italiano, il Bidoli/Cosciani. Emilio Bidoli era morto da qualche anno, e Guido Cosciani, già anziano, lavorava a una nuova edizione, credo la quarta, con le tasche piene di foglietti sui quali annotava nuove parole, lacune nel lavoro precedente, vecchi termini che assumevano nuove sfumature di significato, oggetti e situazioni impensate per le quali occorreva trovare espressioni adeguate.

La Germania dello «Spiegel», dei due stati tedeschi e dell'aggressiva letteratura del dopoguerra non era più la Germania di Thomas Mann. Una volta alla settimana, un piccolo gruppo di persone — antichi sudditi di Francesco Giuseppe, giovani lettrici appena arrivate dalla Germania e personaggi bilingui di vario genere — si riuniva in un'osteria triestina, portando ritagli di giornali, inserti economici, interviste con calciatori, che finivano, dopo accese e talora sdegnate discussioni, nelle tasche del lessicografo. Guido Devescovi, il quale in età già avanzata si era lasciato convincere a malincuore a scrivere quello splendido libro sul «Doktor Faustus» che gli aveva meritato i celebri complimenti di Thomas Mann, si batteva invano perché nel dizionario trovassero accoglienza anche il lessico del turpiloquio e la terminologia erotica, che più tardi avrebbero avuto diritto di cittadinanza nel vocabolario tedesco/italiano/tedesco di Armando Deidda; scomparso Cosciani, Devescovi si sarebbe poi accinto a sua volta a continuarne l'opera.

Io sedevo al tavolo dell'osteria, ascoltando e cercando d'imparare il tedesco. Dietro quel febbrile desiderio che il vocabolario corresse veloce come il tempo c'era l'inconfessato sogno che il vocabolario fosse alla fine completo e perfetto, e dunque più vasto del tempo, capace di contenerlo come una piazza contiene il movimento della folla. Qualche volta, nell'affettuoso ma accanito fervore delle dispute, i contendenti che si rimbeccavano fra i bicchieri si fraintendevano a vicenda, ricevevano un'obiezione ma rispondevano a un'altra che non era stata formulata, perché interpretavano le parole degli altri non secondo il loro significato, quello che si trova nel dizionario, ma secondo le intenzioni che essi attribuivano a chi proferiva le parole, secondo l'atteggiamento e le opinioni che essi presumevano nell'interlocutore.

* * *

Il vocabolario presuppone l'universalità del linguaggio; la parola «Bred» è comprensibile purché si sappia non soltanto ch'essa vuol dire pane, ma anche cos'è il pane. I rapporti fra le persone smentiscono spesso questa universalità e creano malintesi anche là dove ci sarebbero tutte le premesse per la reciproca comprensione. Il vocabolario non insegna ad ascoltare; non può correggere chi sbaglia non perché non conosce una parola che sente ma perché non vuol conoscerla, non vuol credere che l'altro abbia veramente voluto dire quella parola, ma s'immagina a ogni costo che con essa egli abbia voluto dire o far capire qualcosa d'altro, alludere a qualcosa di retrostante e d'indiretto. Sembra che per capire le parole degli altri non si ricorra tanto ai dizionari quanto ai manuali di enigmistica o di controspionaggio, che insegnano a decifrare codici segreti e a leggere non ciò che sta scritto, ma l'ipotetico messaggio vero che lo scritto nasconde.

Il monito di Nietzsche a ridiventare chiari, abbandonando le seduzioni delle celate profondità, sembra inascoltato, sopraffatto dalla passione di interpretare, di leggere dietro, sotto oppure oltre le parole, di scoprire ciò che gli altri non dicono e non sanno dire.

Così può accadere, per esempio, che la critica a un aspetto specifico di un'industria culturale venga scambiata arbitrariamente, in nome delle intenzioni che si attribuiscono forzatamente all'autore, per un altero rifiuto della cultura di massa o dei mezzi di comunicazione, come se chi critica una cattiva grammatica per la scuola media dovesse essere un nemico della scuola dell'obbligo o dei testi di grammatica, o come se denunciare un disservizio tranviario implicasse necessariamente la nostalgia dei *fiacres*.

Il vocabolario insegna invano le parole che mutano, anche quando denotano le stesse cose, perché con la trasformazione della società e della cultura cambia il valore che esse vengono ad assumere. Come i regimi tirannici fra gli uomini, le stagioni culturali hanno i loro proscritti fra le parole: oggi ad esempio è sospetto ogni termine che abbia a che fare con la verità e anche chi proferisce espressioni banali quali «il vero problema è l'inflazione» viene facilmente accusato di soggiacere al pathos della Verità.

Il valore delle parole muta, si capovolge: il termine «aggressivo», che avevamo imparato a considerare una qualificazione negativa, diviene una proprietà positiva e ricercata nell'annuncio economico della ditta che vuole assumere un giovane, intraprendente e aggressivo direttore. Un modesto eroe dei nostri giorni potrebbe essere un disorientato lessicografo che sogna di fermare quello smottamento del linguaggio e della vita e si affanna a scrivere il D.U.D., il Dizionario Universale Definitivo, per dare a ogni parola il suo significato, una volta per sempre, e per dare certezza e familiarità al mondo. Come Adamo, il lessicografo vuol dare alle cose il loro nome, va a caccia di tutti i nomi veri nascosti e sparsi per la terra, perché il D.U.D. deve rendere giustizia a ogni sfumatura della vita. Ma anche il lessicografo, come Adamo, non vive nel paradiso terrestre, fra i nomi che dicono la verità delle cose.

Claudio Magris

UN CONVEGNO SU BERNHARD

Ripudio il mondo (e lui rumoreggia)

FIRENZE — *Nello splendido scenario della villa Corsi Salviati di Sesto Fiorentino si è svolto nei giorno scorsi un convegno sull'opera dello scrittore austriaco Thomas Bernhard. Il convegno è stato organizzato, con il patrocinio del consolato d'Austria di Firenze, dal Gruppo della Rocca che sta preparando la messa in scena della «Forza dell'abitudine», un testo del '73 che presenta il rito estenuante di cinque personaggi che provano all'infinito il «Quintetto della trota» di Schubert senza approdare mai un'esecuzione compiuta.*

L'incontro fiorentino ha consentito una prima valutazione complessiva dell'opera di uno scrittore che, pur nella sua difficoltà, esercita una formidabile attrazione sul lettore per il carattere assolutamente originale dello stile e per la cogenza dei temi ricorrenti: la malattia, il linguaggio, il tempo, la morte.

Eugenio Bernardi, cui si deve l'impeccabile traduzione del capolavoro di Bernhard, «Perturbamento», ha indicato nella glaciazione il clima dominante del teatro bernhardiano, popolato in modo esclusivo di personaggi raggelati e immobili, affetti da una malattia mortale la cui origine si perde nel tempo, ma che una piccola ferita quanto mai disponibile può attivare.

Il teatro di Bernhard è un intreccio di fascinazione e orrore, in cui i rapporti tra gli uomini assumono l'aspetto della congiura, di un complotto che colpisce la vita stessa. A questo proposito, Luigi Forte ha felicemente richiamato il «Finale di partita» di Beckett, in cui si afferma che «la fine è nel principio, eppure si continua»: per Bernhard, la vita dell'uomo è predeterminata da una mutilazione originaria che si ripercuote nel linguaggio come iterazione, ossessiva fissità.

A differenza dei personaggi di Beckett, ancora in attesa di un improbabile Godot, i personaggi di Bernhard non attendono più nulla, raggelati in una dimensione estranea alla speranza di redenzione. Bernhard muove — l'ha osservato Giorgio Cusatelli, ricordando un pensiero di Pascal — dalla consapevolezza che la nostra esistenza è un'insignificante parentesi aperta dalla morte, che precede e segue l'essere nel mondo dell'uomo. Il carattere peculiare della malattia mortale che sconvolge i personaggi bernhardiani è la negazione del rapporto tra l'uomo e la natura, la confutazione del mondo esterno e la sua incorporazione cerebrale.

Nei primi anni del 1900, Kraus aveva scritto che «il mondo esterno è il sintomo fastidioso di un malessere»: questo aforisma sembra aver generato alcuni degli esiti più rilevanti della grande letteratura mitteleuropea del secolo, almeno per quanto riguarda l'opera di Kafka, Svevo, Canetti e dello stesso Bernhard.

Nel crescendo dell'ossessione paranoica del principe Saurau, «Perturbamento» si rivela il romanzo della devitalizzazione del mondo esterno, della sua progressiva consumazione ed estinzione tramite l'incorporazione cerebrale. L'uomo vive nell'illusione di interagire con la natura, di conoscerla rispettandone le leggi, di muoversi nell'ambito dell'esperienza: in realtà, almeno dopo Kant, il mondo non è più arieggiato, il potenziamento delle nostre facoltà di rappresentazione ha eroso progressivamente l'autonomia della «res extensa», per cui il dominio della ragione sul mondo — ha scritto Bernhard — è di tipo dittatoriale, non certo repubblicano.

Come il Peter Kien di Canetti, il principe di Bernhard cerca riparo tra i libri per anestetizzarsi dalla vita che, nella sua invadente e imprevedibile ricchezza, potrebbe travolgerlo. Rispetto ad altre due eminenti versioni della metafora della biblioteca, quella di Borges come gioco combinatorio e quella di Popper come catasto della conoscenza oggettiva, Canetti e Bernhard si rivelano solidali, al di là di episodici rancori, nel prospettarne la figura e il ruolo come peculiare meccanismo di difesa dell'uomo che persegue l'utopia dell'azzeramento del mondo esterno e della sua incorporazione cerebrale.

Il mondo esterno ripudiato fa valere i suoi diritti riemergendo sotto forma di rumore, di fastidio acustico: Kafka non esclude che i rumori che disturbano il costruttore della tana abbiano una causa interna al soggetto che li percepisce, il quale, nell'esasperazione della costruzione difensiva, diventa paradossalmente una perfetta cassa di risonanza del «rumore del mondo e dei suoi pericoli».

Quando il rumore si fa più intenso, «è come si aprisse la fonte dalla quale sgorga il silenzio della tana»: all'origine del silenzio vi è il vociare del mondo, che ritorna come traccia inquietante a scardinare il piano di difesa elaborato dal soggetto o per lo meno a costringerlo a edificare altre difese.

Nel romanzo di Bernhard, i rumori diventano protagonisti dell'immane devastazione che ottenebra la mente del principe. Anche in questo caso, la natura dei rumori rimane indefinita. Per Bernhard, come per Kafka, la natura si impone come caos assordante, come alterità irriducibile ad ogni proterva legislazione del soggetto: «Quanto più credeva di dover sfuggire al mondo, tanto più, disse Saurau, finiva per cadere in sua balia».

Il tentativo del principe di restituire alla ragione una sovranità assoluta, di azzerare ogni alterità incorporando il mondo nella propria biblioteca, è votato allo scacco: soggetto a un costante perturbamento, assediato da rumori assordanti, il principe di Bernhard — secondo una delle ultime immagini del romanzo — vaga per la sua biblioteca assolutamente senza un pensiero in testa. *L'esito non pare sorprendente: il pensiero è vuoto perché, confutata la realtà, annullato il mondo esterno, rimane privo del suo oggetto. Il malessere — di cui parlava Kraus — è degenerato in delirio autodistruttivo.*

Marco Vozza

JACK KEROUAC E «SULLA STRADA» COME PRETESTO DI RIMPATRIATA

Pazzi, romantici beatniks

Da Allen Ginsberg a Corso e a Burroughs, i sopravvissuti della leggendaria «beat generation» sono ancora prigionieri di quel sogno americano che divora senza pietà menti e coscienze

C'erano tutti i sopravvissuti — la scorsa settimana a Boulder, nel Colorado — per ricordare Jack Kerouac di cui, venticinque anni fa, usciva «Sulla strada», il romanzo che fu il breviario della «beat generation». C'erano Allen Ginsberg, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso, le due vedove Kerouac, William Burroughs in completo grigio, con il suo cappello da uomo d'affari anni Cinquanta, e persino Herbert Hunkle, l'uomo con «i lineamenti cancellati del vagabondo» come scriveva Burroughs durante il periodo di massimo splendore del movimento.

Ma non erano soli. Intorno a loro gli esperti, i critici letterari, gli inviati dei grandi quotidiani, i giornalisti di tutte le reti televisive. E idealmente, quei quindicimila studenti che si sono laureati nei colleges statunitensi con tesi sugli hippies, sulle loro frenetiche scorribande ferroviarie, da New York a San Francisco, sui loro mitici libri.

Loro, i protagonisti, osservano con distacco, intrisi di rassegnazione, intenti a distribuire dichiarazioni un po' patetiche e decisamente datate. Sono ancora un mito, un mito radicato all'interno della coscienza americana, questi ultimi pionieri di un'età pretelevisiva, gli stessi che lanciarono con «Sulla strada» il loro messaggio carico di romanticismo: «Le uniche persone, per me, sono i pazzi, quelli che sono pazzi per vivere, pazzi per parlare, pazzi per essere salvati, desiderosi di ogni cosa allo stesso momento — scriveva Kerouac —. Quelli che non sbadigliano mai o che non dicono mai un luogo comune, ma che bruciano, bruciano, bruciano come favolosi mortaretti esplodendo come ragni attraverso le stelle e nel mezzo vedi il lampo di luce blu e tutti fanno awww!».

I partecipanti al convegno di Boulder erano divisi in due ambiti rigidamente separati: da una parte i fans, occupati ad acquistare magliette con il volto degli scrittori (a sei dollari se in bianco e nero, a sette se a colori), e poi piastrine, bottoni, cartoline, autografi e vecchi numeri di riviste. Dall'altra i protagonisti, serrati nel loro mito, occupati a riguardare vecchie fotografie, a rivivere fantastiche esperienze, incuranti di quanto scorreva sul palco.

Perché a differenza dei Rolling Stones (l'altra grande illusione che ha conquistato la gioventù americana dopo i beatniks) Kerouac, Ginsberg e Corso vivevano in un mondo chiuso, indifferenti a quanto avveniva intorno. Una sorta di club elitario come quelli che popolano il londinese Pall Mall. Si scambiavano lettere, fotografie, impressioni, sensazioni, donne, viaggi, ma non si occupavano del pubblico, degli acquirenti dei loro romanzi.

Una sorta di utopia, dunque, in un mondo ancora libero dalla morsa dei media, all'interno della quale le due dimensioni del vivere e dello scrivere risultavano ineffabilmente unite. Per alcuni, l'improvviso successo fu un trauma: Kerouac, ad esempio, in un articolo scritto pochi giorni prima di morire e pubblicato sulla «National Review», si domandava come i suoi libri avessero potuto ispirare «gli oppositori del sistema», e confessava di aver voluto offrire solamente la testimonianza di uno stato d'animo, di non essersi curato troppo di quanto lo circondava.

Ricorda la moglie di Neal Cassady: «All'inizio non avrei mai potuto prevedere l'autodistruzione verso la quale si avviavano. Jack e Neal erano così vivi, così entusiasti. Tutti noi, in fondo, volevamo una casa e dei bambini. Casa e famiglia. Forse non vivevamo in modo coerente, ma i nostri ideali erano convenzionali. Mio marito lavorò per dieci anni nelle ferrovie, e fu un magnifico padre per i suoi bambini. Kerouac era un ragazzo pulito, sempre ben rasato, con un grande affetto per sua madre. Lo rovinò la fama. E i critici. In fondo non gli importavano i milioni di copie vendute, continuarono a pesargli sino alla fine gli insulti e il ridicolo che gli vennero distribuiti all'inizio, quando uscì "Sulla strada"».

Si è molto discusso, almeno in ambito accademico, se la «beat generation» abbia rappresentato l'edizione originale del sogno americano o la sua negazione: nessuno è mai venuto a capo di nulla. Forse proprio il convegno di Boulder, con la sua fastidiosa ritualità, può fornire una risposta: rappresentò tutt'e due. In altre parole Kerouac e gli altri, incosciamente, restituirono vigore a quel sogno, incarnarono il self/made/man che agisce e paga superando tutte le difficoltà, attraversando immensi spazi per esplorare di nuovo il territorio che gli appartiene; ma l'avvento dei mass media distrusse quell'illusione.

Vennero così i Rolling Stones, mito televisivo accuratamente costruito a tavolino, baraccone da fiera ideato per destare interesse alla stessa maniera della «donna cannone» o del «favoloso prestigiatore». Dovevano rastrellare denaro e coscienze; e così hanno fatto, a dispetto degli ideali (o delle illusioni) alimentati da coloro che li avevano preceduti.

Forse qualcuno si scadalizzerà nel vedere accomunati scrittori e musicisti, ma si tratta di due simboli dei decenni che più hanno segnato l'età contemporanea. E così, all'illusione cavalcata in forma maniacale, ossessiva, dai poeti della «beat generation», si è sostituita l'uniformità assordante della musica rock, rumore che copre ed eguaglia le differenze.

E' infatti fondamentale distinguere tra il pubblico originario degli hippies, saldo nella convinzione di dover cercare la libertà creativa sotto le arcate dei ponti, tra i barboni, e tutto quello che è venuto dopo. «Sulla strada» ha venduto milioni di copie, molti hanno tentato la traversata ferroviaria dell'America seguendo il percorso di Kerouac, ma la spinta veniva dall'esterno, era un mito costruito su coscienze infrante dai mass media.

Seguendo una terminologia filosofica si potrebbe dire che si trattava di un'assenza che desiderava essere colmata ad ogni costo. E così, prima la «beat generation», e poi gli Stones e la droga pesante. In apparenza senza differenze. Solo per riempire quel vuoto che pesava, sempre più opprimente.

C'è infatti un distacco netto tra Kerouac, Ginsberg, Ferlinghetti, Corso e il pubblico dei loro ammiratori. I primi facevano letteratura, si muovevano per fare letteratura, per costruire (forse inconsapevoli) il loro stesso mito; i secondi subivano quella letteratura. Ogni azione, ogni sentimento veniva subito santificato dalla prosa o dalla poesia perché, come ha sottolineato più volte Ginsberg, «il nostro comportamento e i nostri libri hanno dato un calcio alla storia».

Il distacco esiste, profondo e drammatico, ancor oggi. «Non illudetevi. Tra noi e voi c'è di mezzo la società del benessere» ha detto Gregory Corso dinanzi a una platea in delirio. Le quindicimila tesi di laurea formano un monumento al desiderio di colmare quest'assenza, un desiderio che non tiene in alcun conto il fluire vorticoso della storia.

Ma non sembrano tenerne conto neppure i protagonisti della «beat generation», ancora incatenati a un'immagine carica di nostalgia. In realtà non si sono riuniti a Boulder per celebrare Jack Kerouac e «Sulla strada», ma per santificare se stessi. Sono ancora prigionieri di quel sogno americano che divora senza pietà menti e coscienze. E, per questo, non fanno più tenerezza, non rinviano a momenti felici. Resta solo la rabbia. Perché la vita non è sempre e solo sogno.

Roberto Francesconi

Nella foto, Jack Kerouac a Milano, nel 1966.

SULLA MOSTRA GORIZIANA DI TONCI FANTONI

Trasparenti ricordi

Creature che diventano poesia e vivono nella memoria evocate negli acquerelli del vecchio-giovane pittore

Sessanta acquerelli — trascorrere di luce colorata dal 1932 al presente — ci propongono la solitaria moralità di Tonci Fantoni. Con tanta forza, da non far deprecare il breve periodo di apertura della mostra antologica ordinata a Gorizia dal Comune con la collaborazione della Cassa di Risparmio e del Sindacato arti visive della Cgil nell'Auditorium di via Roma. Il parlarne a mostra chiusa costringe la nostra riflessione nel luogo della memoria, il solo che raccoglie i sessanta acquerelli in un'unica immagine, la medesima per chiunque li abbia visti.

Immagine di una natura che non ha nocciolo né corteccia — secondo l'intuizione di Goethe, la cui teoria dei colori trova felice esemplificazione in quest'opera pittorica —, gli acquerelli di Tonci Fantoni pur possiedono certezza obiettiva, realistica, estroversa, in contrappeso al carattere soggettivo, lirico, introverso del loro autore. Sono proprio acquerelli. Lasciano fuori di sé, al di qua dell'immagine, oltre il poiché anche il tempo, per un poeta, è nella natura. Occorre dire qual è l'attimo bello da fermare? Ma è ovvio, suvvia! E' un volo di fiori (vergogna mia, della mia enfasi romantica, nel dirlo) sui rami ancora secchi dei mandorli isontini a primavera.

Tutto è trasparente. Ma più ci si avvicina alle persone care, ai colti dei bimbi, più i sembianti diventano luminosi e sfuggenti, invano caricati di colore intenso, perché non scappino via nel dolce, pio passato del Bassani dei Finzi e Contini. Antidoto al pericolo della tenerezza — Fantoni domina gli impulsi del cuore col virile mestiere di pittore — l'acquarellista appoggia ad intermittenti scaltrezze e ironie i frequenti trapassi stilistici. Scioglie la cifra fovista — forse un'eco di Levier — nei rigonfiamenti monocromi tempestati da corte tracce — forse un'anticipazione di Music — e sfila poi di lato a Michelangelo Guacci — senza peraltro attingere quei dolorosi squilli di gioia — dove si lascia prendere la tenue velo dei colori strutturati in robusta rudezza di forme ben articolate, qualsiasi residuo positivista di sensazioni provenienti dalle cose.

Vi sono raffigurate creature, non cose: nudi, nature morte, ritratti; e Gorizia — così amata — e anche il Carso, la Slovenia, Grado, Trento, Venezia, la Liguria. Creature che, prima di essere uccise o di morire, diventano poesia, affinché maggiormente resista la fragile identità figurale che il poeta Fantoni ha consegnato alla nostra memoria.

La memoria è presenza della storia. Storia individuale, mia, legata a circostanze goriziane che più non posso realizzare se non nel regno dei morti. Storia di noi dalmati — come lo è Fantoni — anche istriani, croati, giuliani, sloveni, friulani che più non possiamo sanare le vecchie lacerazioni, le ferite che ci siamo reciprocamente inferte durante il periodo dal 1932 ad oggi. L'arte, e in specie quella che a torto viene definita irrazionalità dell'arte, cuce i sovrapposti margini di età l'una contro l'altra armate — per noi vecchi: prima e dopo la seconda guerra mondiale — con la quieta intensità dell'io che vive la propria moralità riversata sul contrasto insanabile di cui è fatto il reale.

Fantoni è vecchio fin dagli esordi. Fantoni è giovane anche nelle opere più tarde. E' sempre se stesso. Testardo e ingegnoso improvvisatore di asciutte — sì, proprio asciutte, lui che è acquerellista — variazioni su pochi temi ostinatamente mutevoli, ad ogni soffio di vento, ad ogni raggio di sole configura una nuova e inattesa tarsia di macchie. I chiasmi più alti li raggiunge quando fa continuare l'ombra negativa — ossia più chiara delle parti illuminate — che viene proiettata dai tronchi degli alberi nei tronchi stessi, materializzazione della luce e smaterializzazione del legno, oppure quando accende il calore rosso dell'estate fra il bianco della neve e getta la fredda paura dell'inverno sui cieli sbiancati dei pomeriggi estivi, lotta leopardiana contro il tempo delle stagioni, contro la natura ostile all'uomo, mano dal gioco dei segni, sassi e fronde intrecciati, vaghissima linea d'ombra attorno ad un mazzetto di fiori, per approdare, infine, allo humour scenico veneziano.

Approdo assai provvisorio. Sono pur sempre flashes di luce colorata che trapassano sovrapposti strati, trasparenti ricordi, sedimentazione di tempuscoli, contrastato affiorare di interferenze stilistiche. È un affresco di colori, soltanto di colori, avendo l'artista bruciato dietro di sé le difficoltà e i dubbi del disegno. Il disegno è stato superato. Non c'è bisogno del disegno, quando il colore dia/segna (ossia: segna attraversando) l'equivalente mentale di cose che esistono soltanto nell'animo di Fantoni, un animo pieno della parsimoniosa, asciutta, montaliana poesia laica delle cose.

Fra queste c'è una creatura viva. Non è Fantoni stesso. Fantoni ha gli occhi sbarrati che specchiano il colore del mare, il mare, invisibile all'uomo dell'autoritratto in bilico fra disperazione espressionistica e un pizzico di parodia, il mare che ritaglia fra barche, molo, vele e la casacca da operaio del pennello, un lucido splendore fuori del tempo. Invece è nel tempo, è creatura vivente, soltanto la donna. Figura limitata dal fluido contorno tracciato con mano di purezza infantile, solleva il braccio sinistro e poi lo reclina sopra il capo ad indicare nei capelli la conclusione ascensionale scura a bilanciamento dello scuro della gonna in basso, perché campeggi la luminosa sensualità della grande schiena nuda.

L'itinerario dal paesaggio al nudo Fantoni lo ha ripercorso più volte nei suoi quarant'anni e oltre di pittura semiclandestina. Ogni volta con esiti diversi, nel trepidante abbrivio della sua avventura coloristica che ha intersecato le culture dei tempi attraversati senza farsene condizionare. Adesso Tonci Fantoni ha 84 anni. Non esponeva da data immemorabile. Faremo a tempo a rivedere i suoi sessanta acquerelli in una mostra triestina?

Giulio Montenero

Taccuino

Milano: 40 anni di fotogiornalismo

MILANO — E' aperta fino al 10 ottobre a Palazzo Dugnani (orario 9.30-12, 14.30-17.30 tutti i giorni; chiusura al lunedì) una mostra organizzata dal Comune di Milano e dedicata al «Fotogiornalismo in Italia: 1945/1982»: già presentata a Bari, la rassegna si presenta ampliata con un'inedita documentazione sul fotogiornalismo milanese.

Sono esposte circa 600 immagini, frutto del lavoro di 200 fotoreporter che hanno fatto la storia del loro mestiere muovendosi, il più delle volte, controcorrente rispetto alla domanda dei mezzi di comunicazione di massa. Si va dalla Milano postbellica alla scuola romana di Garrubba, Pinna, Rea, dal gruppo dei «giamaicani» milanesi alla «dolce vita» romana, e agli anni del miracolo economico, della contestazione, del terrorismo, visti da una nuova generazione di giornalisti/fotografi.

Virgilio: finale del bimillenario

MANTOVA — «L'essenza del ripensamento su Virgilio»: questo il titolo della tavola rotonda che si terrà il 9 ottobre al Palazzo Accademico di Mantova e che concluderà le manifestazioni celebrative del bimillenario della morte di Virgilio, snodatesi attraverso il convegno mondiale di studi svoltosi a Mantova, Roma e Napoli, la mostra archeologica dedicata ai più recenti rinvenimenti nel Lazio virgiliano e le mostre bibliografiche e biblioiconografiche di Roma, Napoli e Mantova.

La tavola rotonda, con la partecipazione di illustri studiosi e con la presenza di Ettore Paratore quale moderatore, s'imperniera su tre temi: luci e ombre nella recente critica su Virgilio, linee di sviluppo da privilegiare nel futuro, vecchio e nuovo mondo di fronte a Virgilio.

Artigianato d'arte in mostra a Venezia

VENEZIA — La terza edizione del «Venice Mart», mostra dell'artigianato artistico veneziano, si terrà dal 25 al 30 settembre nei saloni dello storico palazzo Vendramin Calergi.

L'associazione artigiani di Venezia preannuncia l'esposizione del «meglio» di argentieri, orafi, mobilieri, bigiotterie, ceramiche, fonderie artistiche, lacche, paralumi, peltri, pelletterie, smalti d'arte, stoffe, ricami, merletti, stucchi, vetri, mosaici, intagli in legno e tappezzerie.

Piace a molti il gotico senese

SIENA — Continua, con vivo successo di critica e di pubblico, la mostra del Gotico a Siena, organizzata dal Comune con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana. Allestita nei Magazzini del Sale del Palazzo pubblico, la rassegna è stata visitata in poco più di un mese da circa trentamila persone: un record per le iniziative culturali nella città toscana.

L'esposizione allinea non solo opere realizzate da artisti di rinomanza mondiale come Duccio di Buoninsegna e Simone Martini (la Madonna dei Francescani, il codice virgiliano appartenuto al Petrarca), ma anche e soprattutto codici miniati, arredi religiosi, piccoli oggetti d'uso. «Una grande mostra di piccoli oggetti» è stata definita la mostra sul Gotico sense, e sta forse qui la chiave del suo successo.

CRONACHE DEL NORD - EST

BRAIDA ILLUSTRA AI LAICO SOCIALISTI IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA REGIONALE

La Dc detta le sue condizioni per una soluzione della crisi

Non si pronunciano i responsabili triestini di Psi, Psdi, Pri e Pli

TRIESTE — Per la ricomposizione alla Regione di una maggioranza a sei la Dc chiede che tale soluzione sia contestuale con il superamento della discriminazione operata a Trieste nei suoi confronti; e per quanto riguarda il suo ingresso nelle giunte locali essa nega che tale operazione possa essere collegata con la concreta acquisizione di un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste.

Questa posizione — espressa ieri ufficialmente ai laicosocialisti — è il frutto di un'iniziativa congiunta della segreteria regionale e di quella triestina della Dc. Dal canto suo la segreteria regionale ha prospettato le proprie condizioni per la soluzione della crisi regionale in un documento che suona come una bozza d'accordo. E la direzione provinciale del partito, riunitasi la sera prima, ha dettato in una nota, di concerto con i propri organi regionali, le condizioni per un accordo locale.

Nel documento esposto di primo pomeriggio ai responsabili regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli in un incontro a Marina d'Aurisina, il segretario democristiano Braida ha così sintetizzato gli estremi per un accordo regionale a sei: 1) un riconoscimento da parte dei laico-socialisti della necessità di superare le loro intese triestine con la LpT; 2) un'entrata della Dc nelle maggioranze locali con l'obiettivo della formazione di maggioranze organiche sia alla Regione che al Comune e alla Provincia di Trieste; 3) riconferma del programma della precedente giunta Comelli; 4) un arricchimento del precedente programma con i ribaditi impegni per la ricostruzione del Friuli terremotato, per la cessione di deleghe regionali agli enti locali a norma degli articoli 11 e 59 dello statuto e per un rinnovato sostegno al progetto integrato Trieste-Regione-Cee.

A tale incontro è seguito a Trieste nel tardo pomeriggio un incontro dei laicosocialisti regionali con i propri responsabili locali. La discussione si è sviluppata sulla base delle ultime proposte della Dc, le quali avrebbero registrato una reazione sostanzialmente favorevole, sia pure con sfumature diverse, da parte delle segreterie regionali del polo laicosocialista; non così a livello provinciale, dove responsabili triestini dei quattro partiti hanno prospettato l'intendimento di vagliare molto attentamente gli sviluppi delle intese locali quali vengono sollecitati per la soluzione della crisi regionale, e ciò anche attraverso una verifica da parte dei rispettivi organi direttivi.

Quando alla nota della Dc triestina, essa considera fra l'altro «improponibile nel metodo e inaccettabili nella sostanza ipotesi di modifica delle maggioranze e delle strutture giuntali in atto al Comune e alla Provincia di Trieste che siano condizionate alla realizzazione di obiettivi il cui raggiungimento, non rientrando nella sfera di competenza né degli enti locali né della Regione bensì in quella del governo e del Parlamento.

Quest'ultimo passo si riferisce la «pacchetto» di provvedimenti per Trieste alla cui acquisizione concreta la Lista dichiara di voler condizionare l'ipotesi di un coinvolgimento della Dc nelle giunte. «Pacchetto» che include — secondo la Lista — l'immediata concessione di una zona franca per contingenti, la nomina di una commissione di esperti ministeriali per lo studio di una zona franca integrale, una vasta autonomia finanziaria nell'ambito della Regione alla Provincia triestina, l'inclusione di Trieste nei benefici per le «aree metropolitane», una legge speciale per il porto, agevolazioni per le industrie locali, presentazione del governo alla Cee dell'operazione integrata Trieste-Regione-Europa.

G. P.

SONO INIZIATE LE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

Nascere e crescere bene per vivere più a lungo

Dedicato al bambino il primo giorno dei lavori, oggi si parlerà dell'anziano

TRIESTE — Nascere e crescere bene per vivere meglio e più a lungo. Potrebb'essere questo l'assioma della XXXVI edizione delle Giornate mediche triestine, apertasi ieri nella sala convegni di Grignano, presenti le maggiori autorità (tra gli altri, il vescovo mons. Bellomi e il presidente del Consiglio regionale, Colli). Come dire: è stato scelto un tema che riguarda i confini della vita, l'intero arco dell'esistenza umana, i problemi cioè della prima e della terza età.

Un tema squisitamente sociale e quanto mai pertinente alla nostra città, da affrontare nel corso di quello che è ormai l'appuntamento di indubbio prestigio e di grande significato per la scienza medica. Lo hanno sottolineato tutti coloro che sono intervenuti durante la cerimonia inaugurale: il presidente del comitato organizzatore e dell'Associazione medica triestina, Leggeri; il rettore dell'Università di Trieste, Fusaroli; l'esponente dell'Usl, Spiazzi; il presidente dell'Ordine dei medici, Parlato; il sindaco Cecovini. Il prof. Leggeri, illustrate le quattro tavole rotonde che contraddistinguono queste «Giornate», ha voluto ringraziare particolarmente lo scultore concittadino Marcello Mascherini che, aderendo al suo invito, ha donato ai relatori venuti da lontano una pregevole opera litografica a ricordo di Trieste. Ed ha espresso la sua più viva gratitudine ai moderatori Nordio, Panizon, Klugmann e Feruglio per la fattiva collaborazione nella preparazione del programma.

«La conoscenza del bambino» è stato il tema che ha contraddistinto la prima tavola rotonda. Tenuto conto che in questo momento il diagramma conoscitivo sul bambino sta profondamente cambiando, è da rilevare che il bambino stesso non è più considerato un oggetto dell'adulto da educare secondo determinati principi e metodi, ma un soggetto che fa proposte, che dev'essere considerato in tutta la sua realtà.

In questa tornata, il prof. Schmidt di Düsseldorf che rappresentava l'Organizzazione mondiale della sanità, ha sostenuto che un problema molto importante nell'allevamento del bambino è l'alimentazione. I genitori chiedono schemi, regole e ignorano spesso l'importanza delle abitudini alimentari, gli aspetti psicologici della nutrizione.

A sua volta il prof. Nordio ha concluso con l'auspicio che le famiglie si liberino dalla dipendenza eccessiva delle regole della medicina, e maturino sempre più attitudini ad entrare in una più valida comunicazione con i bambini. Un grande contributo può essere dato dal medico, dal pediatra, messaggeri nella famiglia dei simboli cosiddetti «puliti» della realtà-bambino.

I grandi progressi che si stanno facendo in campo immunologico sono stati illustrati nella seconda tavola rotonda (diretta dal prof. Panizon). In particolare si è discusso di come il bambino apprenda le esperienze immunologiche, e di come, in base a queste esperienze, si sviluppano le difese che lo preserveranno nel corso della vita dai rischi delle infezioni.

Sotto il profilo alimentare — ha sottolineato il dott. Ventura — conviene ricordare che esiste un «equilibrio immunologico» dinamico tra alimenti e organismo, e che questo esercita una continua sorveglianza immunologica nei riguardi del cibo. L'alimentazione al seno costituisce la più ragionevole protezione di questo equilibrio durante i mesi dell'apprendimento. La precoce introduzione di farine e di cibi solidi rappresenta un errore alimentare che, in alcuni casi, può essere pagato abbastanza pesantemente: si è vista infatti una relazione stretta fra introduzione precoce della farina di grano e malattia della cavità addominale.

Per quanto riguarda i farmaci, c'è da dire anzitutto che «non erano previsti dalla natura» (l'evoluzione e l'adattamento nei millenni del sistema immunologico non era «programmato» nei loro riguardi). Molti farmaci tra i più semplici, quelli d'uso comune, tra cui alcuni antifebbrili e alcuni antibiotici, danno luogo, in situazione di particolare predisposizione genetica, a fenomeni anche gravi».

Le «Giornate» proseguono oggi con le due tavole rotonde dedicate alla terza età.

Ranieri Ponis

I TRE PRESUNTI BRIGATISTI

Dal sequestro Dozier gli arrestati a Udine erano sotto controllo

Un comunicato della Cgil-dipendenti regionali

UDINE — L'arresto dei tre presunti brigatisti rossi, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, sembra aver messo la parola fine, almeno per il momento, alla lotta contro il terrorismo in Friuli; o meglio la parola fine alle indagini che a suo tempo permisero a carabinieri e polizia di smembrare forse in via definitiva o almeno decisiva l'emanazione friulana della «colonna veneta» delle Br.

I tre, Federico Pierangelo Zamolo, 29 anni, rappresentante di commercio, nato a Tolmezzo e residente a Udine, come gli altri due, in via Planis 20; Fabio Zaina, 40 anni, impiegato all'ufficio emigrazione della Regione, nato a San Giorgio di Nogaro e residente in via San Francesco 39, e Renato Grego, 25 anni, nato a Staranzano (Gorizia) e abitante in viale Venezia 113, operaio alle Officine Bertoli, sono ora nel carcere di Mestre a disposizione della magistratura veneziana.

Da quanto è finora trapelato, i mandati di cattura nei loro confronti scaturiti dalle segnalazioni fatte dai carabinieri del gruppo di Udine insieme a quelle riguardanti gli altri presunti brigatisti, arrestati subito dopo la liberazione del generale Dozier.

Pare inoltre che i fatti addebitati ai tre udinesi riguardino un'attività (forse fiancheggiamento) svolta anni addietro. Per quanto concerne Fabiano Zaina, quello dei tre il cui arresto ha suscitato maggior scalpore, ci sono dei particolari che fanno pensare a lui come a un militante di un certo livello.

In primo luogo il fatto che uno degli arrestati a Pordenone nell'ambito di questa indagine triveneta sia di Porpetto, paese dove lo Zaina ha una casa di famiglia, nella quale ha risieduto per molti mesi lo scorso anno dopo il matrimonio (celebrato con rito religioso, cosa che provocò notevole sorpresa tra i suoi amici).

In secondo luogo che nella stessa Porpetto sia stato scoperto uno dei «covi» o basi logistiche delle Br sulla base delle stesse dichiarazioni degli arrestati, covi nei quali i carabinieri hanno rinvenuto materiale giudicato «interessante».

Non si hanno notizie invece riguardo all'esito delle perquisizioni che gli stessi carabinieri hanno effettuato minuziosamente negli alloggi delle persone arrestate. Una delle quali, il Grego sarebbe o sarebbe stato un militante della «brigata fabbriche» delle Br, in virtù della sua attività sindacale che l'aveva portato a essere delegato di reparto (laminatoio) nel consiglio di fabbrica delle Officine Bertoli.

Riguardo a Fabiano Zaina è pervenuto anche un comunicato della segreteria dei dipendenti regionali della Cgil nel quale si afferma che lo Zaina è stato «sospeso cautelativamente» e si precisa che «attualmente non ricopre alcun incarico sindacale, mentre, a suo tempo, negli anni '66-70 ha partecipato attivamente alla costituzione del sindacato Cgil-dipendenti regionali».

PRELEVATI CAMPIONI DELLE PARTITE DI LUGLIO E AGOSTO

Disposte nuove analisi della Goccia di Carnia

L'intossicato si è costituito parte civile per il risarcimento dei danni

MONFALCONE — Tutte le ipotesi restano aperte nel «giallo» della «Goccia di Carnia». Il pretore di Monfalcone dott. Marcello Perna ha disposto ieri, d'accordo con i rappresentanti della società, il prelievo di alcuni campioni di bottiglie di acqua minerale delle partite del luglio e dell'agosto di quest'anno, nei più importanti centri della regione.

Le bottiglie dovrebbero già essere a disposizione del laboratorio di analisi cliniche dell'ospedale maggiore di Trieste che dovrà stabilire se l'acqua è pura o se contiene sostanze di tipo nocivo.

Il pretore ha confermato la tossicità della sostanza contenuta nella bottiglia che ha intossicato il ronchese Ferruccio Fontanot di 61 anni, pur non rivelando la sua esatta natura (sembra si tratti di un diluente, simile all'acquaragia).

Lo stesso Fontanot, nella mattinata di ieri, si è costituito parte civile nel procedimento contro coloro che saranno ritenuti responsabili dell'adulterazione della bottiglia, chiedendo un risarcimento dei danni morali e materiali.

Bisognerà ora attendere l'esito del sopralluogo che il dott. Perna ha disposto nello stabilimento di Forni Avoltri e quello delle analisi sui campioni prelevati nei maggiori centri della regione.

Se essi saranno negativi, il pretore potrebbe indirizzare le indagini in direzioni diverse, come ad esempio quella del sabotaggio industriale, e dare il placet all'istanza di dissequestro presentata nei giorni scorsi dal legale dell'azienda carnica.

In jeep alla scoperta di bellezze nascoste

GORIZIA — Domani mattina alle 9 prenderà il via da Palmanova il «Raduno fuoristradistico del litorale». Cinquanta e più jeep provenienti da tutte le località della regione (ma è atteso anche qualche equipaggio austriaco) visiteranno varie aziende agricole della bassa friulana.

Gli «equipaggi» lasceranno subito l'asfalto e metteranno le ruote della loro fuoristrada su carrarecce, cappezagne e tratturi, di solito riservati al traffico dei trattori e dei carri agricoli. Il raduno si concluderà poco dopo mezzogiorno attorno ad una colossale frittura di pesce al camping «Punta Spin» di Grado.

«È una manifestazione che vuol far conoscere la bellezza di ambienti dimenticati dal flusso turistico» dice Albano Bidasio presidente dell'Agriturist di Gorizia, il club che organizza il raduno assieme alla «BigGip» di Monfalcone. Vogliamo anche sfatare l'idea che attribuisce ai fuoristradisti uno scarso rispetto dell'ambiente.

In effetti la colonna di jeep, dopo la partenza da Palmanova punterà verso la bassa, dopo aver fatto il giro delle mura. A terzo di Aquileia è previsto uno spuntino nell'azienda di Osiride Donda, quindi visita alla distilleria «Aquileia». Il raduno è aperto a tutti, soci e non soci. Il percorso poi non presenta difficoltà.

DURA CONDANNA DEL VESCOVO DI UDINE BATTISTI IN UN'INTERVISTA

«Si neghino i sacramenti a mafiosi e camorristi»

Giudizi più severi per chi ha il potere e non combatte questi fenomeni

MILANO — «Credo che nei posti dove infuriano mafia e camorra si debbano prendere misure severe: si neghi il matrimonio e il funerale religioso come il battesimo dei figli dei veri colpevoli accertati con lo stesso coraggio con cui il Papa Leone fermò Teodosio dicendo: "No, questo non ti compete"».

«Ciò potrà creare scalpore, qualcuno — magari anche un vescovo — potrebbe rimetterci la vita, ma in quanto martirio, testimonianza, ciò potrebbe contribuite alla scossa della coscienza morale».

È quanto afferma l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, in un'intervista che sarà pubblicata dal quotidiano milanese «L'Avvenire».

Alla domanda se la scomunica contro chi opera nella criminalità potrebbe arginare il fenomeno, l'arcivescovo ha così risposto: «In cristo e nel Vangelo c'è la forte denuncia contro Farisei e ingiustizie... non va trascurata la tutela degli indifesi, dei deboli, dei più poveri, altrimenti sarebbe giustificata l'affermazione di Marx che la religione è l'oppio del popolo e tiene buoni gli uomini sulla terra con la speranza del cielo. Perciò sono convinto che la Chiesa debba dire con molta chiarezza che sono fuori dalla Comunione della Chiesa coloro che operano nello spaccio della droga, nei sequestri di persona, nella prostituzione e in quelle forme di disonestà che portano la fuga dei capitali all'estero

Alla domanda se «deve essere considerato fuori dalla Comunione della Chiesa anche chi nonostante il compito che si è assunto non lotta a fondo per sconfiggere la criminalità», l'arcivescovo ha detto «Chi detiene posti di autorità merita condanne e giudizi ancora più severi».

Ceramica

SACILETTO — Il Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto informa gli eventuali interessati che le prenotazioni per la cena di domani alla Villa del Trovatore di Scodovacca, in chiusura della mostra «La ceramica d'arte della regione», si chiudono improrogabilmente oggi alle ore 18.

Per informazioni telefonare alla sede del Centro, 0431/99111.

ASSICURAZIONI DI NICOLAZZI AL DIGIUNATORE DI VENZONE

Il Psdi ha fatto propria la protesta di Simonitto

UDINE — È stata molto parca la prima cena del prof. Simonitto, il consigliere comunale di Venzone che ha concluso l'altra sera il periodo di digiuno, protrattosi per quindici giorni.

«Ho mangiato — ha detto — solo un bel piatto di fagiolini, che avevo piantato io stesso, conditi con olio, aceto e sale. Comunque è stata una grande cena, perché mi ha tolto un po' di fame... alimentare e un grande appetito morale. Se si potesse fare una trasposizione della frase usuale, direi che la mia era di giustizia, visto che invece la sete non l'ho mai patita».

Nonostante il non indifferente disagio fisico (ha perso nove chili), Simonitto ha avuto anche la forza di fare una battuta: «Avrò bevuto più di ottanta litri di acqua, a tutta Goccia di Carnia: mi sembra strano davvero che possa essere inquinata e in qualche modo dannosa.

L'interruzione del digiuno («ma sono sempre disposto a riprenderlo se dovessi ravvisarne l'opportunità, nel senso che dovessi accorgermi che le assicurazioni fornitemi si sarebbero perse nel nulla») è intervenuta a seguito dell'incontro che il legale dell'insegnante-amministratore ha avuto con il ministro Nicolazzi e con Longo segretario nazionale del Psdi, partito al quale Simonitto appartiene.

Il partito socialdemocratico si è in sostanza sostituito a Simonitto nella protesta intrapresa dal consigliere comunale per chiedere che venga fatta piena luce sull'ormai famoso episodio dei libretti di banca con depositi di qualche centinaio di milioni di offerte pervenute per la popolazione terremotata smarriti e subito dopo ritrovati. Con il particolare però che dei libretti «ritrovati» nei primi giorni di luglio, uno porta la data di emissione di un mese... dopo.

Simonitto è stato altresì «incoraggiato» dal suo partito ad adire ulteriormente la giustizia «normale», verso la quale il Psdi sia a livello nazionale che provinciale ha ribadito la propria fiducia, per cui presenterà un ulteriore esposto alla magistratura di Tolmezzo sui fatti per i quali chiede «chiarezza».

Sempre dal ministro Nicolazzi l'insegnante (è anche vicepreside della scuola media di Moggio, e in questa località sono state raccolte oltre cento firme di solidarietà) ha ottenuto l'appoggio incondizionato alla forma di protesta, «che pur non rientra nelle abitudini del Psdi», per le finalità che perseguiva.

Non è escluso, ma questo non fa parte delle dichiarazioni ufficiali, che lo stesso Nicolazzi intervenga presso il collega ministro di Grazia e Giustizia perché sulla vicenda si esprime quanto prima possibile la magistratura in modo che non ci siano più perplessità su un episodio la cui portata evidentemente va ben al di là di Venzone e della nostra regione, anche e soprattutto per il riferimento che ha con gli aiuti che con tanta generosità sono stati inviati alle popolazioni terremotate da tutto il mondo.

G. V.

Bel tempo per il fine settimana

Fine settimana all'insegna del bel tempo: continua infatti sulle nostre zone la favorevole influenza del campo di alte pressioni che da tempo staziona sul Mediterraneo centrale e sull'Europa.

Le previsioni: per oggi cielo quasi sereno su tutto il territorio con sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi nelle ore più calde. Visibilità intorno ai dieci chilometri per foschie più dense lungo la costa, in intensificazione durante la notte e il primo mattino; intorno ai venti chilometri la visibilità in montagna.

Mare quasi calmo.

Temperature: stazionarie le massime, su livelli complessivamente superiori alla media stagionale, in lieve diminuzione le minime per il lento allungamento dell'arco notturno.

A MEDEA CARGNACCO E TRIESTE

Cerimonie in ricordo dei caduti in guerra

ROMA — Rappresentanze militari e civili dei paesi che combatterono in Europa la seconda guerra mondiale si riuniranno domenica attorno all'Ara pacis sul colle di Medea. Saranno presenti delegati dell'Europa occidentale e orientale, dell'America del Nord e del Sud, dell'Africa Asia e Oceania. La cerimonia ha il significato di un gesto in onore dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre senza distinzione fra vincitori e vinti.

Il governo italiano sarà rappresentato dal ministro della difesa Lelio Lagorio che ha promosso l'iniziativa d'intesa con l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi di guerra.

Nella mattina il ministro Lagorio dovrebbe presenziare al tempio di Cargnacco al rito in suffragio dei caduti e dispersi in Russia. La santa messa verrà officiata alle 11 dall'ordinario militare monsignor Emilio Franzoni e padre Giovanni Brevi.

Anche a Trieste i caduti saranno ricordati con una messa che don Eraldo Pittori celebrerà alle 19 di domani nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Sarà presente anche un picchetto armato.

■ REGATA — Sarà domani a Trieste la «Dodesona», un'imbarcazione storica della Repubblica di San Marco condotta da dodici vogatori

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Cucina e società: uno stretto rapporto che riguarda sociologia e anche sesso

UDINE — «L'uomo si conquista a tavola e lo si tiene stretto a letto»: chissà quale schiera infinita di donne avrà fatto tesoro di questa massima tramandata di madre in figlia per mantenere e rinsaldare l'unione coniugale e di conseguenza della famiglia. Che ci sia quindi un nesso tra cucina, cultura (se non altro come aspetto di usi e costumi che si tramandano) e società (inutile sottolineare l'alto significato, sociale della famiglia) è ampiamente dimostrato fin dai tempi più remotoi. Più difficile appare stabilire un nesso tra «letto» e cultura; passi per l'aspetto sociologico, in qualche modo presente.

Oggi comunque non è più pensabile per la donna seguire questa massima: tuttora validissima, beninteso, per quanto riguarda il sesso, assolutamente controindicata invece per la tavola. Che sempre più si afferma debba essere parca, semplice, «asciutta» perlomeno di grassi, dosata e ben calibrata.

Che poi quando ci si mettono i medici a dire queste cose, e peggio ancora da un microfono a un convegno (quello che si sta tenendo a Villa Manin appunto su «Cucina, cultura, società») in certe situazioni viene voglia di turarsi le orecchie per non sentire gli inevitabili moniti. Tanto più che quando la mente è rivolta alla serata di gala del convegno, che si è tenuta poche ore dopo la relazione, e che è stata «concelebrata» da sette dei ristoratori che in Friuli vanno per la maggiore nella maison Al Doge della stessa Villa Manin.

Veniamo dunque al fustigatore di mangiatori Italo Portioli medico molto noto e affermato, che dall'alto della sua relazione «Società che cambia: nuova alimentazione e nuova patologia» ha compiuto una panoramica abbastanza spaventevole (scherzi a parte, è il minimo che potesse dire agli appartenenti a una società come la nostra, che per la stragrande maggioranza mangiano troppo rispetto alle esigenze del proprio organismo, e per di più mangiano male) dei guasti che produce un certo tipo di alimentazione e degli sconquassi che sono stati ad esempio apportati alla salute dell'uomo da due fenomeni piuttosto sconosciuti e direttamente legati alla raffinazione di prodotti alimentari.

Per fortuna che, tra gli altri relatori, ci ha pensato ad esempio un brillantissimo Cesare Govi a riportare il convegno su basi forse meno scientifiche ma senza dubbio più accettabili, tenendo una raffinata conversazione, più che una vera e propria relazione, su «Faide in cucina tra Matilde e Lucrezia» mantenendosi in elegante equilibrio fra cose serie e ridanciane, senza tuttavia tralasciare di essere anche pungente e quasi dissacratore: «Il conforto dell'uomo non sta nel grembo degli dei bensì nei grembiuli dei cuochi». Ogni riferimento alla massima da noi citata all'inizio di questo servizio è puramente casuale, oltreché parziale!

Giorgio Verbi

Mostra su Gigli a Monfalcone fino a domani

MONFALCONE — Resterà aperta fino a domenica in sala Roma a Monfalcone (orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20), una mostra in onore del tenore recanatese Beniamino Gigli, allestita dall'appassionato collezionista monfalconese Antonio Doria in occasione del venticinquesimo anno dalla morte. All'inaugurazione della rassegna era presente anche il sindaco di Recanati, assieme ad una delegazione di concittadini di Gigli.

Antonio Doria, di origine polese, dipendente dello stabilimento navalmeccanico dell'Italcantieri, non è nuovo ad iniziative del genere. Nell'immediato dopoguerra, dopo essersi innamorato della voce di Beniamino Gigli nel film «Mamma», Doria ha iniziato un lunghissimo pellegrinaggio in tutta Italia allo scopo di raccogliere cimeli.

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'ATTESA CHE CATTINARA FUNZIONI

Riapertura provvisoria del sanatorio chirurgico

L'Unità sanitaria provvederà ad assumere altre due infermiere
Attesa una soluzione per il problema della pianta organica

Il sanatorio chirurgico ex Inam riaprirà i battenti e rimarrà aperto fino all'entrata in funzione del nuovo ospedale di Cattinara. Questa almeno l'indicazione scaturita dalla commissione tecnica che il comitato di gestione dell'Usl aveva istituito una decina di giorni fa per studiare il problema. Nel frattempo, l'ambulatorio era stato temporaneamente chiuso e le prenotazioni sospese. Si trattava di decidere se chiuderlo definitivamente oppure riaprirlo potenziandone le strutture.

Il problema più grave riguarda il personale. Negli ultimi giorni di attività, nel sanatorio di via Farneto lavoravano soltanto due infermiere che dovevano sottoporsi a turni stressanti. Per superare questo scoglio, l'Usl ha ora predisposto l'assunzione di altre due infermiere. Una decisione definitiva dovrebbe comunque essere presa nei primi giorni della prossima settimana. Sulla scelta della riapertura pesa anzitutto una considerazione. Una volta chiuso il sanatorio di via Farneto, per i piccoli interventi chirurgici di routine bisognerebbe ricorrere all'ospedale e in particolare alle divisioni che sono già sufficientemente intasate.

Continua a trascinarsi intanto il problema della pianta organica e delle relative assunzioni necessarie per l'entrata in funzione di Cattinara. Ma la vicenda è ormai prossima a una svolta. Lunedì, infatti, si riunirà per l'ultima volta la commissione di «supertecnici» nominata a fine agosto dall'assessore regionale alla sanità, il dc Silvano Antonini. Dovrà esprimere una sentenza sulle 654 nuove assunzioni previste nel progetto messo a punto dall'Usl e approvato in tutta fretta il 26 luglio. Alla decisione della Regione è legata la permanenza del democristiano Giuseppe Pangher al vertice dell'Usl. «Il dado è tratto», afferma Pangher. «Non ho nessuna intenzione di rimangiarmi quello che ho già detto. Se verranno effettuati dei tagli sui 654 posti, darò le dimissioni. Comunque, ho avuto assicurazioni che martedì la giunta regionale approverà la pianta organica per Cattinara».

Non è affatto scontato però che la Regione decida di non apportare qualche taglio o qualche modifica sostanziale al progetto approvato dall'Usl. Antonini, del resto, quando aveva istituito la «supercommissione», era stato chiaro. «L'ho nominata apposta», aveva dichiarato al «Piccolo», «per valutare asetticamente le esigenze di personale per Cattinara. Non potevamo non entrare nel merito di questa delibera e approvarla a scatola chiusa». Poi, nei primi giorni di settembre, ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e delle associazioni mediche Anaao, Anpo e Cimo, lo stesso Antonini aveva lasciato intendere che c'era l'intenzione di defalcare almeno 130 dei 654 posti, perchè riguardano l'organico dell'Usl e non quello di Cattinara.

Questa decisione di fare i conti in tasca al progetto dell'Usl aveva acceso polemiche da parte della stessa Unità sanitaria, di alcune forze politiche e dei sindacati. «Ma come»?, si erano chiesti in molti. «Noi non siamo entrati nel merito per non perdere tempo e adesso invece la Regione lo fa nonostante l'impegno di concludere le cose in gran fretta».

Alessandro de Calò

UNA LEGGE POCO CHIARA

Milioni non richiesti per gli handicappati

Nel 1981, proclamato dall'Onu anno dell'handicappato, la Regione non ha speso, mettendoli in economia, 80 milioni che dovevano servire per finanziare iniziative a favore dell'inserimento lavorativo, dell'autonomia e dell'integrazione sociale degli handicappati. Come mai? Soltanto nove comuni, tra cui Udine e Gorizia, facenti parte di tre Unità sanitarie, hanno chiesto di attingere ai finanziamenti. Gli altri sono rimasti a bocca asciutta semplicemente perché non si sono fatti avanti. Per l'81, l'82 e l'83, la Regione, il 21 dicembre dell'anno scorso, ha stanziato 600 milioni, di cui 250 per l'esercizio 1981. In questa legge viene anche specificato che per avere i soldi, fino a un massimo dell'80 per cento sulla spesa prevista, le Usl d'intesa con i Comuni interessati devono curare la raccolta e l'elaborazione delle iniziative e quindi spedire alla Regione entro marzo gli appositi progetti.

Come mai l'Usl triestina non ha provveduto a chiedere alla Regione i finanziamenti per le iniziative che hanno avuto inizio nell'81? È quello che il consigliere missino Aldo Debelli ha chiesto con un'interrogazione al presidente Giuseppe Pangher. In via Farneto si replica che la legge è confusa e contraddittoria. Serve a finanziare progetti da avviare; per l'81 però può dare soltanto un rimborso spese. Ma non specifica come va richiesto e soprattutto non impone un termine per farlo. In teoria, quindi, si dovrebbe ancora essere in tempo per farlo.

SCUOLE CITTADINE: CHIUSO UN PROBLEMA NE SORGE UN ALTRO

Così al Nautico



(Italfoto)

Un'eloquente immagine delle condizioni in cui si trovano le aule dell'istituto Nautico ad anno scolastico già iniziato: in realtà, nel vecchio edificio di piazza Hortis le lezioni devono appena incominciare e nessuno è in grado di dire quando ciò sarà possibile

«DE AMICIS»: RITORSIONE DEI GENITORI

Rimangono tutti a casa i bambini di via Combi

Soltanto quattro bambini sono entrati in classe alla scuola «Morpurgo». Ieri pomeriggio, i genitori hanno deciso di contestare in questa maniera l'inagibilità della «De Amicis», chiusa proprio il primo giorno di scuola perché infestata dai topi. Ora sono disposti a portars fino in fondo la loro protesta, anche a costo di tenere i figli a casa per un periodo indeterminato. Queata mattina, alle 9, tenteranno comunque di farsi ricevere in delegazione dal sindaco Cecovini, per chiedergli di risolvere l'incresciosa situazione al più presto.

«Il 13 marzo scorso il direttore didattico della "De Amicis", dott. Zamola, aveva inviato delle lettere al commissario Siclari — ha ricordato il prof. Rossi, nel corso di un'assemblea pomeridiana di genitori — avvertendolo che nelle soffitte e nella palestra i topi continuavano ad aumentare, perché doveva essere rimosso un quantitativo di materiale. Sono state fatte delle derattizzazioni, ma senza effetto, dal momento che quel materiale è ancora al suo posto».

Dopo l'intervento dell'ufficiale sanitario, che ha assicurato la sua completa disponibilità, i genitori hanno votato una mozione, nella quale constatano «l'inqualificabile situazione in cui si trova la scuola, chiusa senza la minima assicurazione da parte di nessuno sulla data della riapertura». Appurato che «il servizio igiene dell'Unità sanitaria locale è in grado di procedere alla disinfestazione entro una giornata», i genitori rifiutano «l'istituzione a tempo indeterminato di turni pomeridiani presso la scuola Morpurgo» e chiedono alle autorità comunali di provvedere allo sgombero del detto materiale, in modo che, dopo l'intervento del servizio d'igiene, la scuola possa essere riaperta entro la prossima settimana.

Anche gli insegnanti della «De Amicis», che hanno votato una mozione a larga maggioranza (13 su 17), «si dichiarano solidali con quei genitori che hanno evidenziato il loro disagio non portando i propri figli a scuola». Esprimono altresì «la loro indignazione per le inadempienze dell'amministrazione comunale e degli uffici sanitari.

Continua negli asili l'apertura ritardata

Le richieste delle maestre - Lunedì incontro al Comune

È fissato per lunedì, alle 11, un nuovo incontro tra i sindacati autonomi delle scuole materne comunali e l'assessore alla pubblica istruzione Luigi Anghelone. La convocazione è arrivata, in forma non ufficiale, soltanto allo Snals, il quale ha però esteso l'invito anche alla Cisal. «Abbiamo iniziato questa battaglia insieme — ha precisato il prof. Giuseppe Ughi — ed è giusto che la portiamo avanti uniti».

Intanto, lo Snals ha stilato un documento, intitolato «Atipicità della funzione sociale», che servirà da punto di riferimento per la risoluzione della vertenza. Dopo aver sottolineato l'importanza delle professionalità per insegnanti di scuola materna, riconosciuta dal vecchio regolamento comunale, lo Snals si sofferma sui punti controversi. «Da sempre era stabilito in 26 ore l'orario settimanale delle insegnanti, ma per adeguarsi ad alcune categorie di dipendenti di enti locali, che lavorano per 40 ore ed oltre, si è stabilito il graduale allineamento a 36 ore».

Nel documento si chiede però « a quale categoria, dal dopoguerra ad oggi, sia stato aumentato di 40 ore mensili l'orario di servizio, senza un corrispondente aumento pecuniario».

«Le maestre si rendono conto — si sottolinea — che per far fronte alle esigenze della nuova democrazia scolastica, sorta con i decreti delegati, occorre un maggior impegno professionale, ma si domandano perchè debbano accettare 40 ore mensili per le attività sociali, quando le loro colleghe statali (meglio retribuite) ne svolgono soltanto 20».

«Appare chiaro — prosegue lo Snals — che la questione dell'anticipo dell'orario alle 7.30 non è il problema fondamentale della categoria. Non vi è chiusura da parte delle insegnanti verso le esigenze di una parte dei genitori.

Dopo aver ricordato che soltanto 150 richieste sono state presentate per l'apertura anticipata delle materne, «mobilitando 200 insegnanti ed altrettante bambinaie, inservienti e custodi», lo Snals formula delle proposte concrete.

«Si potrebbero adottare delle soluzioni che prevedano l'apertura anticipata concentrata in alcune scuole dislocate nelle diverse zone delle città, organizzando un servizio di scuola-bus. Appare indispensabile inoltre che nelle sezioni con handicappati il numero dei bambini sia limitato a non più di venti e l'amministrazione comunale deve fornire garanzie nell'effettuazione dei trasferimenti delle maestre, che dovrebbero essere fatti in base a precise graduatorie e non con criteri discrezionali».

Servizio mensa

Nel corso di un incontro con la federazione sindacale Cgil-Cisl-Cedl-Uil, l'assessore comunale Anghelone ha dato assicurazione che il servizio mensa per le scuole a tempo pieno verrà garantito dal 1.o ottobre.

STATO CIVILE

NATI: Del Negro Jessica, Perossa Giulio, Stipancich Yvette, Lombardi Barbara, Rescigno Emilia, Rescigno Davide, De Rosa Luisa, Blasutig Andrea.

MORTI: Bastianetto Carmen in Lubrano Lavadera anni 72, Naperotich Maria ved. Rosa 83, Antolin Giovanni 54, Marchesan Giulio 73, Busecchian Iolanda ved. Merkuza 73, Sodomaco Maria in Stulle 85, Baroni Domenico 82, Antoniutti Giuseppe 74, Senica Pietro 78, Colombani Ildegarda 74, Rossi Mel Giuseppe 81, Di Carlo Carlo 58, Krmac Orsola ved. Jurincich 72.

FINANZIAMENTI INSUFFICIENTI

Sospesa ad Aurisina la fornitura gratuita dei libri delle medie

I libri di testo per le scuole medie del Comune di Duino-Aurisina, che da otto anni erano gratuiti, quest'anno saranno a parziale carico delle famiglie degli utenti. Lo ha comunicato la giunta comunale, dopo aver inutilmente cercato di giungere a una positiva soluzione del problema.

La somma stanziata dalla Regione non permette infatti, neppure con alcune integrazioni del Comune, di coprire la spesa aggirantesi sui dieci milioni. In tutto sono stati raccolti 3 milioni e 300 mila lire, cifra largamente insufficiente.

La giunta, dopo aver recuperato dalle scuole i libri di testo usati negli anni scorsi, assicurerà comunque la fornitura agli studenti. Le famiglie dovranno però contribuire con 20 mila lire (per i corsi d'insegnamento in lingua italiana) e rispettivamente con 67 mila (lingua d'insegnamento slovena) per ogni alunno iscritto alla prima media.

■ FIUMANI — L'annuale raduno dei fiumani, che come di consueto viene organizzato dal Libero Comune di Fiume in esilio, si terrà a Torino nei giorni 25 e 26 settembre. Quanti desiderassero partecipare al raduno possono rivolgersi alla sezione di Fiume della Lega Nazionale, telefonando al 64662.

■ SENSO UNICO — Per l'esecuzione di lavori di ripavimentazione, a partire dal 20 settembre saranno istituiti un senso unico di marcia sulla via Baiamonti, nel tratto e con direzione dalla via Svevo alla via Pirano, nonché un divieto di sosta sul lato dei numeri dispari di via Pirano.

DIETRO PIAZZA PONTEROSSO CON UNA BOTTIGLIA «MOLOTOV»

Incendiato nella notte un furgone di jeans Il mercato in ribasso scatena le rivalità

Un furgone è stato incendiato e distrutto la scorsa notte in via Cassa di Risparmio. Era carico di jeans e maglieria e apparteneva a uno dei tanti venditori ambulanti del Ponterosso.

Qualcuno, verso l'una, ha aperto la portiera sinistra e ha gettato all'interno una bottiglia «molotov».

Le fiamme hanno divorato il carico, i sedili e la tappezzeria dell'automezzo. Poi il gran calore ha danneggiato un altro furgone parcheggiato a due metri di distanza e ha fatto scoppiare le lastre di una finestra della Banca nazionale del lavoro.

In breve sono giunti i vigili del fuoco, ma non c'è stato nulla da fare. Il furgone — valore 14 milioni — era irrimediabilmente distrutto. Poi è arrivata la Volante e ha compiuto i rilievi di legge.

Non è questo il primo episodio di intimidazione o vendetta che accade tra i jeansinari della nostra città. La scorsa estate, infatti, fu incendiata in via Cordaroli una «jeep» e qualche tempo prima, in Sacchetta, tre motoscafi erano stati ridotti a scheletri contorti.



(Italfoto)

Torna dunque a galla un racket del tessuto «blue Genova» nel momento in cui il mercato è in piena crisi? Pare di sì, proprio perché le vendite ai clienti di oltreconfine si sono ridotte negli utlimi mesi del 50 per cento. E la concorrenza è sempre più spietata.

Tra gli ambulanti di Piazza Ponterosso nessuno parla. Di chi è il furgone? Non si riesce a saperlo. Perché l'hanno incendiato? Tutti hanno improvvisamente qualcosa da fare che li chiama lontani.

Dietro un'angolo a qualche centinaio di metri dalle baracche, qualcuno si decide però a parlare. «Lo hanno bruciato perché il proprietario forse ha tirato il classico bidone. Cambiali non onorate, pignoramenti poi impossibili perché non c'è una casa o una vettura. E infine la merce scomparsa. E allora scatta la vendetta. Ma ci possono essere anche altre ragioni. Un prestito che non è rientrato con i tempi o gli interessi pattuiti. O un ambulante che si è rifornito fuori del giro. Per mantenere i profitti in tempi di vacche magre si è sempre disposti a tutto. Anche ad incendiare per avvertimento un furgone».

L'uomo parla a briglia sciolta. «Non siamo al racket vero e proprio ma gli sgarri si pagano lo stesso. Invece di andare da un avvocato, ci si regola da soli. Una boccia e un po' di benzina e l'onore è salvo. Perché si tratta anche di questo. Se nel giro si sa che qualcuno ha saltato un pagamento e non c'è stata punizione, sei finito. Anche gli altri ti fanno fessosso. Lo scriva, lo scriva».

INAUGURATA LA RASSEGNA

Agricoltura in mostra a S. Dorligo della Valle

Dal bue all'ape: potrebbe essere questo lo slogan della «quattro giorni» sull'agricoltura a San Dorligo della Valle. La rassegna è stata aperta ufficialmente ieri sera dal convegno sui problemi dell'alimentazione, cui hanno partecipato esperti delle regioni Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, nonché alcuni docenti dell'istituto di agraria dell'università di Lubiana.

Da stamani e fino a lunedì la rassegna è aperta al pubblico: nell'ampio piazzale del teatro «Preseren» di Bagnoli tutti gli agricoltori locali potranno farsi un'idea di come sfruttare più convenientemente i loro appezzamenti.

Ci sarà, come dicevamo, di tutto: dagli animali più grandi, a quelli di media taglia (l'allevamento del suino e degli animali da cortile sono ampiamente trattati), alle minuscole api, la cui malattia (la varroasi) costituirà anche oggetto di una tavola rotonda.

Per la parte agricola la rassegna (giunta quest'anno alla seconda edizione) punterà su due colture tradizionali: la vite e l'olivo. A San Dorligo, infatti, si produce buon vino, specialmente bianco, e opera il frantoio per olive più a Nord d'Europa.

La rassegna prevede anche l'esposizione dei migliori prodotti locali, disponibili per l'assaggio: si potrà gustare il latte delle mucche allevate sul Carso e il vino locale.

Di particolare interesse anche la mostra etnologica curata dal circolo «Rapotec» di Prebenico.

■ UBRIACHI — Due cittadini jugoslavi, Zivko Kuzmanovic e Izudin Begovic, sono stati arrestati e denunciati l'altra notte perché trovati in via San Spiridione in evidente stato di ubriachezza.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Sofia — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.12 — La luna si leva alle 7.30 e cala alle 20.05.

Ieri: temperatura massima gradi 26,1, minima gradi 19; pressione millibar 1019,4 in leggera diminuzione; umidità 54 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18

Maree oggi: alta alle 10.57 con cm 53 e alle 22.56 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.35 con cm 56 e alle 17.03 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio 24.

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

Commercio: limitata adesione allo sciopero

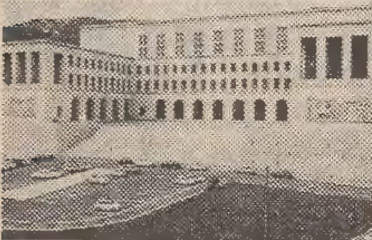
Soltanto un paio di grandi magazzini hanno risentito in misure determinanti dello sciopero di quattro ore, proclamato per ieri pomeriggio da Cgil, Cisl, Uil nel settore del commercio. Nel centro cittadino, quasi tutti i negozi sono rimasti regolarmente aperti. La manifestazione, annunciata per le 15.30 in piazza Goldoni, è andata praticamente deserta.

L'astensione dal lavoro era stata proclamata a sostegno dell'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti. I sindacati vogliono definire anche altri problemi collegati al costo del lavoro, all'ammodernamento del settore, agli orari dei servizi commerciali, ai problemi relativi alle evasioni fiscali e contributive.

■ DIVIETO — Per l'apertura di un cantiere edile è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta su entrambi i lati della via S. Maurizio, in corrispondenza del civico 13, limitatamente ai soli giorni feriali dal lunedì al venerdì.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GUIDA RAGIONATA ALLA SCELTA DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE | 5



«Dott. Ing.» senza problemi

È considerato il titolo più ambito, almeno dai genitori. E non hanno tutti i torti: per quanto riguarda gli sbocchi professionali un buon posto è sempre assicurato

FACOLTA' DI INGEGNERIA - 7 corsi di laurea.

Ingegneria civile (edile, idraulica, trasporti), elettronica, elettrotecnica, meccanica, navale e meccanica, mineraria.

Durata di ogni corso: 5 anni.

Ingegneria è considerata, soprattutto dai genitori, il traguardo di studi ideale per i propri figli. E, in un certo senso, almeno per quanto riguarda gli sbocchi professionali, le famiglie non hanno tutti i torti. Con qualche difficoltà in più rispetto a una volta (10-15 anni fa lo studente che si laureava a pieni voti doveva solo scegliere la proposta migliore tra quelle che gli arrivavano — e non sollecitate — direttamente a casa), questa Facoltà riesce ancora a controllare il mercato.

Il vero problema, dunque, è un altro: arrivare fino in fondo. I cinque anni di studio richiedono determinazione e attitudini non indifferenti. Per le matricole si tratta di superare lo scoglio delle trenta ore settimanali di frequenza. Inutile dire che la percentuale di abbandono è elevatissima, in particolare nel primo biennio propedeutico.

Chi si iscrive convinto di poter accedere già dal primo anno alla fase applicativa del proprio corso di laurea, subisce un vero e proprio choc. La «terapia» iniziale prevede infatti esami concettuali, astratti e, soprattutto, difficili quali Fisica 1, Chimica, Geometria e Analisi 1.

In genere, la fuga verso altre facoltà avviene proprio di fronte a questi sbarramenti. Dalle aule affollate del biennio si passa così al rapporto quasi tutoriale degli ultimi tre anni. E non mancano, al riguardo, le polemiche tra professori. «Non è possibile andare avanti così — dichiara un docente impegnato con le matricole — dobbiamo fare 200-300 esami senza assistenza e per giunta occuparci delle esercitazioni, mentre alcuni colleghi del triennio attendono sulla porta che arrivi l'allievo. Oltretutto se scadono i primi anni — che sono quelli formativi — scende anche il livello finale di qualificazione».

Comunque, nonostante le evidenti lacune organizzative, gli studenti di Ingegneria escono dall'Università quasi sempre ottimamente preparati. Del resto, dopo 5 anni di selezione, a volte durissima, non potrebbe essere diversamente. Per quanto riguarda la professionalità, si può fare dunque un discorso comune per tutti i corsi di laurea; sul problema degli sbocchi occupazionali, occorre analizzare, una per una, le sette Ingegnerie.

Una laurea che schiude le porte a più mestieri

Viene un dubbio: che non sia meglio puntare sui settori «in crisi»? I loro corsi sono i meno frequentati

Chimica: il posto entro un anno

Gli iscritti sono pochissimi e il lieve aumento che si registra nell'ultimo anno accademico è dovuto, quasi esclusivamente, all'afflusso degli stranieri. Lo scarso indice di gradimento va collegato alla nota crisi dell'industria chimica in Italia.

«Certo, il settore versa in una situazione critica — ammettono i docenti — però la domanda di ingegneri chimici esiste sempre. I nostri laureati, proprio perché sono rari, in genere trovano lavoro nel giro di un anno».

Il rapporto professore-studente è ovviamente ottimale; negli ultimi anni i chimici ricevono praticamente lezioni private. Sembra davvero un'isola felice, ma non tutti la vedono così: «Quando gli allievi sono pochi — spiega polemico un ingegnere civile — si finisce per lavorare meno, non di più. S'instaura così, un rapporto troppo rilassato, tollerante, e a farne le spese, in definitiva, è la preparazione dello studente». Ovviamente, la versione dei colleghi di Chimica è diametralmente opposta.

Civile: ma la crisi edilizia?

Rimane uno dei classici della facoltà in quanto offre ai suoi laureati una gamma di possibilità molto varia.

Gli impieghi in uffici tecnici pubblici e privati, rappresentano uno sbocco abbastanza concreto. Vista la quantità degli iscritti, però, conviene «armarsi» di un ottimo curriculum universitario.

Con la fine del boom edilizio è terminato comunque il «momento di grazia» per gran parte dei laureati del corso.

Elettronica: per adesso «tiene»

Un grosso equivoco sta alla base delle iscrizioni in Ingegneria Elettronica. «Molti giovani rimangono affascinati dal nome — confermano i docenti — e credono che il loro entusiasmo per i giochini elettronici, gli esperimenti con i transistor e gli impianti di Hi-Fi sia il segno di una vocazione. Un'idea assurda, che viene immediatamente smentita dal biennio teorico».

I laureati di questo corso, attualmente, riescono a inserirsi con facilità nel settore delle telecomunicazioni, dell'informatica (software), e della componentistica (hardware).

Tuttavia, un aumento incontrollato degli iscritti potrebbe creare in futuro i soliti problemi di saturazione.

Inchiesta di Alessandra Longo

Mineraria: uno «sfogo» le frane

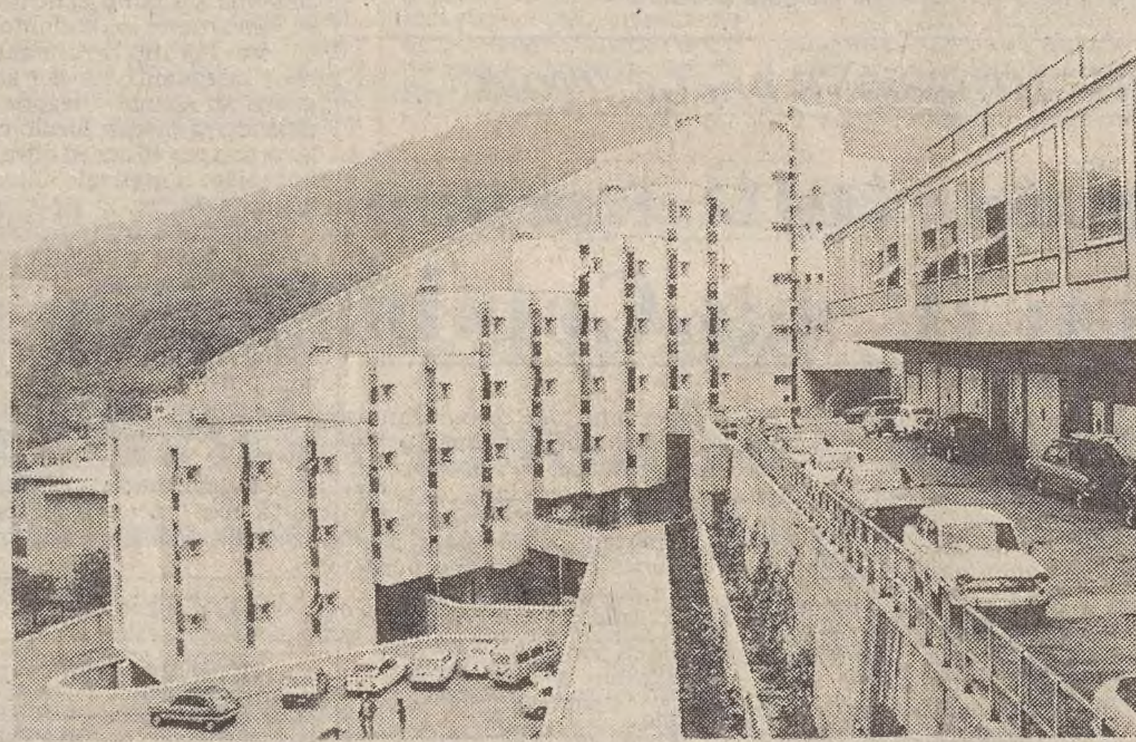
Mineraria viene definita (dai maligni) «la Cenerentola delle Ingegnerie». C'è qualcuno che addirittura affonda il coltello: «Iscriversi a questo corso di laurea — dice infatti un detrattore — sarebbe come decidersi di sposarsi con la più racchia del paese».

Che ne pensano i diretti interessati? Smentiscono naturalmente.

«In un'epoca in cui tutto frana (e non solo in senso metaforico) — affermano i minerari — l'ingegnere del sottosuolo è invece indispensabile. Prendiamo le grandi costruzioni, come le gallerie ferroviarie o autostradali, in questi casi la nostra esperienza si rivela di fondamentale importanza».

Ma allora perché le matricole scarseggiano? «Alla base di tutto c'è una grande disinformazione — dice un docente — i giovani collegano Mineraria con le miniere e, ovviamente, non vedono grandi prospettive per il futuro».

I pochi iscritti che non si lasciano deviare dalle ironie altrui o dall'etichetta ingannevolmente ottocentesca di questo corso, non soffrono dunque la disoccupazione.



A sinistra uno fra i più recenti edifici della Casa dello studente. A destra la mensa

Iscritti negli ultimi 3 anni

	79/80	80/81	81/82
GIURISPRUDENZA	1990	2052	2056
SCIENZE POLITICHE	693	759	826
ECONOMIA E COMMERCIO	1500	1587	1588
Economia e commercio	1425	1497	1478
Scienze stat. e att.	75	90	110
LETTERE E FILOSOFIA	1580	1619	1698
Lettere	870	904	843
Filosofia	579	550	548
Storia	131	165	156
Lingue e lett. str. mod.	—	—	151
MAGISTERO	776	741	744
Materie letterarie	206	197	214
Pedagogia	504	479	471
Vigilanza sc. el.	66	65	59
MEDICINA E CHIRURGIA	2153	2087	1866
SCIENZE MAT. FIS. E NAT.	1448	1366	1405
Chimica	107	119	127
Fisica	199	207	222
Matematica	176	154	152
Scienze naturali	161	137	136
Scienze biologiche	500	458	448
Scienze geologiche	305	291	320
FARMACIA	861	1137	1118
Farmacia	859	1116	1081
Chimica e tec. farm.	2	21	37
INGEGNERIA	1159	1193	1227
Chimica	61	52	76
Civile	315	326	313
Elettronica	340	365	363
Elettrotecnica	89	64	92
Meccanica	221	218	204
Navale e meccanica	106	127	128
Mineraria	27	41	51
SCUOLA SUP. LINGUE MOD.	445	428	562
TOTALI ISCRITTI	12.605	12.969	13.090
TOTALE LAUREATI	730	863	—

Elettrotecnica: forte richiesta

Viene trascurato, a torto, questo corso che è una tra le prime ingegnerie «moderne». Forse perché, dicono i docenti, «suona meno bene» di elettronica.

Eppure, nel campo della gestione e progettazione di impianti e macchine elettriche c'è sempre bisogno di esperti.

Senza contare poi, che gli elettrotecnici si adattano facilmente a diverse mansioni; una caratteristiche, questa, che li rende graditi soprattutto nelle piccole industrie.

Meccanica: buona per molti usi

Meccanica offre il massimo dell'elasticità professionale, una qualità, in tempi di crisi economica, da non sottovalutare.

Nell'indirizzo tecnico-organizzativo, per esempio, il laureato riceve, accanto al bagaglio tecnico, una discreta preparazione manageriale che dovrebbe metterlo in grado di gestire attività industriali anche lontane dalla sua competenza specifica.

Navale: lavoro sicuro

Anche per Ingegneria Navale e Meccanica, vale un po' il discorso di Mineraria. Tutti ne parlano come di una strada senza speranza. E si è talmente sparsa la voce, che chi la sceglie trova quasi subito un impiego.

«Molti iscritti — spiegano due laureandi — provengono dall'Accademia di Livorno e quando terminano gli studi intraprendono la carriera militare, lasciando libero il campo ai civili».

Un'altra percentuale di Navali torna nei propri paesi d'origine, la Grecia e l'Algeria.



Ecco perché, nonostante tutto, lo sparuto gruppo di laureati regionali si infila, abbastanza facilmente (almeno così sembra), nelle strutture cantieristiche locali.

A questo punto sorge un dubbio: che non convenga buttarsi nei settori più in crisi?

Fine

I servizi precedenti sono usciti nei giorni 14, 15, 16, 17 settembre.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3300	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	400	(1000)	1200	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(—)	800	(1200)
CETRIOLI	550	(1000)	800	(1200)
CICORIA CATALOGNA	600	(600)	900	(1000)
RADICCHIO VERDE	2000	(4000)	2500	(5000)
FAGIOLINI	1000	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	400	(2000)	3000	(4500)
MELANZANE TONDE	250	(—)	500	(—)
PATATE	150	(—)	500	(—)
POMODORI	300	(600)	900	(1000)
PREZZEMOLO	1200	(1500)	1300	(1800)
SEDANO VERDE	1200	(1500)	1300	(2000)
SPINACI IN FOGLIA	700	(1400)	1000	(2000)
FRUTTA:				
FICHI	1000	(800)	1500	(1200)
MELE	300	(—)	1200	(—)
MELONI	800	(—)	1000	(—)
PERE	200	(—)	1100	(—)
SUSINE	400	(700)	650	(1000)
UVA	650	(—)	1200	(1000)
LIMONI	1500	(—)	2400	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(—)	20000	(—)
CEFALI	700	(1600)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	400	(1200)	5500	(2800)
MOLI	1800	(1000)	11000	(1000)
MORMORE	17000	(24800)	18000	(24800)
ORATE	15000	(24800)	22000	(28000)
PASSERE	2000	(4800)	6500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	6500	(10800)
RIBONI	1500	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	100	(880)	2140	(2800)
SARDONI	570	(1000)	2140	(3600)
SGOMBRI	800	(2000)	6000	(7980)
TONNI	2800	(8800)	3500	(8800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	26000	(34000)	26000	(34000)
CALAMARI	9000	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	2000	(6800)	5000	(6800)
CAPELUNGHE	5000	(6000)	7000	(6000)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13000	(19800)	15000	(19800)
SEPPIE	1200	(3200)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 17.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.9.1982.

Elargizioni

In memoria di Ranieri Silli nell'anniversario (18/9) dalla sorella 20.000 pro Consorzio antitubercolare, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Chermaz per il compleanno (18/9) dalla mamma e dal papà 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Wanda Bechtinger (18/6) da Nerea 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gino Cibron (18/9) dalla moglie 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Frati Montuzza Pane per i poveri.

In memoria di Alfredo Cosulich nel II anniversario (18/9) dalla moglie Dinorah 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Valerio Zanier nel X anniversario dalla cugina Noelia Degrandi 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Gregori nel X anniversario dalla moglie Pina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle figlie Luciana e Laura 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Nella Trevisani nel 25.o anniversario da Emilia e Germana 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Indrigo nel III anniversario dalle sorelle e fratello 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del comm. Luciano Gattegno nel I anniversario (18/9) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Marasso nel VII anniversario (17/9) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Francesca Scabar in Afri nel 14.o anniversario dal marito Antonio e figlia Marta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosa Miani nel 18.o anniversario (9/9) dalla figlia Emilia Miani Clun 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Ubaldo Mosco nel IV anniversario (17/9) dalla moglie Olivia 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Astad (rif. anim.), 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; dalla suocera Anna Ferluga 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Gargnello ved. Tomat nel III anniversario (17/9) dalla figlia Marinella e Umberto Gei 50.000 pro Associazione ricerca sul cancro.

In memoria di Mario Udovich nel II anniversario dalla sorella 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti 25.000 Pro Senectute.

In memoria di Alma Vercelli ved. Gianola dalle famiglie Zangla e Zanier 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della madre Rosalia da Lucia Stok 50.000 pro Lega antivivisezionistica nazionale (Firenze).

In memoria dello zio Augusto Schiavoni da Natalina Claudio e famiglie 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (conferenza).

In memoria di Giovanna Spetti da Cesarina Gregorin 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N.N. 30.000 pro Cri, 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Vittori ved. de Pagani da Giulietta e Richi Bruno 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Crivici dalle cugine Antonietta, Lisetta, Valeria e Giorgina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Urbano Corva da Maria e Pina Crozzoli 50.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Marco Degrassi dalla famiglia Benci 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Lauro Davanzo dai cugini Rudy e Annamaria Sartori 15.000 pro Astad.

In memoria di Domenico Fabretto da N. N. 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Massimo Flaminio dai suoi amici 150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Angelo Giacomelli dalle famiglie Gardi e Buda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Grison dalla famiglia Zotter 10.000 pro Ospedale Maddalena (I Geriatria).

In memoria di Paola Gandrus da Paola Medanich ved. Blasini 10.000 pro Astad.

In memoria di Letizia Videri in Leone dalla famiglia Leone 100.000; dalla famiglia Caia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nives Ongaro 10.000 pro Lega contro il cancro G. Manni.

In memoria di Paolina Hervato ved. Medeot da Evelina M. 15.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Eugenia Marassi da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Costantino e Ida Giacchetti 10.000 pro Lega Nazionale.

mostra mercato «Trieste città del caffè»

16-18 settembre 1982 • FIERA DI TRIESTE

Il caffè è alla ribalta di un importante appuntamento fieristico che richiama nel comprensorio di Montebello, dal 16 al 18 settembre, un folto e qualificato pubblico di operatori economici dall'Italia e dall'estero. L'occasione è data dalla Mostra-Mercato «Trieste Città del Caffè», organizzata quest'anno per la prima volta dall'Ente Fiera a conferma del ruolo svolto da Trieste nel traffico del caffè. In questo settore il nostro porto occupa il primo posto in Italia e il terzo in Europa: nel 1981 gli sbarchi sono ammontati infatti a 1.973.133 sacchi. Un traffico notevolissimo, sviluppato nel solco di una tradizione ormai secolare che costituisce il vanto dell'Associazione Caffè Trieste, l'organizzazione di categoria degli interessati nel commercio e nell'industria di questo prodotto sorta nel 1891 e considerata a ragione una delle più antiche del mondo. La Mostra-Mercato «Trieste Città del Caffè» si presenta quindi come una rassegna delle principali attività economiche attinenti al settore caffeicolo e al tempo stesso come occasione d'incontro fra gli operatori del ramo. Una mostra altamente specializzata, aperta comunque anche al pubblico e nella quale è ammessa la vendita diretta dei prodotti esposti.

a cura *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Se un sanatorio funziona è un paradosso chiuderlo

Nota per la sua efficienza la clinica chirurgica dell'ex Inam che si vuole eliminare mentre meriterebbe di venir potenziata

Dal 30 agosto al 9 scorso ho avuto la grande fortuna di utilizzare il Sanatorio chirurgico dell'ex Inam per un intervento.

Ho potuto toccare con mano quello che tante persone hanno spesso fatto rilevare attraverso la vostra rubrica: la massima funzionalità della struttura sanitaria con personale a dir poco eccezionale per capacità tecnica, abnegazione e carica umana.

Non può quindi che suscitare meraviglia la notizia del progetto inconcepibile di far cessare l'attività di un centro clinico di grande tradizione, nel quale hanno prestato la loro opera i migliori chirurghi di Trieste.

Dal «Piccolo» dell'8 settembre si è appreso che la chiusura è caldeggiata dalle organizzazioni sindacali, secondo le quali il personale sarebbe sottoposto a turni gravosi e i costi di gestione comporterebbero un bilancio deficitario.

Secondo quanto mi risulta, il personale è nella maggioranza contrario alla chiusura della struttura, per cui non comprendo l'iniziativa di un sindacato, che dovrebbe essere il portavoce delle idee dei lavoratori e invece avanza proposte completamente diverse.

I costi di gestione per singolo ricoverato, poi, sarebbero notevolmente inferiori a quelli sopportati da altre strutture ospedaliere cittadine.

A parte le polemiche, quest'ultima iniziativa rispecchia, a mio avviso, la normale prassi che a Trieste tutto quanto è funzionale va tolto di mezzo (e non voglio fare qui l'elenco di tante deprecabili decisioni che hanno portato la città allo stato in cui si trova).

Ancora una considerazione di merito sul sanatorio chirurgico dell'ex Inam: a differenza di quanto avviene in altre strutture ospedaliere, spesso oggetto di critiche anche feroci, chi vi viene accolto ha modo, com'è stato il mio caso, di apprezzare quanto di meglio un paziente che soffre possa desiderare.

Va detto che se tutte le strutture ospedaliere funzionassero così, non ci sarebbe stato certamente bisogno d'istituire il «Tribunale del malato».

Mi rendo conto che questa mia testimonianza non potrà purtroppo influire sulle decisioni degli organi competenti. Resta solo da sperare in un doveroso ripensamento di chi deve scegliere tra chiusura e potenziamento.

A mio avviso non dovrebbero esserci dubbi: ciò che funziona bene non va certo eliminato, bensì potenziato al massimo e preso come esempio da imitare. Anna Maria Emili.

ORE DELLA CITTA'

Malati a Monte Grisa

La sottosezione dell'Unitalsi di Trieste organizza anche quest'anno un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. Stasera il vescovo celebrerà la messa con inizio alle 17. L'autobus per raggiungere il santuario parte da piazza Oberdan alle 15.50. Alla fine della messa è assicurata la possibilità di rientrare in città con gli autobus dell'Act.

Veglia di preghiera

In preparazione alle Giornate pastorali diocesane '82, per iniziativa delle suore benedettine, nella chiesa del monastero di via delle Monache 3, dalle 20 alle 22 di stasera si terrà un incontro di preghiera aperto a tutti, a cui sono invitati particolarmente gli operatori pastorali.

Esercizi spirituali

Dal 22 al 28 prossimi 1982 si terrà nella Casa «Cuore Immacolato di Maria» della località di Re in provincia di Novara un corso di esercizi spirituali aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 55898.

Chiesa di Cristo

Alle 12.15 di oggi sul programma 1 della Rai, prima del Gazzettino regionale, andrà in onda una comunicazione a cura della Chiesa di Cristo sul tema: «E' il Papato un'istituzione divina?».

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria, per un prossimo «ciclo di preparazione» cerca volontari disposti al dialogo telefonico e al conseguente intervento di persona nei casi richiesti. Gli interessati vogliano telefonare al 767333 il lunedì e il mercoledì dalle 19 alle 20.30.

La festa a Zindis

L'annunciata festa in onore di San Matteo Apostolo prenderà l'avvio questo pomeriggio nel borgo muggesano di Zindis. I chioschi saranno aperti alle 16 e comincerà la pesca di beneficenza. Con inizio alle 18 il decano don Matteo Fellini celebrerà la messa vespertina. I chioschi torneranno a funzionare domattina alle 9 e, lungo l'arco della giornata, che si concluderà con una tombola gastronomica dotata di attraenti premi, saranno celebrate le seguenti messe: 10.30 (mons. Giorgio Apollonio, parroco di Muggia); 18 (mons. Pietro Damiani neo parroco di Muggia).

Gita dei pinguentini

Domani i pinguentini della nostra regione si ritroveranno a San Daniele del Friuli per rendere omaggio all'artista concittadino Nino Gortan, la cui mostra antologica (pittura, scultura, grafica e disegno), ospitata nei rinnovati ambienti del locale palazzo della Cassa di Risparmio di Udine-Pordenone, è aperta sino al 27 prossimo. L'appuntamento a San Daniele, fissato dalla Comunità, è alle ore 9 in piazza del Duomo.

Artigiani a Bologna

L'associazione Artigiani di via Ghega 1 comunica che l'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato sta organizzando un viaggio di studio a Bologna dal 22 al 24 ottobre in occasione della 18.a edizione del Sail, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia. Gli appartenenti alle categorie falegnami, edili, installatori, elettricisti, fabbri e pittori interessati al viaggio, possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, tenendo conto che il termine ultimo per la raccolta delle adesioni è il 20 settembre.

Fanfara in piazza

La sezione bersaglieri «Enrico Toti» informa che domani con inizio alle 18.30 la fanfara terrà in piazza Unità d'Italia un concertino di tradizionali marce bersaglieresche.

Antroposofia

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nella sede della Società antroposofica di via Machiavelli 3, il dott. Stefano Pederiva di Milano terrà una conferenza sul tema: «Il rapporto dell'uomo con il mondo elementare».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

S. Giovanni-Cima Adviser

L'Oreficeria Laurenti Stigliani concessionaria Seiko e Philip Watch segnala agli sportivi triestini la partita S. Giovanni-Cima Adviser che si terrà alle 16.30 al campo sportivo di San Giovanni.

Corsi di ceramica

bambini e adulti, inizio 1° ottobre. Informazioni ed iscrizioni giorni feriali 16-19.30. Ondina Brunetti via Rigutti 7, 1.o piano.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Body club

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica dimagrante e ginnastica jazz. Affrettatevi: posti limitati. Via S. Nicolò 30, 2.o piano, tel. 60634.

Bentornati a scuola

Da Beltrame le nuove bellissime proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: i maglioni, gli abiti, i giacconi, gli impermeabili, i loden, e mille altre idee-scuola, pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

SEGNALAZIONI

Hanno cominciato male

Si comincia male sin dal primo giorno. Il 15 settembre, gli alunni della quinta «B» della scuola elementare «Sergio Laghi» di strada di Fiume hanno avuto una nuova, sgradita sorpresa. Dopo quattro anni, resi tormentati e burrascosi dalla vischiosa burocazia scolastica, durante i quali i poveri bambini sono stati costretti a cambiare parecchie volte insegnante, intontrando lungo il cammino maestri veramente degni di questo nome, che non sono mai stati riconfermati, e altri per nulla meritevoli d'elogio, arrivati ora in quinta, si sono visti assegnare una supplente.

Supplente di chi?

Questo proprio non si sa, visto che i ragazzi non hanno mai avuto un insegnante con un incarico ben definito.

Poiché, come dice il proverbio, «il buon giorno si vede dal mattino», viene spontaneo domandarsi che cosa ne sarà di questi scolari tanto bistrattati.

La scuola elementare dovrebbe essere la base della formazione culturale e sociale del cittadino: almeno una volta era così. Ma oggi concetti simili, nel caso degli alunni della quinta «B» della scuola «Sergio Laghi» appaiono del tutto utopistici. (Seguono dieci fimre di «genitori disperati»)

Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di genitori i cui bambini frequentano una scuola materna comunale. All'inizio dell'anno scolastico ci siamo accorti che la sezione frequentata dai nostri figli aveva il personale ridotto rispetto alle altre sezioni. Infatti una maestra in congedo per malattina, non era stata sostituita da una maestra supplente in un momento delicato, qual è l'inizio dell'anno scolastico, quando la presenza di entrambe le insegnanti risulta essenziale per una normale attività educativa in una sezione di 30 bambini iscritti dei quali 12 di appena 3 anni.

Siamo state informate che questo grave inconveniente è dovuto alla mancata nomina di supplenti da parte dell'amministrazione comunale, che intende procedere a questo adempimento dopo il 20 settembre con l'inizio dell'orario completo.

Si chiede pertanto all'amministrazione comunale di provvedere all'immediata nomina della supplente al fine di garantire non solo un servizio di pura vigilanza, ma una efficace attività educativa coadiuvata da entrambe le insegnanti previste in organico. (Seguono 24 firme).

Autobus vuoti

Vorrei domandare alla direzione dell'Act se è possibile, almeno per l'inverno (ma sarebbe bene durante tutto l'anno), che tutti gli autobus che si dirigono vuoti al deposito possano raccogliere quei pochi passeggeri che attendono nonostante il brutto tempo. È una richiesta che si può accettare? Valdemaro Onorati

Rami pericolosi

Dal recinto davanti allo stabile numero 4 di via Virgilio sporgono dei grossi rami che ingombrano totalmente il marciapiede e metà della strada, costituendo pericolo per i pedoni e gli automobilisti, dato che di fronte c'è una staccionata a riparo di un muro crollato. Sarei grato se chi di competenza vorrà provvedere al taglio di quei rami. Segue la firma.

Usl e servizio di guardia medica

Con riferimento alla segnalazione «Un'esigenza sanitaria» pubblicata l'8 settembre, l'Usl n. 1 «Triestina» fa presente che la federazione regionale dell'Ordine dei medici del Friuli-Venezia Giulia, non ha, a tutt'oggi, provveduto alla nomina dei rappresentanti dei medici in seno al Comitato Consultivo Regionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 7.5.82 n. 281 e, neanche l'Ordine dei medici della provincia di Trieste ha adempiuto ad analogo compito di nomina di rappresentanti medici, nell'ambito del Comitato consultivo di cui all'articolo 7 del citato decreto.

In conseguenza non è stato ancora possibile predisporre le graduatorie dei medici che desiderano essere inseriti nel Servizio di guardia medica essendo detto compito di competenza del Comitato consultivo regionale, né recepire pareri e formule in ordine alla organizzazione delle attività di guardia medica, nell'ambito del territorio dell'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina», essendo tale attività il compito più importante che il comitato consultivo di Usl deve espletare.

Poiché risulta che entro questo mese le nomine in questione saranno formalizzate, si ritiene opportuno attendere la scadenza del 30 settembre prima di attivare la clausola in base alla quale è previsto che, qualora oggettive difficoltà impediscano la costituzione dei Comitati di cui agli artt. 8 e 7 i compiti attribuiti ai medesimi possono essere rimandati ai corrispondenti comitati previsti in base all'Accordo Nazionale per i medici di medicina generale. Per quanto riguarda la stampa e la distribuzione della modulistica per le domande di inserimento nelle graduatorie si informa che tale adempimento di competenza della Regione, è in via di espletamento. Il presidente dott. G. Pangher.

Piccolo albo

L'automobilista che la sera del 14 settembre verso le 21, in via dell'Istria, nei pressi dell'Ospedale è uscito improvvisamente dal posteggio urtando una 126 gialla in transito è pregato di telefonare al 740832 possibilmente nelle prime ore del mattino.

Malattie professionali

Dopo vent'anni di servizio svolto, quale vigile urbano, sempre sulla strada, sono in aspettativa per malattia. Non chiedo il trattamento riservato agli agenti di Ps, ma vorrei che le autorità competenti riconoscessero come professionali, ai fini della pensione d'invalidità, le malattie contratte in strada, almeno le più gravi. Inoltre vorrei il riconoscimento, da parte dell'Inps, agli effetti pensionistici, dei contributi versati nell'ex zona B. Come mai nessuno dei parlamentari che abbiamo a Trieste si è interessato a questo problema. Eppure l'art. 5 del trattato di Osimo parla della complessa materia previdenziale tra i due stati. Giordano Bergamasco.

Rikli non Nikli

Mi riferisco all'articolo di terza pagina pubblicato l'11 settembre e riguardante l'ultimo libro del grande alpinista Kugy (Onkel Julius si diverte).

Mi permetto di osservare che l'Istituto di cura era diretto da Rikli (e non Nikli) e quindi ne derivano anche i «rikliani». L'Istituto in parola si trovava nella bellissima località di Bled (Lago di Bled — Jugoslavia), dove, per l'appunto, ora una via è intitolata a Rikli (credo che anche una pensione porti il suo nome). N. V.

Maturi di cinquant'anni or sono



Segnalano d'essersi ritrovati all'inizio del nuovo anno scolastico per ricordare assieme gli studi liceali terminati cinquant'anni or sono gli ex allievi del «Dante» che ci hanno inviato questa foto di gruppo. I «maturi» di mezzo secolo fa sono (dal basso e da sinistra): Adelina Piazza, Carla Cleva, Attilio Vascotto, Giulio Zhepirlo, Sergio Pirnetti, Paolo Tolentino, Paolo Perosa, Paolo Susmel e Luciano Petek. Durante un simpatico incontro conviviale, al quale ha preso parte anche Jarmila Todeschini (che non figura nella fotografia) essi hanno rievocato il «Dante» degli anni Trenta, quand'erano in cattedra insegnanti come Stuparich, Ziliotto, Saraval, Szombathely, Sabbadini, Ramponi e Blasig, i cui nomi sono legati alla storia della scuola e della cultura triestina. *(Giornalfoto)*

SI È RINNOVATO IL SUCCESSO DELLE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE ESTIVE

Piazza Vecchia palcoscenico ideale

Il programma dell'anno venturo dovrebbe comprendere anche uno spettacolo in dialetto

Cinque appuntamenti musicali, uno cinematografico, uno di poesia, due mostre d'arte; un migliaio e più di spettatori, senza contare i visitatori delle rassegne, tanti applausi e, in definitiva, un ottimo successo. Questo il bilancio di «Trieste estate 1982», arte, musica, prosa, poesia in piazza Vecchia, manifestazione promossa dalla galleria Rettori Tribbio 2, con gli auspici dell'azienda di soggiorno e la collaborazione del comune e della parrocchia della Beata Vergine del Rosario, uno dei principali appuntamenti del fine estate triestino.

Non si è ancora finito di tirar le somme di questa, che è stata la seconda edizione, e già si pensa all'anno venturo.

Il programma del 1983 sarà altrettanto invitante e arricchito di nuove iniziative tra le quali, si spera, uno spettacolo teatrale nel nostro dialetto, che sarebbe indubbiamente di forte richiamo. La scenografia è bella e pronta: basta sfruttare le attrattive della suggestiva piazzetta, dominata dal palazzo Marenzi e dalla chiesa che risale alla fine del Settecento. Quest'angolo antico e caratteristico di Trieste, rimasto ai margini del traffico, si presta come pochi altri a ospitare manifestazioni che, nell'intento dei promotori, mirano anche a rivitalizzare il nostro depauperato centro storico. Quest'anno piazza Vecchia ha ospitato i concerti del «Gruppo '81» un quintetto a fiati composto da Zolli (flauto), Sambo (oboe), Fonzari (clarinetto), Sfetez (corno) e Leonardi (fagotto) che hanno eseguito musiche di Haydn, Rossini, Farkas, Rota, Ibert; dell'arpista Federica Guina con musiche di Suriani, Dizi, Ibert Tourmier, Bochsa, Salzedo; della chitarrista Starc (Calvi, Paganini, Brouwer, Villa, Lobos), del quartetto ad archi composto da Gessi (violino), Malusà (violino), Rabbito (viola) e Barucca (violoncello) con musiche di Mozart e Tschaikowski; del coro di voci bianche, «I piccoli cantori della città di Trieste diretto da Maria Susowsky Semeraro, che ha cantato brani di musica polifonica e folcloristica.

Inoltre Alessio Zerjal ha proiettato i suoi film a passo ridotto: «Esperienze di Augusto Cernigoj», «Il libro di pietra», «Viaggio sentimentale», «La terra degli Achemenidi», «Firenze». In una serata alla quale era presente anche il sindaco Cecovini, il poeta Tullio Crali ha recitato versi liberi, parole in libertà e aeropoesie di Marinetti. La galleria Rettori Tribbio 2 ha inoltre ospitato due rassegne di grafica, rispettivamente di Leonor Fini e del maestro altoatesino Karl Plattner.

Mostre d'arte

Congedo di Phillips da palazzo Costanzi

Ancora oggi e domani si può visitare, nelle sale del palazzo Costanzi, la mostra di grafiche del pittore inglese contemporaneo Tom Phillips presentata a Trieste dal Comune di Trieste d'intesa con il British Council ed in collaborazione con la British School.

Francol alla Rossoni

Sino al 30 prossimo si può visitare, nella galleria Rossoni di corso Italia, una mostra del pittore Pietro Francol. L'orario d'apertura è questo: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Vanna Milossi alla Comunale

Vanna Milossi espone sino a domenica nella sala comunale d'arte di piazza Unità, pannelli ispirati alle decorazioni musive della Basilica Eufrasiana di Parenzo. Questa interessante mostra può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali.

Galleria Rettori Tribbio 2
KARL PLATTNER
Opere grafica

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA E PITTURA

Galleria Rossoni
FULVIO HIRST

Caffè degli specchi
Mostra di
FRANCO CHERSICOLA
Dal 18 settembre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FESTIVAL DI MUSICA DA CAMERA DI CITTÀ DI CASTELLO

Da Bach a Stockhausen inclusi passaggi intermedi

La formula eclettica non ha rinunciato a esecuzioni bizzarre non prive d'interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DI CASTELLO — «L'Italia ha un cuore verde: l'Umbria». Così recita un fortunato «slogan» di quella fortunata regione, in chiave turistico-pubblicitaria. In mezzo a tutto questo verde, dove appena ti affacci in una pinacoteca o in una sperduta Badìa in mezzo alla campagna t'imbatti nei più stupendi Piero della Francesca che esistano, in Raffaello o il divino Signorelli, il tutto nello spazio di venti chilometri, al confine con la Toscana orientale, si è concluso nel modo più felice possibile il XV Festival di musica da camera: una manifestazione nata e cresciuta e maturata — e giustamente riconosciuta come tale — all'insegna di una rigorosa selettività e di un impegno musicale scarsamente noto a manifestazioni italiche dello stesso genere.

Una volta conosciute esperienze monografiche, dedicate a un singolo Paese (fra gli altri, Inghilterra, Austria, Francia, l'anno scorso la Polonia), il Festival è ritornato quest'anno a una formula eclettica, senza per questo rinunciare a quel rigore di cui si parlava. Così, da Bach si è arrivati a Stockhausen, senza ignorare passaggi intermedi e addirittura — come si vedrà — a prosecuzioni bizzarramente non prive d'interesse.

Presieduta da Luigi Angelini e diretta dal maestro Gabriele Gandini (ma del comitato curatore fanno anche parte Salvatore Sciarrino e Mario Natale), la manifestazione umbra è stata inaugurata da Alessandro Stradella — del quale, essendo morto nel 1682, si celebra il tricentenario — con l'esecuzione integrale della «Santa Pelagia», revisionata e diretta da Fausto Razzi sulle basi di un microfilm e con il suo gruppo «Recitar Cantando» nella bella sala ottimamente restaurata del Teatro Comunale degli Illuminati, uno dei tanti gioielli fra i «teatri all'italiana» di cui abbonda il nostro Paese, abbandonati alla colpevole incuria di tante amministrazioni pubbliche in tutt'altre faccende affaccendate.

Proseguito con numerosi concerti, alcuni dei quali monografici (uno interamente dedicato a Stravinskij, due interamente a Haydn), dei quali non posso riferire non avendoli ascoltati (peccato per «L'arte della fuga» di Bach, di cui tutti mi dicono un gran bene), il Festival ha decollato con un'insolita serata che aveva per protagonisti l'«ensemble» barocco della «Musica Antiqua Köln», un complesso di Colonia quasi senza rivali oggi al mondo, con appena nove anni di vita e già tredici Lp alle spalle, con l'etichetta discografica più prestigiosa esistente.

Il programma, curiosamente eseguito in una chiesa di Sansepolcro, quindi «espatriando» in Toscana, comprendeva unicamente musiche dell'epoca di Monteverdi, in un arco di tempo che andava dal 1610 al 1638. Gli autori: Giovanni Paolo Cima, Giulio Mussi, Giovanni Battista Riccio, Giovan Battista Buonamente, Dajio Castello, Bartolomeo De Selma: repertorio insolito, arduo ma godibilissimo, estasiante nella sua seraficità, quattro archi con un cembalo ad eseguirlo: un gioiello di musicalità barocca composta da qualche decennio appena dall'invenzione del violino.

La sera dopo, esecuzione pubblica dei giovani partecipanti al X Corso di perfezionamento (maestri Asciolla, Ballista, Gavriloff, Grillo, Klemm, Palm e Sciarrino), vuoi gli allievi compositori, vuoi gli allievi esecutori. Otto di questi ultimi si sono cimentati con più che discreti risultati, si sa il cimento non era semplice, con l'«Ottetto op. 20» di Mendelssohn eseguito con buone sonorità addirittura sin troppo ricche di veloce vivacità. Ma la sorpresa c'era venuta un'ora prima da sei nuovi compositori, tutti — e questo è il bello, il dato significante — arieggianti i Grandi della musica contemporanea, ma tutti diversi tra loro: in qualcuno (direi nei più) Xenakis, ma poi Webern e Messiaen e alla rinfusa Varèse e naturalmente Stockausen, ma anche i nostri Maderna e Bussotti (e financo Nono e Sciarrino), eppoi echi di Poulenc sull'onda di un Neoromanticismo, il tutto con le folgoranti intuizioni stravinskijane a dettar legge.

Sembrerà, a chi legge, un bel po' di guazzabuglio: e invece, questi compositori hanno studiato, e si sente, ma hanno della strada davanti, non si tratta di far delle graduatorie (Perazzani, Sebastiani, Mannucci, Pagliarani, Poce, Scannavini: ne sentiremo parlare, di sicuro di Perazzani e Poce), ma di apprezzare il loro sforzo di ricerca eseguito per di più in condizioni precarie se non proibitive. Di sicuro, le generazioni si accorciano: ed è un buon segno, in un'Italia musicale che si credeva giovanilmente allo sfascio...

Il culmine del Festival l'hanno toccato, però, almeno a parere di chi scrive, i sei «Percussionisti della Scala», prodigiosi solisti che proprio Claudio Abbado ha voluto unire insieme e spronarli a esistere come gruppo autonomo anche al di là delle programmate esigenze scaligere. Guidati da David Lee Searcy, questi diavoli di giovanissimi professori d'orchestra ci hanno letteralmente elettrizzati con un'ora e mezzo di percussioni, con strepitosa varietà di strumenti, alcuni «classici» (i timpani, o i piatti), altri bizzarri, altri ancora sconosciuti: si andava dalle cineserie ai sonagli, i bongo, i piatti sospesi, le maracas, tam-tam per tutti i gusti e di tutte le forme e chissà quant'altre diavolerie inimmaginabili.

Era meraviglioso vederli alternarsi, questi sei musicisti, nel «Tierkreis» («Zodiaco») di Stockhausen, uno dei punti b'arrivo della post-dodecafonia, i quali peraltro si sono attenuti, a loro modo, al «classico»: Bruno Maderna («Serenata per un satellite»), Maurice Ohana («Quatre études chorégraphiques»), ma che con Edgar Varèse hanno raggiunto la vetta della loro serata e insieme del Festival: «Ionisation», un delirio dinamico, selvaggiamente sincopato, idealmente composto (siamo nel '31, altroché «avanguardia») per cinquantaquattro esecutori, ridotto alla meraviglia da Loris Francesco Lenti, grumi di cristalli sonori elettrizzanti.

Più tardi, all'alba appena nata, o a crepuscolo imminente, ci tuffiamo nella beatitudine olimpica della «Madonna del parto». Siamo a dieci chilometri più in là in quel di Monterchi. La luminosa sorpresa dell'affresco ci abbaglia. Ripaga di quotidiane inquietudini, di angosce esistenziali, di notizie funeste. È lì, ci sorride maliosa e ambigua, come solo le vere Madonne sanno fare.

Giorgio Polacco

Legion d'onore a Strehler

MILANO — Giorgio Strehler è stato insignito della Legion d'Onore, la massima onorificenza francese. L'onorificenza sarà consegnata al regista, in occasione della prossima visita del «Piccolo teatro» a Parigi, in ottobre, dal Presidente della Repubblica francese

■ CONCORSO GUI — La giuria del «III Concorso internazionale di direzione d'orchestra Vittorio Gui», ha ammesso alle prove semifinali Richard Fletcher (Usa), Mark Graveson (Inghilterra), Giorgio Mezzanotte, Franco Vaselli (Italia), Robert Ziegler (Usa) e Michael Zilm (Germania). Le prove dei candidati consisteranno nella direzione di un movimento, estratto a sorte, da sinfonie di Beethoven, Schumann, Brahms, Ciaikovskij e Bruckner.

Ventimila per i due America

(Foto Montenero)

PORDENONE — Non era mai successo, nella nostra regione, che tanta gente affollasse un concerto rock. Alcuni parlano di diciottomila persone, altre di ventimila e magari qualcosa di più: una platea in ogni caso enorme, accorsa da tutta la regione, ma anche dal vicino Veneto, al Parco Galvani di Pordenone per vedere gli America.

Il concerto del gruppo anglo-americano concludeva la rassegna «Concerti estate 82», organizzata dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno di questa città (con nomi del calibro di Pino Daniele, Claudio Baglioni, Miguel Bosè, i Pooh, Ron e altri ancora), e allo stesso tempo chiudeva anche la stagione della musica giovane nella nostra regione, mai come quest'anno ricca di artisti e concerti.

Alla terza data di questa loro prima tournée italiana, gli America hanno presentato uno spettacolo che un po' alla volta ha coinvolto ed entusiasmato il pubblico presente nel grande parco cittadino.

Preceduto dal cantautore sardo Piero Marras (quello di «Diglielo tu, Maria»), le cui canzoni decisamente malinconiche non hanno certo contribuito a preparare l'atmosfera adatta, il gruppo ha aperto l'esibizione con «Riverside», un vecchio successo di dieci e più anni fa.

A quei tempi, gli America erano tre ragazzi statunitensi, figli di militari Usa di stanza in Inghilterra, che si erano conosciuti e avevano cominciato a suonare insieme in un liceo inglese. Raggiunsero il successo suonando un country che sfociava spesso nell'«easy listening», e che valse loro l'appellativo di «cugini poveri» di Crosby Stills Nash & Young.

Dopo l'abbandono, cinque anni fa, di Dan Peek, oggi gli America sono solo in due: Gerry Buckley e Dewey Bunnel, accompagnati da una band che a Pordenone era formata da Mike Woods (chitarra elettrica), David Dickey (basso), Willie Leacox (batteria), e Jim Calire (tastiere). E nel concerto dell'altra sera, alternando vecchi successi («I need you», «Ventura Highway», «Never be lonely»...) a canzoni tratte dagli ultimi due album («Alibi» e «View from the ground», da pochi giorni nei negozi), hanno dato prova di grande professionismo, offrendo uno spettacolo che spazia fra momenti più propriamente acustici, e quindi delicati, ad altri più ritmati e a volte quasi rockeggianti.

Per la verità, si ha però l'impressione che la vena creativa di Bunnel & Buckley abbia ormai dato i suoi frutti migliori: c'è un divario abbastanza netto, infatti, fra le canzoni di una decina di anni fa (sempre gradevoli da ascoltare), e quelli attuali, che spesso suscitano l'impressione del «già sentito». Lo stesso singolo tratto dal nuovo album, «You can do magiC», non sembra essere in grado di bissare il successo del precedente «Survival», presentato a Sanremo e accolto da una vera e propria ovazione l'altra sera.

Il pubblico pordenonese ha dimostrato comunque di gradire l'esibizione del gruppo, che alla fine è stato richiamato a gran voce in scena per i bis di rito: sono quindi arrivati «California Dreamin» (vecchio classico dei Mama's & Papa's, oggetto tanti anni fa anche di una versione italiana dei Dik-Dik), e «A horse with name», primo grande successo del gruppo, datato 1971.

Carlo Muscatello

DA LUNEDÌ NEL TRENTINO UN FESTIVAL DI STUDI

Il fascino dell'Oriente nel teatro occidentale

I rapporti della cultura occidentale con quella orientale rappresentano un terreno di studio e di esplorazione quanto mai interessante e fertile. Se ne occupa un festival che avrà inizio lunedì 20 settembre e durerà fino al 4 ottobre, articolandosi tra i comuni di Rovereto, Riva e Trento, organizzato dal Circolo Culturale «Il Leno» e da Volani Comunicazione, con il patrocinio della Provincia di Trento (Assessorato alle Attività Culturali e Assessorato al Turismo).

L'Oriente, miraggio da sempre dei popoli europei; l'Oriente, visitato da Marco Polo e descritto in modo favoloso e affascinante nel suo «Milione». Ma in tempi più recenti, solo per citare il nostro secolo, l'Oriente ha affascinato chi si impegnava verso una riforma del teatro e dello spettacolo in genere, esaurito dai fasti epidermici dei mattatori. Artaud, Brecht attinsero al mondo ipercodificato della spettacolarità orientale, ma senza che giungesse ad affascinare le giovani generazioni come, negli ultimi anni, hanno fatto «profeti» del calibro di Grotowskj, Barba, Peter Brook.

Questi ultimi teatranti hanno fatto in modo che l'Oriente si spogliasse del suo fascino e divenisse un coacervo di tecniche professionali cui attingere perché la professione dell'attore si incammini verso sentieri di più profonda introspezione psicologica: in un mondo dominato, appunto, da mattatori che strabuzzavano gli occhi e si lasciavano andare a tutto un «mestiere» di ammicchi al pubblico, l'Oriente si presentava con i suoi codici rigorosi, con il suo allenamento e studio, con il trionfo del simbolismo.

A Rovereto, Ripa, Trento, per quattordici giorni, l'Oriente sarà sviscerato attraverso seminari; sono previsti quattro incontri, della durata di una settimana con Grotowskj e il Teatro delle Sorgenti, Fausto Plucchinotta e il Teatro delle Esperienze, Aloka Panikar sulle danze orientali e l'Università Itinerante Duse sull'attore e la marionetta. Inoltre saranno proiettati film di carattere antropologico sulla natura dell'uomo-attore nel teatro orientale, sulle sue tradizioni e la spettacolarità di civiltà lontane da quella occidentale.

Come in ogni festival che si rispetti, accanto al momento di seminario è organizzato anche un convegno internazionale che fissa l'influenza del teatro orientale sulla drammaturgia europea; durante il convegno si confronteranno gli esponenti del teatro contemporanei che più hanno attinto a fonti di carattere orientale.

Chiara Vatteroni

De Gregori a Cagliari

CAGLIARI — Oltre 80 mila spettatori hanno assistito a Cagliari al concerto che Francesco De Gregori ha tenuto alla spiaggia del Poetto per la «Festa del mare».

Si tratta della maggiore affluenza fatta registrare quest'anno per un concerto di un artista italiano.

BREVE INTERVISTA CON DEWEY BUNNEL

Non è cambiamento bensì evoluzione

PORDENONE — *Dopo il concerto degli America, dietro al grande palco montato nel Parco Galvani, quando il muro del «silenzio-stampa» sembrava già essersi eretto a garantire la privacy dei musicisti, sfruttando l'amicizia e i buoni uffici di un rappresentante della Emi (casa discografica del gruppo), siamo riusciti ad ottenere una breve intervista esclusiva con Dewey Bunnel , ovvero uno dei due originari America.*

—Dalle vostre prime canzoni all'ultimo album, «View from the ground», sono passati quasi quindici anni. Com'è cambiata la vostra musica in questo periodo?

«Non penso si possa parlare di cambiamento, bensì di evoluzione. La nostra musica è sempre la stessa, solo che allora eravamo dei teenagers, e adesso abbiamo più di trent'anni: siamo adulti, e quindi ora scriviamo musica e suoniamo in maniera diversa».

— Dopo l'abbandono di Dan Peek, avete cominciato a suonare con una band alle spalle. Come mai?

«Dan, cinque o sei anni fa, ha sentito l'esigenza di suonare una musica più vicina al rock'n'roll. Per questo abbiamo preferito continuare per strade separate, ma a questo punto era necessario un supporto musicale che solo una band può dare».

— Avete cominciato a suonare in Inghilterra, proponendo sempre un genere americano...

«Io sono nato in Inghilterra, perchè mio padre era ufficiale dell'esercito americano, e mi sono sempre sentito americano. Lo stesso discorso vale per Gerry, e quindi è naturale che quando abbiamo cominciato a suonare, la nostra sia stata subito musica country»...

— Com'è nata la vostra partecipazione all'ultimo festival di Sanremo?

«Dovevamo promuovere «Survival» in alcuni paesi europei, fra i quali l'Italia. Parlammo con i responsabili italiani della nostra casa discografica, e decidemmo che Sanremo era l'occasione migliore.

Ca. M.

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CRITICI

Si premia a Napoli il meglio del teatro

ROMA — I premi della critica teatrale per la stagione 1981-1982 verranno assegnati a Napoli il 20 settembre nel corso di una serata al Maschio Angioino.

Il premio, giunto alla sua terza edizione, è organizzato dall'Associazione nazionale dei critici di teatro e segnala, di anno in anno, gli artisti e gli «eventi» più significativi della stagione. Così, acccanto agli attori, ai registi, agli scenografi, agli autori, vengono premiati spettacoli, libri, manifestazioni o iniziative di vario genere che abbiano lasciato un segno nella memoria collettiva del pubblico e della critica.

Nato a Palermo nel 1980, destinato di volta in volta a cambiare sede (l'anno scorso si è svolto a Firenze), il premio è una ricorrente occasione che l'Associazione nazionale dei critici di teatro ha voluto crearsi soprattutto come verifica collettiva del «mestiere» di cronista drammatico.

La giuria è composta dagli oltre cento componenti dell'Associazione, le cui segnalazioni vengono raccolte e poi sintetizzate dal consiglio direttivo dell'Associazione

Quest'anno il premio si svolge nell'ambito delle manifestazioni di «Estate a Napoli '82», per sottolineare la rinnovata vitalità della scena partenopea. Ad essa in particolare i critici dedicheranno due giornate di studio (il 19 e il 20 settembre nella sala B di Castel dell'Ovo) introdotte da relazioni di Renzo Tian, presidente dell'Associazione dei critici «Le ragioni di una scelta» e Giulio Baffi «Presenza di Napoli».

■ ORFEO LIRICO — Il premio «Orfeo lirico del successo 1982» verrà consegnato il 24 settembre, a Salsomaggiore, da Ferruccio Tagliavini a dieci giovani cantanti lirici segnalatisi per i successi conseguiti nei teatri nazionali ed esteri.

«Dynasty» batte «Dallas»

MILANO — «Cinque milioni 318 mila 750 persone hanno seguito alla televisione la prima puntata di "Dynasty", il telefilm diffuso mercoledì sera da "Rete 4"».

Il dato è stato reso noto, a poche ore dalla proiezione, dalla stessa emittente che, informa un comunicato, ha compiuto un'indagine telefonica su campioni di telespettatori.

Secondo la stessa fonte, contemporaneamente, tre milioni 554 mila 150 persone stavano seguendo, su «Canale 5», una puntata di «Dallas».

«La vittoria di "Dynasty" su "Dallas" — sostiene "Rete 4" — in questo primo scontro di quella che è stata definita la battaglia di autunno dei "netowork" televisivi nazionali, ha davvero del sorprendente.

APRIRÀ IL CARTELLONE ITALIANO

Un omaggio a Ramous del «dramma» di Fiume

FIUME — La nuova stagione teatrale a Fiume comincerà il prossimo primo ottobre con lo shakespeariano «Amleto» presentato dal Dramma croato.

Il dramma italiano, invece, si presenterà sulla scena il 26 ottobre con un omaggio al drammaturgo e poeta fiumano Osvaldo Ramous scomparso lo scorso anno. Di lui sarà interpretato un collage dal titolo «Qui come dappertutto», che è in sostanza una trasposizione teatrale di poesia e di lavori radiofonici dello scrittore connazionale.

La regia è stata affidata al triestino Francesco Macedonio che da anni ormai collabora intensamente con la compagnia italiana di Fiume.

Un altro regista triestino, Mario Licalsi, impegnato per il Dramma italiano dallo scorso anno, dirigerà invece «La Bisbetica domata» di Shakespeare, che sarà adattata al numero ridotto degli attori della compagnia.

Il cartellone del Dramma italiano per la prossima stagione comprenderà ancora tre lavori da scegliere tra «Il berretto a sonagli» di Pirandello, «Le avventure per la villeggiatura» di Goldoni, «La moscheta» di Ruzzante, «Le Pusche» di Sartre e «Caligola» di Camus.

L'organico della compagnia italiana ridottosi ormai ad una decina di artisti sarà rafforzato sempre nel corso di questa stagione da 4 o 5 giovani attori ingaggiati a Firenze, da scegliere fra dodici che si presenteranno all'audizione fissata per il prossimo 22 settembre.

Audizione a parte, però è data per certa la presenza nel cast di Paolo Pieri, un attore poliedrico che ha avuto successo con i suoi monodrammi in Italia e nei paesi del nord Europa, di Renzo Ranieri, che ha fatto pure il cantante lirico, e di Manuela Poggini.

Contemporaneamente il dramma italiano ha stabilito una stretta collaborazione con le filodrammatiche delle varie comunità degli italiani dell'Istria per la scelta di giovani che in vista di un ingaggio stabile saranno invitati presso l'accademia drammatica in Italia.

G. S.

Nel 1983 «Intercept» sarà un film

LONDRA — La Getty Corporation ha conquistato i diritti cinematografici del «Thriller» di Nick Morrison «Intercept» ambientato in una scuola per uomini d'affari di Losanna dove si incontrano un americano, un italiano, un inglese, un francese e uno svizzero.

Al libro, che è stato pubblicato all'inizio dell'anno, Getty ha cominciato a interessarsi in marzo. Alla fine di settembre cominceranno i preparativi per le riprese che avranno inizio nei primi mesi del prossimo anno e si svolgeranno a Losanna, Johannesburg, Assisi, Ginevra, Zurigo, Aix en Provence e Londra.

Gli appuntamenti

Concerti in chiesa a Caneva e Cividale

Domani con inizio alle ore 21, si svolgeranno due «Concerti in chiesa», organizzati dalla Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con le Curie del Friuli-Venezia Giulia.

I due concerti si svolgeranno a Cividale e a Caneva di Sacile (Pordenone).

Nel duomo di Cividale si esibiranno i «Pueri cantores» di Trieste, diretti da Edoardo Hribar e il coro polifonico «Città di Pordenone», diretto da Giovanni Piol. In programma musiche del repertorio polifonico classico e moderno.

A Caneva nella Chiesa parrocchiale, invece, suonerà l'«Ensemble musiche rare». Composto da Enrico Tosi, flauto, Luciano Battocchio, oboe, Severino Tonon, clavicembalo, e Gianbattista Valdettaro, violoncello.

■ ORCHESTRA DI SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo ha bandito una serie di concorsi pubblici per coprire 28 posti del suo organico. Si tratta di posti distribuiti un po' in tutta l'orchestra, ma in particolare nel settore degli archi dove sono disponibili undici posti di violino di fila, quattro di viole di fila, tre di violoncello di fila, una prima viola, un concertino delle viole, un concertino dei primi violini, una spalla dei primi violini e una spalla dei secondi violini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza*
14.15 *Palermo: Tennis - Torneo internazionale*
16.30 *Roma: Ciclismo - Giro del Lazio*
17.00 *Tutti per uno*
18.10 *Estrazioni del lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
18.50 *Fresco fresco*
19.10 *La meravigliosa Angelica, 3.a parte)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Morto Troisi, viva Troisi.*
21.45 *Parole e sangue (3.a puntata)*
22.55 *Louis Falco Dance Company in Superfalco*
00.10 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Attenti a Luni*
13.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
17.00 *Scene da un'amicizia*
17.30 *Bia, la sfida della magia - Pippi Calzelunghe*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.45 *Estrazioni del Lotto*
18.50 *Figure, figure, figure*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *I Borgia (3.a puntata)*
21.35 *Fantomas 70, film, con Louis De Funès*
23.20 *Tg 2 - Stanotte (al termine: pugilato Spinks-Davis, titolo mondiale pesi medio-massimi)*

TV RETE 3 (regionale)

18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg 3*
19.20 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
19.50 *Antologia di Tuttinscena*
20.25 *Speciale Orecchiocchio*
20.40 *L'ispettore Hackett*
21.30 *Tg 3*
21.55 *Temi dal patrimonio fotografico*
22.25 *Campionato mondiale di calcio '82: Italia-Perù (replica)*

TELEPICCOLO
CANALI 41-55-59

14.30 **«Peyton place».** Telefilm.
15.30 **«L'uomo che ingannò la morte».** Film.
17.00 **Bolek e Lolek.** Cartoni animati.
17.30 **Il mondo degli animali.** Special.
18.00 **Kum Kum.** Cartoni animati.
18.30 **«Il faraone».** Sceneggiato.
19.00 **Stars on ice.** Special.
19.30 **La vita intorno a noi.** Special.
20.00 **«Karino».** Sceneggiato.
20.30 **«Il diluvio».** Sceneggiato.
21.30 **«Il padre del soldato».** Film.
23.00 **«I porno amori di Eva».** Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9.10: Week-end; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: Cinecittà; 12.23: è noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: L'estate di «Permette cavallo»?; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radiocamping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: .18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera alle Focette; 21: «S»come salute; 21.30: Giallo sera; 22: La mongolfiera blu: 22.28: teatrino: Le chiavi del progresso; 23: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.05, 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: Prima che il gallo canti, di C. Pavese (ult. puntata) al termine: Contrasti musicali; 9.32, 10, 10.13: Radio amore mio; 10: Gr 2 Estate; 11: Long Play hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Subito quiz; 13.41: Sound-track; 15: Una vita per la musica: Piotr Ilcjc Cialkovskij (9); 15.42:Hit parade 2; 16.31: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale G 2 agricoltura; 17.02: Selezione dei protagonisti 17.02: Selezione dei protagonisti del jazz; 17.32: Mistomusica...; 19.50: Splash, due sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: Festival di Salisburgo 82, dirige G. Wilberger; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45. — 6: Preludio, 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17.19: Spaziotre; 20: Le musiche di pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: La musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti, dal teatro «G. Modena» di Sampierdarena; 22.05: Musica tradizionale giapponese; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco - Educazione fisica e tempo libero, a cura di Bojan Pavletič; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Mihail Jurjevič Lermontov: «L'eroe del nostro tempo» (II puntata); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Concerto dell'Orchestra filarmonica slovena di Lubiana; 11.30: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: L'ora della magia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tone Seliškar: «Il gabbiano azzurro».;14.40: Discoteca; 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto - Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Caleidoscopio di risate; 18.45: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Steve Alen; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Duke Ellington; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 18: Classifica 45 giri; 18.30: Onda su onda.

Canale 5

Giovanna Ralli alle 21.30 su Canale 5

8.30: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 9.00: Film «Il passaporto per Canton» con Richard Basehart e Lisa Gastoni, regia di Michael Careras; 10.30: Film «Superspia K» con Stephen Boyd e Camilla Sparv, regia di Val Guest; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Telefilm Dallas «Fine di una strada» (2); 16.00: Film «Ombre sul Kilimangiaro» con Robert Taylor e Anne Aubrey, regia di Richard Thorpe; 17.30: Sceneggiato Winnetou il Mascalero «Succo di cactus»; 18.30: Da Bormio special di Riccardo Cocciante; 19.30: Telefilm Operazione ladro «Come rubare una nave da guerra»; 20.30: Telefilm Dallas «Come si diventa presidente»; 21.30: Film «Quattro per Cordoba» con George Peppard e Giovanna Ralli regia di Paul Wendkos; 23.15: Il grande sport di Canale 5; 0.15: Film per la tv. «Ore 5.22 terrore sul treno» con Ina Balin e Bernie Casey, regia di Harvey Hart. Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero «Un conto in sospeso».

Tv Svizzera

16.50: Il mare deve vivere, documentario; 17.50: La vittima, telefilm della serie «Petrocelli»; 18.45: Telegiornale; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.05: Scacciapensieri, dis. animati; 19.50: Il regionale, rassegna di avvenimenti, della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Incidente a San Francisco, film con Richard Kiley, Leslie Nielsen, Christopher Connelly, Tim O'Connor, Ruth Roman, Dean Jagger, regia di Don Medford; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport, al termine telegiornale.

Telebarbara

9.50: «Novela» «Dancin' Days», repilica 131.a puntata; 10.30: Film «Un matrimonio ideale» regia di Lewis Allen con David Niven e Loretta Young; 12.00: Telefilm «Mod squad, i ragazzi di Greer»; 13.00: Cart. anim. «L'uomo ragno»; 13.30: Telefilm «Funny face»; 14.00: «Novela» «Dacin' days», 132.a puntata; 14.50: Film «Francis all'accademia» regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Lori Nelson, Alice Kelly. Il bravissimo Donald O'Coonor, e il simpatico mulo parlante sono impegnati, ancora una volta, a risolvere problemi ed equivoci con allegria e un pizzico di buon senso; 18.00: Cartoni animati «L'uomo ragno», 50.o episodio. «La spada e il mago»; 18.40: Telefilm «Dynasty» replica; 20.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 21.30: L'orca assassina, regia di Michael Anderson con Richard Harris, Charlotte Rampling, Keenan Wynn, Will Sampson. Un capitano uccide un'orca. Il compagno dell'animale cerca una disperata vendetta inseguendo il nemico attraverso gli oceani, fino alla resa dei conti finale; 23.30: «Maurizio Costanzo show», interviste ed esibizioni a sorpresa con la partecipazione di Franco Bracardi (2).

Tv Capodistria

17.30: Sport, calcio, campionato jugoslavo; 19.15: Un caso strano, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Otello, I parte. Film con Laurence Olivier, Maggie Smith, Joyce Redman, regia di Stuart Burge; 21.50: Tg Tuttoggi; 22.00: Zeit im Bild, il tempo in immagini.

Tv Montecarlo

14.30: Sceneggiato Il fauno di marmo, 1.a puntata; 15.40: Telefilm Un giorno come gli altri: Con qualche nocciolina; 16.30: Cartoni animati Il fantastico mondo di Paul; 17.00: Telefilm Flipper, Conto alla rovescia per Flipper; 17.30: Cartone animato, Le avventure di Marco Polo; 17.55: Colpo di bacchetta, 1.a puntata; 18.30: Notizie flash; 18.35: Moda boom; 19.05: Shopping; 19.20: Telemenu; 19.30: Teleromanzo, Bolle di sapone, 6.a puntata; 20.00: Telefilm George e Mildred, Gamba per gamba; 20.30: Film «Battuta di caccia» con John Waters, Melissa Jaffer, Graeme Blundell, regia di Tom Jeffrey. Un ragazzo attraversa in bicicletta un tranquillo paese di campagna diretto verso un'isolata casa colonica. Qui trova il corpo senza vita di Daisy Taylor, la moglie di un contadino, vittima di un delitto; 22.00: A bocca aperta; 23.00: Comico (ridiamoci sopra). Il dollaro; 23.30: Notiziario.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.30: Documentario «La valle della morte» della serie Le meraviglie della natura; 17.55: Caffè break; 18.00: Medicina in casa (r); 19.00: Telefilm Squadra emergenza «Un errore del computer»; 19.50: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm «La ragazza» della serie Marcus Welby; 21.20: Film «Mister Belvedere suona la campana» con Clifton Webb; 23.00: Tele Antenna notizie (r).

Telefriuli

10.55: Ronefor, magnetoterapia, rubrica d'informazione medica; 11.25: Dottori agli antipodi, telefilm; 11.50: Cash e Tandarra, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dottor Kildare, telefilm con Richard Chamberlaine; 13.25: Love Boat, telefilm; 14.20: Inferno bianco, film con Stewart Granger, Wendelle Corey, regia di Andrew Marton; 15.50: Ciuff ciuff..., cart. animati; 18.25: Jukes Piccadilly, telefilm; 18.55: I love America, telefilm; 19.20: Strolic; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.10: Anni verdi, telefilm; 20.40: Joe Forrester, telefilm; 21.45: Romance n. 1, telefilm; 22.45: La preda e l'avvoltoio, film con Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis, regia di Rafael Romero Marchent.

Telequattro

9.30: Cartone La famiglia Mezil; 10.00: General Hospital; 10.45: Polvere di stelle; 11.30: Cartone Arrivano i Superboys; 12.00: Grand prix; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm La casa nella prateria; 15.00: Montecarlo Show; 16.00: Sceneggiato Una piccola città (3); 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Arrivano i Superboys, Papà Chioccia; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Chips; 20.30: Film «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen con Woody Allen, Janet Margolin. Occhioaluto imbranato improvvisasi rapinatore di banche. Gli va male. Lo mettono dentro ma lui scappa; 22.15: Jerry Lewis Show; 23.15: Film «Il poliziotto» di Vincent McEveety. Bonario e anziano piedipiatti incontra giovanotto dotato di superpoteri e lo coopta nella «madama».

Woody Allen alle 20.30 su Telequattro

Oggi sul piccolo schermo

Borgia e Orsini

Anne Louise Lambert è Lucrezia Borgia ne «I Borgia» sulla Rete 2

«Sport» Sulla Rete 1, alle ore 14.15, da Palermo: tennis torneo internazionale. Alle 16.30 da Roma: ciclismo - Giro del Lazio. Sulla rete 2, alle 18.20, come di consueto, Sportsera. Sempre sulla 2, al termine del telegiornale delle 23.20: da Atlantic City (Usa) pugilato: Spinks-Davis. Titolo mondiale pesi mediomassimi. Sulla Rete 3, alle 22.25 campionato mondiale di calcio '82, Italia-Perù. Telecronista Nando Martellini (replica).

* * *

«Morto Troisi, viva Troisi» (Rete 1 - ore 20.40) Nella serie dedicata ai nuovi comici italiani andata in onda alcuni mesi fa sulla rete 3 e riproposta ora dalla Rete 1, tocca stasera a Massimo Troisi, mentre il programma «Che fai... ridi?» è curato da Enzo Marchetti.

* * *

«Parole e sangue» (Rete 1 - ore 21.45) Si conclude il film di Damiano Damiani con il rapimento del magistrato, che viene sottoposto a un «processo» nella «prigione del popolo». Alla fine la sentenza di morte. Deve eseguirla Federico, il mitomane costretto a passare all'azione. Interpreti: Matteo Corvino, Paolo Bonacelli, Consuelo Ferrara e altri.

* * *

«Louis Falco Dance Company in Superfalco» (Rete 1 — ore 22.55) Coreografia di Louis Falco: regia di Paolo Gazzarra.

«I Borgia» (Rete 2 — ore 20.40) Terza puntata dello sceneggiato di Brian Farnham. 1496: Alessandro VI benedice, durante una fastosa cerimonia, Juan in procinto di partire per combattere i ribelli Orsini. Per gelosia, Cesare, quando Juan viene ferito, induce il medico a non curarlo. Nel frattempo il Papa annulla il matrimonio di Lucrezia. Nel cast: oltre ad Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Clive Merrison, George Camiller.

* * *

«Fantomas '70» (Rete 2 - ore 21.35) In onda questo film diretto nel '65 da Andrèè Hunebelle, con Jean Marais e Louis De Funès. Il ladro sfugge come sempre alla giustizia ed ha il volto di Jean Marais. Nel cast Mylene Demongeot.

* * *

«L'ispettore Hackett» (Rete 3 - ore 20.40) 8.o episodio «Gli autisti del crimine», regia di Philip Hinchcliffe. Il conducente di un automezzo viene ucciso. Hackett scopre che la ditta presso la quale lavora subisce sistematicamente furti non denunciati in quanto il computer dell'amministrazione non registra ammanchi. Allora interviene...

* * *

«Temi dal patrimonio fotografico» (Rete 3 - ore 21.55) Si conclude, con questa puntata dedicata alla rappresentazione del mondo contadino, il programma di F. C. Crispolti.

Audizioni per balletto «Dedicato a Leonardo»

MILANO — Il coreografo e danzatore Louis Falco terrà domenica un'audizione per ballerini da scegliere per il nuovo balletto «Dedicato a Leonardo» che avrà luogo a Milano, in prima mondiale, nel marzo prossimo.

Il balletto sarà diretto e interpretato dallo stesso Falco, accanto a Luciana Savignano. Le audizioni si svolgeranno al teatro «Carcano».

REBUS (Frase: 7, 4, 9)

MB
LOTTO 15-60
B
32-31
N

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL leva; rovi NI = allevar ovini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 20 Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue».

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15. «La casa di Mary». Trecento anni fa Mary scompare da questa casa. Ora Mary è tornata e vi aspetta... V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Burt Reynolds in «Pelle di sbirro» (Una lotta feroce) con Rachel Ward e Vittorio Gassman. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «La lingua di Erika». Il turbamento, i desideri, le voglie, i primi giochi erotici di una minorenne. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I cacciatori del cobra d'oro» La grande avventura continua in un film formidabile con David War Beck, Almanta Suska e John Steiner.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: Dopo «Laguna blu», dopo «Paradise», arriva: «Gli amori impuri di Melody». Un amore giovane in un'isola ai confini del mondo. V.m. 14.

RITZ. 17, 18.40. 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il ritmo serrato del racconto, la trama avvincente e piena di suspence, il rapido susseguirsi di imprevedibili colpi di scena fanno di «Joss il professionista» uno dei più bei «thriller» della nuova stagione, con J.P. Belmondo e J. Desailly. Colori. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del delizioso technicolor «Paradise». Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Renato Pozzetto e Magali Noel nel comicissimo film «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista» con Janet Agren. V.m. 14.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21.30: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione dello spazio. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro di grande successo! «Papillon» con Steve McQueen, Dustin Hoffman. Un successo senza precedenti!

ALCIONE Tel. 796162. Ore 16.30, 18.15, 20, 22: «1997 fuga da New York», regia di John Carpenter, con Lee Van Cleff e Ernest Borgnine. Un film che afferra lo spettatore e non lo lascia fino alla parola: Fine.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: Un classico dell'orrore: «Virus». V.m. 14.

RADIO. 15.30, 21.30: «Stretta e bagnata». E' un film d'annata da assaporare come... un Dom Perignon '67. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. severam. minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 18, 20, 22. Peter Falk è l'irresistibile manager delle più affascinanti lottatrici d'America nel più divertente film di Robert Aldrich: «California Dolls», con Peter Falk, Vicki Frederick, Leurene Landon. Technicolo MGM. I visione. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: solo per i tuoi occhi». L'ultima formidabile avventura di James Bond magistralmente interpretato da Roger Moore.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La spada a tre lame» con L. Horsley, C. Beller. Colori. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 17, 21: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh.

VITTORIA. 17.30, 22: «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Elamadooona» con Renato Pozzetto. A colori.

PRINCIPE. 18: «Cercasi Gesù» con Beppe Grillo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexi bistrò». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO«Ultimo metrò».

TARVISIO

CRISTALLO. «Mephisto» con Klaus Maria Brandauer.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

NON E' BELLO?
NON SO DI CHE PARLI!
DI NOI!
ANCORA NON SO DI COSA PARLI!
BEH, NON DIRESTI CHE SIAMO BENE ASSORTITI?
NON SO DI CHE PARLI!

Mafalda

CIAO, PAPÀ! COM'È CHE NON SEI ANDATO A LAVORARE?
PERCHE' MI FANNO MALE I DENTI!
AH! SE UNO HA MAL DI DENTI NON VA A LAVORARE?
GIÀ
POVERETTI!...CHE MAL DI DENTI DEVONO AVERE DA UN PO' DI TEMPO CERTI SINDACATI!

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Potete essere i vostri peggiori nemici se vi ostinate a sostenere un vostro punto di vista molto opinabile su faccende familiari o lavorative; siate diplomatici o accantonate l'argomento e risparmiate le parole. Non mischiate questioni di cuore e di lavoro.

TORO 21-4 • 20-5
Non riuscirete forse a fare tutto ciò che vi ripromettete ma farete qualcosa che esula completamente dalle vostre intenzioni. Interessanti opportunità tanto sentimentali che lavorative per la seconda decade; attenzione ai primi malanni stagionali.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Le circostanze vi impongono un ritmo ed un comportamento diversi dal solito; cercate di adattarvi e di ridimensionare qualcosa nella vostra vita, con un po' di pazienza migliorerete nel lavoro e otterrete delle realizzazioni personali molto soddisfacenti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Buone occasioni da afferrare senza indugio per molti ma non perdete il senso della misura, per un giudizio troppo superficiale rischiate di tendervi da soli un tranello e di mettervi dalla parte del torto; siate un po' cauti se non volete determinare equivoci.

LEONE 22-7 • 22-8
Un insieme di fantasia e di realismo ci consentirà di ottenere qualcosa di concreto ma dovete essere più sicuri nelle scelte e cercar di capire chi vi è veramente vicino. Nuove situazioni si delineano per la prima e terza decade: niente fretta.

VERGINE 23-8 • 22-9
C'è almeno un lato della vostra vita che non vi soddisfa e vorreste cambiare, rivoluzionare: fate un passo per volta e guardate dove mettete i piedi, eviterete pericolosi inciampi. Uscire dalle abitudini, concedersi un capriccio fa bene, basta non sdoppiarsi troppo.

BILANCIA 23-9 • 22-10
L'eccessiva preoccupazione per le vostre esigenze e la scarsa comprensione per quelle altrui possono creare momenti di tensione con le persone care; cercate di trovare un compromesso o aspettatevi un dispiacere, una delusione. Tutto bene per la prima decade.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Svaghi, rapporti costruttivi con persone intelligenti, forse una storia sentimentale sono cose possibili più o meno a tutti, basta volerlo e vincere gli impulsi contrastanti che ogni tanto vi animano e vi portano ad isolarvi: uscite, «espandetevi», realizzatevi!

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Concentratevi sulle questioni pratiche e non lasciate del lavoro arretrato, fra poco potreste trovarvi sommersi da un mare di impegni e di incarichi anche diversi dai soliti. Avete molte cose in pentola... cuocetele con calma, senza strafare in nessun campo.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Presi da impegni di ogni genere sarete tentati di risolvere in fretta, magari con qualche contrasto, situazioni che invece richiedono pazienza e diplomazia. Siate più calmi e attenti, troverete ciò che desiderate senza stancarvi e senza sprecare tempo e denaro.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Le vostre aspirazioni sono abbastanza favorite se saprete organizzarvi a dovere; la disponibilità alle novità, agli spostamenti, ai rapporti interpersonali — anche con sfumature sentimentali — è notevole, attenti però a dare a tutto l'importanza reale, non idealizzare.

PESCI 21-2 • 20-3
Influenze contrastanti rendono discutibile questo periodo; non mancano le buone occasioni ma c'è qualcosa che procura un sottofondo di insoddisfazione, irrequietezza. Approfittate delle occasioni di svago per divertirvi e migliorare l'umore, studiate, leggete.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12	13				
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Vince meno della cinquina — 8 Aereo a reazione — 11 Il forzuto di «Quo vadis?» — 12 Riceve o è ricevuto — 14 Incontro di vocali - 16 Isola della Sonda - 17 Ente Nazionale Idrocarburi - 18 Ruminante con il pizzetto - 20 Numero in due lettere - 21 Sigla di Torino - 22 Tipico abito giapponese - 24 Truffatore al gioco - 25 Parte posteriore del collo - 26 Li rincorre il gatto - 27 Spira a Trieste - 30 Verità che non ha bisogno di essere dimostrata - 32 Sua Eccellenza - 33 In pochi e in molti - 35 Se li dividono i soci dell'azienda - 36 Punto cardinale - 37 Li adorano i pagani - 39 Carattere di stampa - 40 Tragedia di Shakespeare - 42 La più celebre Sofia del cinema - 43 Arnesi da pesca - 44 Si suonano con le dita.

VERTICALI: 1 Calma, tranquillità - 2 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 3 Provincia piemontese - 4 Possessivo maschile - 5 Esempio in breve - 6 Risposta di dissenso - 7 Scienziati come Copernico - 8 Jimmy per gli amici - 9 Celebre college inglese - 10 Il pianeta tra Venere e Marte - 13 La più estesa d'Italia è quella Padana - 15 Mantello equino - 18 Un popolare cantante - 19 Pubblico Ministero - 22 Involucri spaziali per astronauti - 23 Volatile da cortile - 24 Grosso rettile - 27 Heinrich scrittore - 28 È contrapposto all'automobilista - 29 Fiume della Francia - 31 Le vocali in crisi - 32 La benzina più cara - 34 La stessa cosa - 36 Appellativo per il sovrano - 38 Prodotti lubrificanti - 39 Esclamazione prima di «chi si vede!» - 41 Iniziali di Altman - 42 Iniziali di Capuana.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 matrona; 6 modi; 10 Reno; 11 Sadat; 12 statura; 15 tele; 16 numi; 17 Degas; 19 ANA; 21 russo; 23 DD; 24 Streisand; 27 aracnoide; 29 de; 30 aurea; 31 bis; 33 rioni; 35 Kant; 36 Enit; 38 Ortisei; 40 beota; 41 Ares; 42 Ella; 43 analogo.

VERTICALI: 1 masnada; 2 trama; 3 reti; 4 Onu; 5 Nord; 6 matasse; 7 Odessa; 8 dal; 9 iter; 13 tundra; 14 aerei; 18 Guida; 20 etneo; 22 ondine; 24 scritta; 25 roano; 26 destino; 28 Auriol; 31 basso; 32 Tebe; 34 Iran; 35 Kiel; 37 nel; 39 tra.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AL CIPE LA RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA PER L'83

Bilancio pubblico: per La Malfa occorrono drastiche riduzioni

De Michelis: difficile trovare ricette per curare il male di cui soffre il Paese

ROMA — Drastiche riduzioni del bilancio pubblico, coerente politica monetaria e dinamica dei costi di lavoro sono le tre condizioni che il ministro del bilancio Ugo La Malfa indica come essenziali per raggiungere gli obiettivi programmatici del governo, in particolare il rientro dell'inflazione.

Queste condizioni sono state illustrate ieri mattina dal ministro nel corso della riunione del Cipe alla quale hanno preso parte i ministri De Michelis, Altissimo, Andreatta, Capria, Signorello, Abis nonché il governatore della Banca d'Italia Ciampi, riunione convocata per illustrare le linee generali della relazione previsionale programmatica 1983 la quale, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, sarà presentata al Parlamento il 30 settembre.

«La riduzione del bilancio pubblico e l'adozione di una coerente politica monetaria — ha affermato La Malfa — debbono, in particolare, essere perseguite con pari intensità ed impegno politico senza necessariamente stabilire un vincolo fra di esse».

Dopo aver ricordato che nelle attuali condizioni interne ed internazionali il rientro dell'inflazione comporta il prolungarsi della fase recessiva nella quale si trova il paese, La Malfa ha continuato affermando che «quest'ultima può essere tuttavia attenuata attraverso una massiccia azione di investimenti pubblici per i quali occorre reperire le risorse finanziarie pur nell'ambito dei vincoli di bilancio».

La Malfa ha comunque sottolineato che una più elevata ripresa dell'economia produttiva e dell'occupazione richiederebbe la fissazione di più ambiziosi traguardi disinflazionistici che, una volta raggiunti, consentirebbero un decisivo contributo delle esportazioni alla ripresa economica.

La riunione di ieri è comunque solo servita al ministro La Malfa per esporre queste linee e per gli interventi del ministro del tesoro Andreatta e del governatore della Banca d'Italia Ciampi: il Cipe è stato infatti aggiornato a mercoledì prossimo per la prosecuzione degli interventi e per permettere ai ministri Formica e Marcora, ieri assenti, di intervenire.

A commento dell'esposizione della relazione, il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha aggiunto che la situazione economica del paese è sì difficile, «ma la difficoltà maggiore — ha detto — risiede nel trovare nuove ricette per curare il male di cui soffre il paese: non è comunque un problema solo nostro, ma comune un po' a tutto il mondo».

Per De Michelis si tratta di costruire piani economici di aggiustamenti molto più veloci, magari a tre mesi. «E per noi il solo aggiustamento sicuro — ha spiegato — è stato l'andamento secondo le previsioni del costo del lavoro, mantenuto più o meno entro il tetto dell'inflazione».

Quanto a quest'ultimo problema, De Michelis ha messo in guardia da politiche deflattive che non consentano di svolgere politiche strutturali, «le sole in grado di incidere — ha concluso — su quella quota differenziale del tasso di inflazione che noi accusiamo rispetto agli altri paesi».

Problemi e ritardi per l'assestamento Un buco molto più ampio del previsto

ROMA — Ritarda anche quest'anno l'approvazione del ddl per l'assestamento del bilancio dello Stato: la responsabilità del ritardo, però non può essere attribuita, questa volta, al Parlamento. I dati su cui l'assestamento — come presentato al Senato dal governo il 30 giugno scorso — si basa, sono ormai infatti del tutto superati.

Non avrebbe dunque alcun senso approvare oggi un documento contabile inteso a fare il punto sulla situazione finanziaria dello Stato senza tener conto del nuovo «buco» apertosi nel bilancio.

L'assestamento del bilancio è un provvedimento di fondamentale importanza: sulla base dell'andamento della finanza pubblica nella prima parte dell'anno, esso autorizza nuove entrate e nuove spese. Quanto alle prime, è ormai evidente che l'andamento dei tributi è inferiore — si tratterebbe di circa 7000 miliardi — al previsto.

Le spese autorizzate dall'assestamento rimangono, dal canto loro, bloccate fino alla approvazione definitiva del ddl; ma la crescita delle spese comunque registrata dai conti pubblici toglie, naturalmente, al governo ogni fretta di veder approvato il provvedimento. Insomma, fino a che non saranno disponibili i nuovi dati di cassa — quelli che il ministro del tesoro doveva presentare il 31 agosto scorso — il Parlamento non potrà occuparsi del ddl. La ritardata approvazione dell'assestamento — dopo il Senato, dovrà esaminarlo la Camera — causa gravi problemi a fornitori dello Stato e pubblici appaltatori, i cui pagamenti vengono bloccati.

D'altra parte, il governo si trova stretto tra la necessità di fronteggiare le maggiori spese derivanti dall'assestamento (una volta approvato) e quella di reperire gli ingenti mezzi finanziari che alla fine dell'anno saranno indispensabili per colmare il «buco» della finanza pubblica.

CONFCOMMERCIO APERTA AL CONTROLLO

Fronte dei prezzi Novità confortanti

L'«Osservatorio» indica un'inflazione del 14%

ROMA — Si profila qualche schiarita sul fronte dei prezzi. Dopo gli inviti e le iniziative del ministro dell'industria Marcora, in queste ore è la distribuzione a prendere posizione in favore di un contenimento della dinamica del carovita. Si allarga l'area delle disponibilità nei confronti di un controllo effettivo su alcuni meccanismi che potrebbero riserbare il prossimo autunno spiacevoli sorprese ai consumatori.

Ieri la giunta della Confcommercio presieduta da Giuseppe Orlando, sollecitando il governo a intervenire sulla dinamica del costo del lavoro e la scala mobile, ha rinnovato a Spadolini «l'impegno dell'organizzazione e dell'intera base associata a fornire il massimo contributo possibile alle iniziative governative poste in atto per il contenimento dei prezzi, specie dei prodotti di largo e generale consumo».

Buone notizie anche dall'«osservatorio dei prezzi» operante presso l'Unioncamere, che ha in questi giorni esaminato la situazione relativa a 36 prodotti campione di largo consumo i cui listini alla produzione sono già stati depositati al Cip.

La radiografia lascia spazio all'ottimismo. In particolare dall'esame è emerso che per tutti i prodotti sotto osservazione i prezzi effettivamente praticati alla produzione (quelli pagati dalle grandi centrali di acquisto della distribuzione) hanno segnato, nei primi mesi, e quindi a tutto agosto compreso, un incremento medio del 9,4 per cento, pari a poco più del 14% di inflazione, in termini di anno.

UN NUOVO RAPPORTO ATTACCA LA «REAGONOMIA»

L'economia di Reagan: una controrivoluzione?

Decentralizzazione dopo mezzo secolo di «Big Government»

NEW YORK — Proprio mentre si sta facendo più serrata la campagna elettorale per le elezioni di mediotermine che si terranno a novembre, un rapporto appena pubblicato mette sotto accusa in maniera abbastanza impietosa le ricette economiche dell'amministrazione di Ronald Reagan, la cosiddetta «reagonomia», ispirata ad un severo monetarismo per il contenimento dell'inflazione anche a spese dell'occupazione.

Il rapporto farà parlare di sé non tanto perché critico della politica economica della Casa Bianca (a questo ci pensa già l'opposizione democratica), ma per il fatto che secondo gli autori la «reagonomia» avrà comunque un impatto durevole su molti aspetti dellu vita nazionale, anche se per ipotesi il presidente cambiasse improvvisamente indirizzo.

Pubbilicato dall'«Urban Institute» di Washington, finanziato da alcune grosse fondazioni, e realizzato con la collaborazione di esperti sia di ispirazione progressista che conservatrice, il rapporto, nella sua sostanza, e almeno per quando riguarda una prospettiva a breve termine, concorda con le critiche già mosse all'amministrazione di Reagan: e cioé che il governo si preoccupa più delle classi abbienti che di quelle che invece lo sono meno.

Intitolato «L'esperimento Reagan», il rapporto rileva che l'attuale amministrazione ha avviato una vera e propria «controrivoluzione», dopo che per mezzo secolo l'intervento del governo centrale si era ampliato al fine di «stabilizzare l'economia, assicurare tutti contro i rovesci di fortuna, ridistribuire il reddito e rispondere a tutte le esigenze emergenti della popolazione».

Cominciato con il «New Deal» di Franklyn Delano Roosevelt dopo la grande depressione, questa filosofia del «Big Government» ha caratterizzato l'azione di tutte le amministrazioni democratiche che si sono succedute fino a quando è arrivato Ronald Reagan, con i suoi repubblicani conservatori ed il suo «trust» di cervelli californiano.

Meno interventi del governo centrale, meno tasse, più autonomia ai governi statali, accento posto sulle controverse teorie dell'«economia dell'offerta», alti tassi di interesse per frenare l'inflazione, maggiore tolleranza per elevati tassi di disoccupazione, sono stati — almeno in un primo tempo — i nuovi criteri ispiratori della «reaganomia».

Ora però lo stesso Reagan ha dovuto cominciare a rinunciare ad alcuni suoi dogmi (aumentando, invece che diminuendo, l'imposizione fiscale per finanziare il riarmo), ma il rapporto dell'«Urban Institute» prevede che tutte o quasi le teorie economiche del Presidente non sono probabilmente suscettibili di funzionare neanche nel lungo periodo.

Le valutazioni del rapporto non sono complessive, in quanto si riconosce che è ancora presto per trarre un giudizio definitivo sulla «Reagonomia»: ma su svariati punti presi in esame il giudizio è senza appello. È vero, affermano i ricercatori, che certi programmi della Casa Bianca per l'avviamento al lavoro potranno dare risultati positivi, «ma col taglio generalizzato delle spese federali l'amministrazione sta andando in direzione opposta ai suoi obiettivi dichiarati di promuovere la prosperità economica, di raggiungere il pieno impiego senza alimentare l'inflazione e di ridurre la dipendenza della popolazione dai costosi meccanismi dello stato assistenziale».

A questo proposito il rapporto adduce l'esempio di tagli apportati, nella misura di 85 milioni di dollari (130 miliardi di lire) in alcune iniziative federali nel settore dell'impiego, affermando che quei «risparmi» costeranno in realtà al contribuente 123 milioni di dollari (190 miliardi di lire) in produttività perduta, aumento della criminalità e maggior dipendenza dalle forme di assistenza sociale.

Nel campo dell'istruzione, incalza il rapporto, l'amministrazione ha fatto bene a ridurre certe forme di assistenza agevolata per famiglie delle classi medie e medio-alte, ma non ha parimenti messo in condizione le classi meno abbienti di mandare più agevolmente i loro figli all'università.

In sostanza conclude il rapporto, a trarre beneficio dalla «Reagonomia» saranno quegli stati che già hanno i redditi pro-capite più alti, il che approfondirà il divario fiscale ed economico tra le regioni ricche e povere del paese.

ORMAI DIVERGENTE LA POSIZIONE DELLA CISL

La riforma del salario secondo il direttivo Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Carniti e Lama diminuiscono le possibilità di dialogo. Sembra che un colloquio tra i due non abbia dato i frutti sperati eper il momento le due confederazioni continueranno nella propria strada alla ricerca di soluzioni di riforma del salario. Ma più si rimanda una verifica delle rispettive tesi e più appare difficile una successiva intesa.

Ieri la Cisl ha reso noto un comunicato ufficiale dell'esecutivo in cui si ribadiscono le posizioni note sulla scala mobile; mentre la Cigil in un convegno del proprio centro studi ha ribadito le linee per una riforma del salario approvate dal direttivo.

In questa situazione sono le categorie dell'industria a muoversi, i tessili hanno annunciato che nella riunione di martedì tra le categorie e la segreteria unitaria faranno conoscere una proposta di mediazione.

Ma al momento ogni mediazione sembra difficilissima, in quanto tra Cisl e Cgil il confronto non è sul merito, cioè sui contenuti di una riforma del salario, ma sul metodo da seguire.

La Uil, anche se resta ai margini della polemica, è del parere che si possa accogliere la proposta della Confindustria di un avvio contestuale delle trattative per i contratti e il costo del lavoro fissando fin da ora un tetto ai futuri scatti di contingenza.

Ieri intanto la Cgil ha avviato pubblicamente la discussione sulle ipotesi di riforma del salario approvate dal direttivo. I punti più importanti della proposta sono quelli illustrati da Trentin.

Scopo della Cgil è quello di ottenere, a parità di salario netto per i lavoratori, una riduzione degli oneri per l'impresa del 3 per cento. Contemporaneamente dovrebbe essere corretta la tendenza all'appiattimento salariale tra le diverse categorie dei lavoratori.

Questo è possibile, secondo la Cgil, attraverso una politica che riduca il drenaggio fiscale; l'onere della manovra dovrebbe essere di 3.500 miliardi. Naturalmente la manovra interesserà anche la scala mobile, che dovrebbe essere modificata sia per quanto riguarda il valore lordo del punto che nel paniere dei prodotti. Modifiche sono previste anche per gli altri oneri sociali e nella struttura della busta paga.

Dovrebbero essere soppresse le indennità di anzianità e le mensilità aggiuntive che andranno suddivise nei dodici stipendi.

G. S.

DOPO UN INCONTRO CON I DIRIGENTI DEL NUOVO BANCO AMBROSIANO

Per far fronte ai debiti ipotesi Rizzoli di vendita

MILANO — Il presidente e il direttore generale del Nuovo Banco Ambrosiano hanno ricevuto gli esponenti della Rizzoli per «ribadire — si legge in un comunicato dello stesso istituto bancario — la necessità di un rimborso immediato dei crediti scaduti. Il dott. Bruno Tassan Din, oltre a dare assicurazioni al riguardo, ha altresì illustrato — aggiunge il comunicato — i termini di un progetto generale di ripianamento della posizione debitoria del Gruppo Rizzoli verso il Nuovo Banco e gli altri istituti di credito ad esso collegati sostenendo che, a suo avviso, la situazione economico-finanziaria del Gruppo Rizzoli, pur delicata e di emergenza, è sanabile mediante interventi straordinari, tra i quali si pone in primo piano l'eventuale cessione anche parziale delle principali partecipazioni tra cui l'editoriale Corriere della Sera Sas.

«Il Nuovo Banco, nell'intento di tutelare responsabilmente sia le proprie ragioni di istituto creditore sia il valore della partecipazione detenuta nella Rizzoli editore Spa tramite "La Centrale", si è dichiarato disponibile ad esaminare — precisa il comunicato — il progetto di cessione ipotizzato, alla condizione che siano previste garanzie idonee ad assicurarne la serietà e la praticabilità economica.

«A tal fine ed in perfetta coerenza con l'impegno più volte ribadito di agire secondo criteri di assoluta obiettività economica e con la massima trasparenza, il Nuovo Banco Ambrosiano ha promosso l'incarico a una società di revisione di primaria importanza affinché, in tempi brevissimi, effettui una indagine contabile conoscitiva presso il Gruppo Rizzoli, che valga ad acquisire elementi di sicura obiettività per la valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, sia attuale sia prospettica, del Gruppo stesso.

Intanto il senatore a vita Cesare Merzagora, in una lettera inviata al «Corriere della Sera», ha presentato una sua proposta definita «una vera e propria operazione-salvagente» per il quotidiano milanese. A giudizio di Merzagora, sarebbe necessario allargare la proprietà del gruppo editoriale a tutte le associazioni di categoria: industriale, agricola, bancaria, assicurativa, commerciale, editoriale, con la partecipazione di tutte le categorie professionali, giornalisti, tipografi e lettori del giornale. «Il giornale — sostiene Merzagora — deve appartenere a tutti e a nessuno».

Affollata assemblea della «Centrale»

MILANO — Gli azionisti della «Centrale finanziaria» sono oltre 20 mila; alle assemblee della società partecipano, mediamente, 50 azionisti: per quella in programma oggi a Milano sono stati richiesti biglietti di ammissione per 470. Sarà quindi un'assemblea affollata, anche se, apparentemente, l'ordine del giorno reca solamente «nomina di amministratori».

E, tenuto conto che la maggioranza è tenuta dal Nuovo Banco Ambrosiano, viene considerato praticamente scontato il risultato: il nuovo consiglio della «Centrale» sarà — si afferma negli ambienti finanziari — espressione delle sette banche che governano l'istituto di credito di via Clerici, come, precedentemente, erano espressione della volontà di Roberto Calvi.

Ma, è certo, i 470 azionisti non assisteranno passivamente.

I conti della finanziaria sono appesantiti da passività derivanti dalla partecipazione nella Rizzoli; ci sarà da decidere (anche se non oggi) del futuro delle partecipazioni bancarie (Cattolica del Veneto e Varesino).

LA PRIMA «GIORNATA INTERNAZIONALE» A TRIESTE

È il dosaggio tra 700 aromi che dà al caffè il suo valore

TRIESTE — *Si è svolta la prima delle due sedute della diciottesima Giornata internazionale del caffè, congiunta alla «Mostra mercato Trieste città del caffè». Hanno partecipato circa 150 congressisti provenienti da una quindicina di paesi, fra cui il presidente del Comitato italiano caffè, Terrina, il direttore dell'Associazione scientifica del caffè di Parigi, il presidente dell'associazione scientifica italiana del caffè, dott. Illy, rappresentanti e delegati della Clearing House di Londra, dell'Istituto brasiliano del caffè, di parecchie associazioni nazionali di operatori in caffè della torrefazione.*

Il presidente dell'Ente Fiera, dott. Torresella, ha rivolto ai convenuti il saluto della città e dell'Ente Fiera, cui si è associato il presidente del Comitato italiano caffè di Roma. Torresella ha tenuto a dare evidenza alle funzioni fieristiche che sin dal 1952 hanno dato vita dapprima a convegni tecnici sul commercio del caffè e poi alle tradizionali giornate internazionali.

Il dott. Hesse, presidente delle giornate e dell'Associazione caffè Trieste, esperto nel settore e trade-adviser delle delegazioni italiane che partecipano a Londra alle riunioni dell'International coffee organization, ha riferito su quanto stava avvenendo a Londra in merito al rinnovo dell'accordo internazionale, che, come è noto, è stato prorogato, come terza edizione dell'accordo stesso, fino al 30 settembre 1982, mentre a partire dal 1.o ottobre del prossimo anno entrerà in vigore il IV accordo sul quale ci sarà ancora molto da discutere, specie sulla introduzione del principio della «selettività», che qualificherebbe le qualità dei tipi e quindi dei consumi.

Ma i due primatisti del commercio internazionale del caffè, Brasile e Colombia, sono nettamente contrari al principio stesso.

Attentamente è stata seguita la relazione del parigino prof. René Coste sul tema: «La scienza al servizio della qualità del caffè». Attualmente — ha sottolineato — nel caffè torrefatto i chimici hanno individuato più di 700 sostanze aromatiche, associate fra loro in complesse combinazioni. Il dosaggio di siffatte sostanze dà al caffè tutto il suo valore, perché al di fuori di esse l'albume del chicco contiene solo acqua, sostanze minerali, materie nutritive nobilitate da vari enzimi.

Il dott. Gabucci Gino, direttore del reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi dell'Usl di Trieste, ha svolto una condensatissima e tecnica relazione sul tema «Regolamentazione del caffè fra i paesi della Cee».

Dante Lunder

ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Acciaio: ricorso tedesco per i «privilegi» italiani

BRUXELLES — L'azienda siderurgica Thjssen e l'associazione delle imprese tedesche produttrici di acciai laminati hanno ricorso alla Corte di giustizia europea per il trattamento preferenziale che la commissione Cee riserverebbe ai produttori italiani di tondino di ferro nel fissare le quote di produzione.

Secondo la Thjssen, l'esecutivo di Bruxelles avrebbe assegnato, per il terzo trimestre, dei tassi di riduzione preferenziali ai tondinari italiani e da questo trattamento speciale sarebbe derivata una riduzione della propria quota.

Nel suo ricorso, l'associazione delle imprese tedesche produttrici di acciai laminati contesta alla commissione Cee la decisione del giugno scorso con la quale si applicavano dei tagli di produzione particolari a favore delle imprese che non avevano prodotto, nel 1981, più di 700.000 tonnellate di acciaio, costituito, almeno per il 90% da vergella, tondino di ferro e barre mercantili.

Secondo i produttori tedeschi, questa decisione favorisce le imprese italiane «monostrutturate» a scapito di quelle che hanno diversificato la loro produzione.

CONSIGLIO CISL

Autonomia finanziaria per i porti

ROMA — La necessità di un intervento riformatore da parte del governo atto a restituire autonomia finanziaria agli Enti portuali e alle aziende dei mezzi meccanici, è stata ribadita dal consiglio generale della Federazione italiana Lavoratori dei porti Cisl che si è concluso a Roma.

Durante i lavori, nel corso dei quali sono state ampiamente dibattute le cause che hanno portato all'attuale crisi occupazionale e dei traffici, è stato sottolineato che la diminuzione delle merci in transito nei porti italiani è dovuta principalmente agli effetti introdotti nel settore produttivo dalla crisi economica internazionale e che il costante e continuo diminuire dei momenti di impiego delle maestranze portuali è dovuto, sia ad una sempre crescente modernizzazione dei metodi di lavoro, sia ad un metodo «non troppo ortodosso» di gestione del rapporto rese-squadre vette da aprte locale.

A questo proposito è stata rilevata la necessità che tutte le strutture Filp-Cisl locali si impegnino ad una ristrutturazione dell'organizzazione del lavoro negli Enti portuali, nelle aziende dei mezzi meccanici e nelle compagnie portuali, superando i dualismi esistenti.

Giancarlo Di Gregorio

LUNEDÌ SI APRE UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A GENOVA

Automazione, strumento principale al servizio dei trasporti marittimi

ROMA — Negli anni '60 l'automazione iniziava il suo sviluppo sulle navi mercantili principalmente per migliorare le condizioni di lavoro a bordo.

In seguito, quando l'aumento dell'incidenza del combustibile sul costo di esercizio di una nave (fino a circa il 50 per cento nel 1981), gli accresciuti costi del personale e la diminuita professionalità aggravarono la situazione nel settore marittimo, l'automazione divenne lo strumento principale per sostenere l'ecomomia del trasporto marittimo, puntando sulla sicurezza della navigazione e cercando di ridurre consumi ed equipaggi.

Nel 1970 il Consiglio nazionale delle ricerche, riconoscendo subito l'importanza di queste prime applicazioni dell'automazione, creava l'attuale istituto per l'automazione navale con sede a Genova, città già in quegli anni all'avanguardia come centro di ricerca nel settore navale e teatro di convegni internazionali sulla automazione a bordo.

Per fare il punto sullo stato dell'arte, sulle tendenze e sui più importanti argomenti di automazione delle navi e dell'esercizio navale attualmente in sviluppo presso istituti di ricerca, centri tecnici, uffici armatoriali, enti di classificazione, uffici governativi e ministeriali, si terrà a Genova, presso la Fiera del mare, dal 20 al 22 settembre l'«International Symposium on Ship Operation Automation» (Issoa), promossa dall'International Federation for Information Processing (Ifip) e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Nel corso del simposio — che vede la partecipazione di oltre trecento specialisti di industrie, cantieri, università ed enti di ricerca provenienti da Canada, Francia, Danimarca, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica federale di Germania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, e Unione Sovietica — verranno presentate 39 relazioni, e sarà tenuta una tavola rotonda sulle tendenze nell'esercizio marittimo.

Gli armatori chiedono ai marittimi di sospendere gli scioperi

ROMA — La Confederazione italiana degli armatori liberi ha fatto una serie di precisazioni in merito alle motivazioni che hanno portato alla proclamazione di scioperi articolati dei marittimi Cgil, Cisl, Uil, dal prossimo 29 settembre al 3 ottobre.

L'armamento — è detto in una nota — ha aumentato da circa un triennio in maniera rilevante i contributi previdenziali a suo carico proprio per consentire il miglioramento delle pensioni dei marittimi che non sono state finora erogate per carenza legislativa.

L'armamento, pertanto, non ha e non potrebbe avere nessun motivo per contrastare l'aumento delle pensioni dei marittimi constatato anche che il gettito contributivo supera largamente l'esborso per le pensioni.

Gli armatori auspicano, pertanto, che il ministro del lavoro promuova la definizione della proposta legislativa di riforma della previdenza marinara.

La confederazione di categoria ritiene, infine, che le organizzazioni sindacali, nel loro senso di responsabilità, debbano sospendere l'agitazione proclamata: e ciò tenendo in considerazione la gravissima crisi che [illegible] la marina mercantile.

IMPROBABILI SOLUZIONI A BREVE SCADENZA DELLA CONTROVERSIA

Gasdotto: si fa complessa la disputa Usa-Europa E la Casa Bianca pare ancorata alla linea dura

WASHINGTON — La controversia tra Europa e Stati Uniti riguardo alle sanzioni imposte dal Presidente Reagan alle società che, violando il suo embargo, consegnano all'Unione Sovietica attrezzature per la costruzione del gasdotto siberiano, sta entrando in una nuova fase, forse — si dice — più pericolosa.

Pare che non ci saranno soluzioni a breve scadenza, nonostante gli Stati Uniti si siano dichiarati disponibili ad adottare una linea più morbida se i governi dell'Europa occidentale decidono l'adozione di «forme di pressione economica equivalente» da esercitare sull'Unione Sovietica.

Altri settori, tra cui la difesa e il commercio Usa-Europa, cominciano già a risentire della disputa in corso. Pare infatti che in Europa gli entusiasmi per le trattative a livello ministeriale per un'espansione del commercio, che si terranno a Ginevra il prossimo novembre, si siano molto smorzati.

Inoltre, hanno avvertito gli europei, i bisticci per il gasdotto potrebbero ulteriormente rafforzare l'opposizione all'installazione dei missili a testata nucleare in Europa.

Dice Schlesinger, ex segretario alla difesa ed ex capo della Cia: «È un problema a lungo termine molto serio. Finirà per coinvolgere tutto».

In America si riconosce che entambe le parti devono muoversi con decisione per porre fine alla controversia, ma persino l'amministrazione Reagan appare divisa. Da una parte il segretario si Stato Schultz, che si oppone a che il commercio venga usato come arma politica e spinge per un ammorbidimento delle sanzioni.

Dall'altra, gli «strateghi» della Casa Bianca e il segretario alla difesa Weinberger. Nonostante le pressioni di Schultz, Reagan pare però deciso a seguire la linea dura.

A Washington, peraltro, si dice che in Europa le idee non sono ancora del tutto chiare, nè si capisce bene cosa gli europei siano disposti a concedere in caso di trattative. L'offerta iniziale degli Stati Uniti di mandare in Europa a negoziare il consigliere del dipartimento di Stato Buckley è stata rifiutata dagli europei.

Alcuni alti funzionari europei hanno inoltre fatto sapere, che a causa del «problema gasdotto», non appoggeranno alcune importanti iniziative Usa per ampliare le attuali regole del commercio internazionale fino a coprire servizi, investimenti e alta tecnologia, e cioè uno dei principali obiettivi americani alla prossima riunione a Ginevra.

In America si dice anche che l'amarezza europea per la vicenda del gasdotto ha influenzato negativamente le trattative per la riduzione delle importazioni di acciaio europeo in Usa.

Mostre e fiere 1983 nella Regione

TRIESTE — I calendari delle fiere, mostre ed esposizioni del 1983, a livello regionale ed a livello locale, sono stati approvati dalla giunta regionale. Nel provvedimento figurano quindici manifestazioni regionali e quattordici locali.

L'avvio delle «regionali» sarà dato il 12 febbraio, a Torreano di Martignacco, dall'«Agriest '83», fiera delle macchine e dei prodotti agricoli.

Dal 5 al 13 marzo, invece, a Trieste si terrà il «Secondo salone del turismo internazionale». Ancora a Torreano di Martignacco, dal 19 al 27 marzo, «Hobby sport e tempo libero».

Contemporaneamente, dal 25 al 28, a Gorizia sarà allestita la «Fotoexpo», rassegna dei prodotti ed apparecchiature cinematografiche. A Trieste, in aprile, (20-24) si svolgerà la 23.ma mostra-congresso farmaceutica.

Nel capoluogo giuliano, dal 7 maggio a metà mese, con la denominazione «Progetto Trieste '83», sarà di scena nel comprensorio fieristico il design industriale.

Tra il 27 maggio e il 3 giugno Gorizia e Gradisca d'Isonzo ospiteranno le ormai tradizionali manifestazioni riservate ai migliori vini della produzione nazionale ed europea, «Bacco '83»; a questa rassegna, nell'area dell'Espomego di Gorizia, farà da completamento la diciottesima edizione del «Gran premio Noé».

Una mostra mandamentale dell'artigianato cividalese, alla sua sesta edizione, sarà allestita dal 1° al 10 luglio, mentre a Udine, dal 17 al 25 settembre, si terrà la trentesima edizione della fiera della «Casa moderna».

Le seconde edizioni della Mostra del mare e «Transportlegno» si terranno a Trieste rispettivamente dal 21 al 25 settembre e dal 7 all'11 ottobre.

Negli ultimi mesi dell'anno prossimo, da metà ottobre a dicembre, sono inoltre previste la sedicesima mostra ornitologica Città di Udine (15-16 ottobre); «Ambiente 7», rassegna dell'arredamento (Gorizia, 28 ottobre-1.o novembre) e ancora, sempre a Gorizia, la «Smag agricola '83», dal 3 all'8 dicembre.

Le manifestazioni considerate di livello locale, come si è detto, saranno 14. Si inizierà a Trieste (10-13 febbraio: Motor Show '83), mentre dal 26 marzo al 17 aprile, a Passariano, sarà allestita la terza mostra mercato nazionale dell'antiquariato.

Ed ecco, in estrema sintesi, le restanti rassegne e mostre in calendario: 10 aprile: Sacile, Fiera primaverile degli uccelli. 30 aprile-3 maggio: San Floriano (Gorizia): Mostra assaggio vini tipici del Collio. 6-9 maggio: Corno di Rosazzo (Udine): Fiera dei vini tipici dei colli orientali del Friuli.

31 luglio: Flambro (Udine): Mostra cinofila, ornitologica, degli animali da cortile e relativi prodotti. 26-30 agosto: Povoletto (Udine): Quarte d'avost, Quindicesima mostra dei vini e terza mostra degli spumanti. Primo settembre: Enemonzo (Udine): 9.a Fiera del formaggio Montasio e della ricotta di malga.

La 22.a edizione dell'antiquariato in villa (Passariano, 23-25 settembre), la 15.a mostra ornitologica città di Pordenone (24-25 settembre), la mostra mercato dell'elettronica Hi-Fi (Torreano di Martignacco, Udine, 8-9 ottobre); il «Motor stars» (Pordenone, 12-20 novembre), la mostra delle confezioni regalo natalizie di prodotti tipici friulani (Udine, 27 novembre-8 dicembre) e la 23.a edizione dell'antiquariato in villa «Strenna dell'antico» (Passariano, 17-19 dicembre).

ECONOMIA E FINANZA

Prosegue l'altalena del dollaro in Europa

ROMA — Dopo il balzo in avanti di giovedì, il dollaro torna sui valori di mercoledì, in un mercato nervoso e incerto, preoccupato dalla notizia della caduta della coalizione al governo in Germania. A Roma, la moneta americana quota in chiusura 1408,50 lire, praticamente invariata rispetto all'apertura ma in ribasso di quasi sette lire rispetto alla chiusura di giovedì a 1415,25.

A Francoforte, il dollaro, che aveva aperto a 2,4890 marchi, era presto salito a quota 2,5050 ma quindici minuti dopo la notizia della caduta della coalizione era già risceso a 2,4900. E' poi tornato a salire, fino a essere fissato a 2,5015 marchi, comunque in ribasso rispetto al fixing di giovedì a 2,5150.

Calo del franco e dei titoli francesi ieri alla Borsa di Parigi, in chiusura di settimana. Nonostante l'annuncio della linea di credito di quattro miliardi di dollari (28 miliardi di franchi) chiesta dal governo a un gruppo di banche internazionali, il franco ha subito una flessione nei confronti delle altre monete dello «Sme».

L'oro è stato trattato ieri sui mercati europei attorno ai livelli di chiusura di New York, a 444,50/445,50 dollari per oncia, contro 443/444 ed in leggera flessione dalla chiusura di giovedì a 449/450 dollari.

Il rialzo precedente a 450 è stato di breve durata, tuttavia gli operatori ritengono che il prezzo dell'oro possa superare al rialzo l'attuale gamma di prezzi, data l'incertezza sempre pendente sul programma dei debiti internazionali.

Il volume degli scambi è stato discretamente ridotto con gli acquisti degli investitori che sembrano però destinati a salire. Le vendite sudafricane continuano a livelli poco variati da quest'estate.

A Londra, l'oro è stato fissato a 441,50 dollari per oncia contro 445,50 del mattino.

FORTE NERVOSISMO IN BORSA ALLE DICHIARAZIONI DI SCHMIDT

La crisi a Bonn: il marco vacilla

FRANCOFORTE — Il marco ha perso leggermente terreno a 2,5055/65 contro 2,5045/55 nei confronti del dollaro, dopo la dichiarazione del cancelliere Schmidt, secondo cui la coalizione governativa da lui capeggiata è giunta alla fine. La notizia era già stata parzialmente scontata. Anche il mercato dei cambi e quello delle obbligazioni, in Germania, hanno reagito con notevole nervosismo alle dichiarazioni di Schmidt sulla fine della coalizione governativa.

Gli scambi si erano già praticamente arrestati in attesa di queste dichiarazioni. Il tipo di comportamento scelto da Schmidt ha aumentato l'incertezza, perché rende meno probabile una vittoria elettorale dei conservatori.

Il dollaro è sceso brevemente a 2,5030/40 marchi per poi recuperare a 2,5060/75. Se Schmidt fosse stato sconfitto al voto di fiducia avrebbe dovuto passare la mano immediatamente ad un nuovo cancelliere espressione di una maggioranza di centro-destra.

In questo modo invece riuscirà a gestire il periodo elettorale restando nella sua carica. Il mercato borsistico ha reagito positivamente alla notizia con i prezzi dei titoli in forte rialzo con scambi animati. I principali valori sono saliti di 2-4 marchi.

Per il futuro, Bonn vede nero: la depressione economica minaccia il mondo e non sarà frenata senza una guerra vittoriosa contro il nascente protezionismo commerciale. Lo ha dichiarato il ministro tedesco dell'economia, Otto Lambsdorff, al Parlamento.

Le attuali tensioni commerciali fra gli Stati Uniti e la Cee, e fra i paesi emergenti e quelli industrializzati, ha detto, metteranno alla prova l'efficienza del Gatt alla riunione ministeriale che sarà tenuta in novembre a Ginevra.

Il meeting del Gatt, ha osservato il ministro, potrebbe creare buone opportunità per rafforzare e instaurare nuovamente la disciplina internazionale del commercio e per evitare un declino dell'accesso ai mercati del mondo industrializzato dei paesi in via di sviluppo.

L'andamento delle esportazioni tedesche ha iniziato infatti ad affievolirsi dopo una crescita del 5% in volume nella prima metà del 1982 rispetto allo stesso periodo 1981. Lo ha affermato il presidente della associazione del commercio estero tedesco, Carl Friedrich Petersen, aggiungendo che i dati sulle esportazioni indicano, un forte calo verso l'Africa e l'America Latina e una stagnazione verso i paesi industrializzati e il blocco orientale, mentre più ottimismo lascia intravedere il flusso esportativo verso il Giappone, il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico.

Petersen ha espresso dubbi sulla possibilità che le esportazioni riescano ad adempiere al loro ruolo di guida.

DALLA SVIZZERA ANCORA NESSUNA RISPOSTA

Prestito francese Le banche indecise

PARIGI — *La Francia probabilmente potrà raccogliere la metà del suo «maxi-prestito» stand-by di quattro miliardi di dollari, decennale, entro la fine dell'anno. Lo affermano fonti bancarie.*

La Societé generale, la Bank of Tokio e la Arab Banking corp., che hanno l'incarico manageriale di coordinamento del prestito, si sono dette fiduciose che la raccolta non presenterà difficoltà ed anzi hanno detto di essere già sicuri di tre quarti della somma globale.

Le fonti hanno detto che la partecipazione delle banche tedesche al prestito è tuttora incerta e che non hanno ricevuto ancora risposta dalle banche svizzere. Tuttavia tre banche britanniche hanno mostrato interesse al credito, sebbene finora non abbiano confermato la loro partecipazione.

Le tre banche coordinatrici sottoscriveranno una quota di 250 milioni di dollari a testa, mentre la Banque Nationale de Paris, Credit Lyonnais, Banque de Paris et des Pays Bas e Banque de l'Indochine et de Suez sottoscriveranno 200 milioni di dollari

Una quinta banca francese ha pure mostrato interesse per la partecipazione mediante una quota di 200 milioni di dollari. Il ministero delle finanze giapponese ha approvato una partecipazione per circa un terzo del totale del credito, ossia 1,33 milioni di dollari.

Dal canto loro, le tre maggiori banche svizzere, Società di banca svizzera, Unione di banche svizzere e Credito svizzero, hanno ripetuto che non sono ancor state contattate ufficialmente.

Messico: l'Alfa non paga interessi

NEW YORK — La società messicana privata Grupo Industrial Alfa, la più grande del paese, ha annunciato che non potrà pagare gli interessi, in scadenza oggi, ai possessori di titoli del prestito obbligazionario 1988 di 75 milioni di dollari.

Ciò anche se all'inizio di agosto aveva fatto sapere che intendeva continuare a farlo regolarmente.

Alcune consociate hanno cessato di pagare gli interessi sui debiti verso le banche ai primi di agosto, mentre la capogruppo non rimborsa il capitale dei debiti dalla primavera scorsa.

Secondo fonti bancarie i guai dell'Alfa sono stati aggravati dalla svalutazione del peso, che ha aumentato l'onere del debito.

«IL DISAVANZO PUBBLICO INCIDE PIÙ DEL COSTO DEL LAVORO»

Guido Carli vede nel governo il responsabile dell'inflazione

ROMA — Le spinte all'aumento dei prezzi sono derivate solo in parte, ed in alcuni casi in minima parte, dagli aumenti del costo del lavoro in termini reali. I disavanzi del settore pubblico, ed il loro finanziamento con mezzi monetari, il tentativo di restringerli con l'aumento dell'imposizione, sia diretta sia indiretta, sono una delle cause, forse la maggiore, che spiegano il divario fra crescita dei costi del lavoro e crescita dei prezzi.

Questa la puntualizzazione pronunciata da Guido Carli al seminario organizzato ieri dallo studio Ambrosetti a Villa d'Este, che cade alla vigilia degli incontri fra governo, Confindustria e sindacati.

Secondo Carli, la direzione nella quale bisogna agire per il contenimento dei prezzi, che sono l'effetto concreto della inflazione, non è soltanto quella del contenimento del costo del lavoro, ma in misura molto maggiore deve essere quella della riduzione della spesa pubblica.

Acquista dunque un significato quasi ironico l'atteggiamento di un governo che si pone come mediatore fra le parti sociali per il contenimento del costo del lavoro quando l'esplosione dei prezzi, che nell'incipiente autunno sta facendosi sentire, è più dovuta al disavanzo pubblico che al costo del lavoro.

Guido Carli ha quindi parlato dei problemi del sistema finanziario internazionale sul quale incombe la minaccia dell'insolvenza dei paesi in corso di sviluppo. Fra il 1970 ed il 1980 il debito di quei paesi verso banche private è aumentato dal 22 al 60% del totale, mentre nello stesso periodo si è contratto il debito verso istituzioni finanziarie ufficiali.

L'ampio ricorso al mercato privato ha coinciso con l'innalzarsi degli interessi che a sua volta ha contribuito all'aumento del debito. È così accaduto che una porzione crescente di nuovi prestiti sono stati destinati ad estinguere prestiti precedenti o a pagare interessi.

L'eccedenza dei prestiti ricevuti su quelli rimborsati si è dunque continuamente assottigliata, facendo venire a mancare riserve necessarie per gli investimenti. In questo paesaggio l'America Latina emerge quale esempio di massima contrazione dei trasferimenti netti: questi da 12,9 miliardi di dollari nel 1978, sono scesi nel 1980 a 0,6 miliardi.

Anche le indagini dell'Isco sono pessimistiche: l'evoluzione della congiuntura internazionale nel più recente periodo non lascia intravvedere alcuna ripresa economica. L'avvio della fase di recupero è dunque, come già avvenuto nel corso degli ultimi due anni, una volta di più posticipato, né i maggiori osservatori internazionali sembrano propensi a «datarlo» entro l'arco di un trimestre.

L'indagine congiunturale dell'Isco non lascia spazio a troppo ottimismo: il continuo apprezzamento del dollaro, il livello dei tassi di interesse e le difficoltà finanziarie che stanno coinvolgendo non solo un crescente numero di imprese, ma addirittura di paesi, sono altrettanti elementi che contribuiscono a un progressivo rallentamento della domanda in tutti i sistemi e quindi a un minor dinamismo del commercio mondiale.

Del resto, come si rileva dall'indagine, per il terzo anno consecutivo i paesi industrializzati segneranno un tasso di crescita estremamente modesto, valutato, per il complesso dei paesi Ocse, intorno allo 0,3%, un livello inferiore anche a quello degli ultimi due anni.

L'ipotesi che la recente discesa dei tassi di interesse Usa non sia solo una decisione momentanea potrebbe intanto suscitare, sempre secondo l'Isco, un rinnovato interesse per le risorse reali e quindi un rialzo dei prezzi di alcune materie di base.

Per un accenno di ripresa, dunque, conclude l'Isco, tutto è rimandato al prossimo anno.

■ INFLAZIONE — In Gran Bretagna, ad agosto, l'indice dei prezzi al dettaglio è rimasto praticamente invariato per il secondo mese di seguito. Rispetto all'anno prima l'aumento è dell'8%, mentre, sempre su base annuale, a luglio era stato dell'8,7% e a giugno del 9,2%. L'indice, su base 15 gennaio 1974 uguale a 100, si è attestato a quota 323,1 da 323,0 a luglio.

È PRONTO IL PIANO QUINQUENNALE DI INVESTIMENTI

La Samim (gruppo Eni) aprirà nuove miniere

ROMA — *Investimenti per un totale di 1234 miliardi in cinque anni, che verranno realizzati sia nel settore minerario sia in quello metallurgico, per arrivare ad una triplicazione del fatturato procapite nel 1987 e al raggiungimento di un equilibrio economico nel 1986-87.*

Queste, in sintesi, le «linee-guida» del piano quinquennale 1983-87 della Samim, la capogruppo dell'Eni nel settore minerario metallurgico, che rappresenta la prosecuzione del progetto di ristrutturazione del settore già avviato nel triennio precedente (con investimenti per complessivi 500 miliardi) e che in questi giorni è stato al centro di una serie di riunioni tra i responsabili della Samim e dell'Eni e i rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici e della federazione dei lavoratori chimici.

Il piano, che rappresenta una completa reindustrializzazione del settore, prevede anche un ulteriore, leggero decremento dei livelli occupazionali, dopo che nel triennio precedente era già stato realizzato uno sfoltimento di oltre un migliaio di addetti: al termine del quinquennio, dei crica 9300 occupati dalla Samim (5700 dalla caposettore e 3600 dalle consociate), i livelli si dovrebbero attestare su circa 9 mila addetti complessivamente.

Il maggiore impegno degli investimenti è previsto nel settore minerario a cui sarà destinata più della metà dei 1234 miliardi complessivi.

Nel settore minerario, 314 miliardi di lire verranno destinati all'attività in Italia e 206 miliardi a quella all'estero, dove verranno realizzate partecipazioni nell'avviamento di nuove miniere (piombo, zinco e rame) principalmente in Perù, Canada e Australia.

Sempre nel settore minerario, la Samim, come capo settore investirà oltre 10 miliardi per il completamento della ricerca sui moduli di manganese, mentre su 300 miliardi di investimenti delle consociate, 150 miliardi sono destinati all'attività mineraria.

Per quanto riguarda gli investimenti in Italia, verranno realizzate cinque miniere in Sardegna (ristrutturate e nuove) e due sul continente, in provincia di Grosseto e di Udine, per l'estrazione del rame, piombo e zinco. Con le nuove miniere, l'attuale produzione mineraria, che è di 50 mila tonnellate all'anno di metallo, dovrebbe passare a 135 mila tonnellate.

Monetaristi in convegno a Rimini

ROMA — Il problema monetario con le sue ripercussioni nel contesto economico internazionale sarà il tema centrale dell'ottava edizione delle giornate del «Pio Manzù», in programma a Rimini dal 10 al 12 ottobre.

L'incontro rappresenterà la prima occasione per approfondire e verificare le decisioni assunte nella riunione del fondo monetario, svoltasi un mese fa a Toronto.

Il nodo petrolifero e le sue conseguenze nei mercati finanziari costituiranno i principali argomenti di discussione. Si parlerà anche del trasferimento delle tecnologie e del risparmio energetico. È prevista la partecipazione dei maggiori rappresentanti del mondo politico economico: l'introduzione alle giornate sarà pronunciata via satellite dall'Olanda dal Nobel Tinbergen ed è anche previsto via satellite l'intervento del monetarista statunitense Milton Friedman.

Prenderanno parte all'incontro il presidente del parlamento europeo Dankert ed il commissario Natali.

BORSE E MERCATI

Prezzi in recupero

MILANO — La prima seduta del mese borsistico di ottobre ha coinciso, come era prevedibile, con un ritorno dell'iniziativa del denaro, che ha interessato la gran parte dei valori.

Il clima di fondo non sembra però, nonostante l'impostazione delle nuove iniziative, mutato e permane una notevole cautela ispirata anche dalle crescenti tensioni internazionali.

Da ieri sono quotate le Perugina: il titolo con godimento 1.10.81 ha fatto segnare un prezzo di 2060 lire mentre quello con godimento 1.4.82 ha chiuso a 1980. Sempre con decorrenza da ieri hanno preso avvio le operazioni di aumento gratuito del capitale (entrambe una ogni quattro) di Generali e Rinascente: la prima ha chiuso a 112000 contro 138650 e la seconda a 314 contro 381.

DOPOBORSA — Senza attività.

Borse Estere

LONDRA — Listino in ribasso con scambi calmi. La notizia che i prezzi al dettaglio in agosto sono rimasti invariati ha spinto i prezzi appena sopra i minimi della giornata. L'indice del Financial Times è sceso di 7,7 a 562,4 punti.

FRANCOFORTE — La fine della coalizione di governo tra liberali e socialdemocratici ha stimolato una forte ripresa speculativa con rialzi fino a 10 marchi per i principali valori di mercato. L'indice della Commerzbank è salito di 7,70 a 704,90 punti.

ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura dopo una sessione priva di smalto in assenza di fattori di novità. Alcuni realizzi hanno depresso i bancari e gli assicurativi. La notizia che il cancelliere tedesco Schmidt ha chiesto nuove elezioni non ha influenzato il mercato.

PARIGI — Prezzi in declino dopo una sessione con scambi meno attivi, di riflesso a una reazione tecnica ai guadagni di giovedì. I valori azionari non hanno perso tutto quanto avevano guadagnato nella sessione precedente ma si sono mossi leggermente al ribasso.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1388/1398; franco svizzero 650/655; marco tedesco 557/561.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 17-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/2	13
Sterl. brit.	11	11-1/4	11
Marco ger.	7-1/2	8	8-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1408,55	1350,—	1408,50
Dollaro canadese	1141,—	1125,—	1141,—
Marco tedesco	562,59	559,—	562,61
Fiorino olandese	514,48	511,—	514,49
Franco belga	29,25	27,—	29,24
Franco francese	199,15	197,—	199,11
Lira sterlina	2406,90	2405,—	2407,45
Lira irlandese	1921,50	1900,—	1918,25
Corona danese	159,78	157,—	159,87
Corona norvegese	202,78	198,—	202,76
Corona svedese	225,80	224,—	225,87
Franco svizzero	659,80	654,—	659,70
Scellino austriaco	80,10	79,50	80,12
Escudo portoghese	16,18	12,25	15,99
Peseta spagnola	12,48	11,75	12,48
Yen giapponese	5,34	5,10	5,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,75 p.c. (58,95); nei confronti delle valute Cee 56,45 p.c. (56,50); nei confronti di tutte le valute 57,76 p.c. (57,85).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	445,97	(— 1,28)	Milano	454,41	(— 1,57)
Hongkong	443,75	(+ 0,75)	Parigi	435,35	(— 3,00)
New York	441,50	(— 7,00)	Zurigo	441,75	(— 9,50)
Londra	441,50	(— 7,00)			

Sterlina vc 135.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 145.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 700.000-750.000; krugerrand 590.000-630.000; oro fino (per grammo) 20.250-20.450; argento (per grammo) 419-429; platino (per grammo) 16.570.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/9	16/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2400
Bonifiche ferraresi	25400	25950
Cavarzere	3080	3061
Eridania	8970	8830
Ibp	3380	3350
Ibp risp	3350	3310
Ind zuc	3110	3050
Mil Agr Vittoria	9340	9300
Sermide	88	83.50
Sermide priv	96	102
Sermide risp	92	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36400	35600
Ass Ausonia	1300	1300
Comp Ass Milano	14000	13920
C Ass. Milano risp	9950	[illegible]
Comp Latina	594	573
Comp Latina priv.	499	510
Firs	2410	2170
Firs risp	822	822
Generali	112000	138650
Italia Assicurazioni	12700	19000
L'Abeille Italiana	34000	35700
La Fondiaria	41380	40000
Ras	102500	100550
Sai	28990	28400
Sai priv	28400	28190
Toro Assicurazioni	11950	11700
Toro Assicurazioni pr	8500	8280
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32050	32010
Banca Catt. Veneto	6660	6400
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	6500	6320
Credito Italiano	3890	3800
Credito Varesino	5600	5405
Interbanca	19200	18490
Mediobanca	57300	56100
Cartarie editoriali		
Burgo	3680	3600
Burgo priv	3710	3580
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1145	1145
Mondadori priv	3750	3679
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1137	1200
Pozzi Ginori	77	74
Pozzi risp	90	90
Eternit	425	426
Eternit pref.	421	421
Italcementi	27100	26600
Italcementi risp.	28500	27500
Unicem	14650	14300
Unicem risp	11285	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402.25	402,25
Caffaro risp	394.50	394,50
Farmit C. Erba	6200	6139
Italgas	796	765
Lepetit	31010	30210
Lepetit priv.	30200	30350
Mira Lanza	19030	19000
Montedison	99	95 25
Perlier	6700	6490
Pierrel	980	969
Saffa	3920	3960
Saffa risp	3202	3185
Siossigeno	13550	13500
Pierrel risp.	550	545
Commercio		
La Rinascente	314	381
La Rinascente priv	194	248,50
Silos di Genova	6550	6500
Standa	3389	3190
Standa risp.	3300	3050
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1235
Ausiliare	7910	7850
Aut Torino-Milano	5640	5640
Italcable	10440	10300
Nai	41.75	42
Nord Milano	775	755
Sip	1175	1150
Sip risp.	1254	1249
Elettrotecniche		
Magneti	715	701
Marelli risp.	683	695
Tecnomasio	137	130

TITOLI	17/9	16/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	2010	1956
Agricola	19700	19900
Bastogi	82	80
Bon Siele	28600	28050
Borgosesia	7900	7700
Borgo risp	3210	3100
Brioschi	1281	1220
Buton	2351	2350
Centrale	2779	2740
Centrale risp	1543	1460
Euromobiliare	3360	3299
Breda	3760	3601
Finmare	55	55 50
Finrex	1010	1040
Finsider	31 25	31 25
Fiscambi	2000	2000
Gemina	315	300
Generalfin	262	260
Gim	2310	2280
Gim risp	1751	1800
Ifi priv	3630	3551
Ifil	5220	5150
Ifil risp	3801	3780
Invest	2310	2285
Italmobiliare	83400	80500
Mittel	1025	1025
Part. Finan	665	665
Pirelli C.	2415	2371
Pirelli Spa	1250	1239
Pirelli risp	1230	1225
Rejna	17600	17600
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7950	7980
Sarom	2750	2751
Sme	840	875
Smi	1699	1655
Smi risp	1470	1480
Stet	910	905
Terme Acqui	1230	1230
Terme Acqui p r	1720	1720
Gemina risp.	301	279
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6388	6270
Beni Imm. Italia	600	589
Beni Imm. It. risp.	667	650
Coge	1170	1157
Cogefar	1361	1355
Condotte d'Acqua	136,75	135
De Angeli Frua	1980	1930
Gen. Immobil	1350	1390
Iniziativa Edilizia	25010	25010
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7850	7510
MI-Centrale risp	7800	7370
Risanamento	8820	8710
Sifa	1010	1018
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1641	1610
Fiat priv	1220	1201
Gilardini	4552	4540
Franco Tosi	14300	14300
Olivetti ord	2240	2201
Olivetti priv.	1899	1855
Olivetti risp	2155	2125
Westinghouse	20280	20600
Wortinghton	2280	2300
Cantieri Metal.	8560	6360
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1550	1530
Dalmine	464	450
Falck	2030	2003
Falck risp.	2120	2080
Ilssa Viola	731	740
Magona	4035	4050
Pertusola	440	426
Trafilerie	3670	3670
Tessili		
Cent. Zinelli	21	19 50
Cantoni	4250	4100
Cucirini	1900	1880
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1520	1520
Fisac	8020	8010
Fisac risp.	7160	7160
Linificio Canapif.	2585	2550
Linificio risp	1343	1349
Marzotto	1710	1610
Marzotto priv.	2060	2050
Olcese	25 75	26
Rotondi	9400	9400
Snia Viscosa	685	670
Unione Manifatture	15450	15450
Zucchi	3250	3270
Diverse		
Acq. De Ferrari	2500	2480
Acq De Ferrari risp.	2315	2425
Acque Potabili	2480	2480
Calz. di Varese	3800	3900
Ciga	3940	3900
Cir	4000	3810
Cir. risp	3980	3940
Pacchetti	60.25	64
Trenno	10610	10510
Jolly Hotel	5950	5920

Trieste

	17/9	16/9
Generali	112.175	138.000
Ras	102.500	100.500
Montedison	99	95
La Rinascente	314	388
La Rinascente priv.	193	244
Gerolimich e Comp.	615	612
G. L. Premuda	1570	1570
Sip	1160	1170
Sip risp.	1250	1250
D. Tripcovich	9.500	93 500
Bastogi Irbs	82	80
Finmare	55	56
Finsider	31	33
Pirelli	1250	1240
Pirelli risp	1230	1225
Sme	840	875
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1350	1388
Fiat	1640	1610
Fiat priv	1220	1200
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1610	1600
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	685	675
Patriarca	300	349
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.300
Iccu	3390	3380
Soprozoo	1590	1520
Banca del Friuli	32.000	32.000
Carnica Ass.	4500	4490

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.30
B.T. 84 - 12%	92.90
B.T. 84 II - 12%	91.60
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.30
IMI 26 - 6%	73 50
IMI 27 - 6%	69.70
IMI 29 - 7%	72.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.20
Crediop - 6%	50.60
Crediop - 7%	50.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.—
Icipu Vent - 6%	72.80
Enel 71-86 - 7%	84.40
Enel 72-87 I - 7%	79.60
Enel 75-82 II - 10%	99.30
Enel 76-83 - 10%	97.10
Enel 78-85 I - 12%	90.40
Enel 78-85 II - 12%	90.40
Enel 79-86 - 12%	85 95
Enel 76-83 indic.	140.05
Enel 77-84 indic.	137.30
Enel 77-84 II indic.	136.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	79.50
Autos Iri 72-88 - 7%	75.70
C. Ris Milano ord. - 6%	46.70
Città Milano 72-92 - 7%	67.90
Città Milano 75-85 - 10%	88.50
Città Milano 76-88 - 10%	79.50
Montedison ind. - 13,5%	120.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	145.50
Trenno - 12%	384.—
Interbanca - 8%	223.20
Medio - Olivetti - 12%	207.—
S. Paolo Italcable - 12%	203.30
Generali 81-88 - 12%	233.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,38	7,44
Capitalia	»	9,64	—
Fonditalia	»	17,52	—
Interfund	»	10,32	—
Multinvest	»	18,75	19,31
Mediolanum	»	11,86	12,90
Int. Sec. Fun.	»	7,25	—
Europrogr.	fsv.	185,14	—
Europrogr.	fsv.	1862	+49,28
Rominvest	doll.	11,68	12,38
Rolinco	fiorini	217,50	—
Robeco	»	215,50	—
Rasfund	lire	9.269	—

Esportazioni: più elastici i margini del credito

ROMA — Gli operatori italiani con l'estero potranno essere sostenuti con speciali interventi di agevolazione creditizia delle esportazioni quando i loro concorrenti esteri godano di sostegni più ampi di quelli vigenti.

Il ministro del tesoro, Andreatta, ha infatti emanato un decreto che consente di derogare, in casi particolari, alla vigente normativa sugli interventi agevolati per l'esportazione del mediocredito centrale.

Il decreto — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce che «per le operazioni di esportazione in paesi diversi da quelli Cee, nei casi in cui gli operatori italiani si trovino in presenza di concorrenza estera, accertabile con idonea documentazione, che pratichi condizioni di credito particolarmente agevolate, il ministero del tesoro potrà autorizzare il mediocredito centrale ad effettuare interventi agevolati».

IL MESSICO FORSE ENTRA NELL'OPEC

È sempre di meno il petrolio estratto

TULSA — La produzione mondiale di petrolio nel primo semestre del 1982 è diminuita dell'8,7% rispetto al corrispondente periodo del 1981 a 52,6 milioni di barili al giorno, minimo dal 1975.

Lo rende noto il settimanale «Oil and Gas Journal», aggiungendo che non ci sono molte possibilità di ripresa nel secondo semestre.

La produzione Opec è diminuita nel periodo del 22,3% a 18.562 mila barili e quella Saudita, in particolare, del 28,5% a 7.123 mila barili. La produzione canadese è calata dal 10,3% a 1.177 mila barili al giorno, mentre quella Usa è aumentata di quasi l'1% a 8.651 mila barili.

Frattanto, secondo l'istituto americano del petrolio, i prodotti petroliferi spediti in agosto dalle raffinerie Usa sono diminuiti del 4% a 14,6 milioni di barili al giorno, a causa del calo della domanda di distillati e residui.

L'ambasciatore speciale messicano Zapata, negli Stati Uniti per cercare di rassicurare banchieri e funzionari governativi che i problemi finanziari del suo paese troveranno una soluzione, ha dichiarato frattanto che il Messico potrebbe prossimamente incontrarsi con i dirigenti dell'Opec per affrontare insieme il problema dei prezzi del petrolio.

■ BROKERS — La società di Brokers Laing and Cruickshank si fonderà con la Mcanally Montgomery and Co. con decorrenza dal 29 novembre, fusione soggetto all'approvazione della Borsa di Londra. Lo hanno annunciato le due società mediante un comunicato congiunto.

Bilanci e società

Popolare Valdagno: aumenta capitale

VICENZA — La Banca Popolare di Valdagno aumenta il capitale sociale da 618 milioni 984 mila lire a 928 milioni 476 mila lire: la proposta sarà ratificata dall'assemblea straordinaria convocata per sabato 25 settembre dal consiglio di amministrazione. L'aumento sarà effettuato mediante assegnazione gratuita di una azione nuova del valore nominale di 500 lire ogni quattro azioni vecchie e con offerta in opzione ai soci di una azione nuova del valore nominale di 500 lire ogni quattro azioni vecchie al prezzo unitario di 13.000 lire di cui 12.500 a titolo di sovrapprezzo. La popolare di Valdagno ha 11 filiali sparse nella vallata dell'Agno, dove è concentrata un'alta produzione industriale tessile-conciaria, e ha 107 dipendenti.

Cassa di Bologna: i privati nell'83

ROMA — L'ingresso di nuovi soci e di capitale privato nella Cassa di Risparmio di Bologna avverrà al più tardi entro i primi mesi dell'anno prossimo. Dopo la pubblicazione avvenuta in questi giorni del nuovo statuto sulla Gazzetta Ufficiale infatti, la Cassa di Risparmio ha insediato una apposta commissione, composta da esperti del mercato finanziario oltre che da tecnici interni alla cassa, per studiare i dettagli l'intera operazione, e ottenere l'approvazione della Banca d'Italia.

Le novità introdotte dalla Cassa di Bologna, che è nata come associazione e presenta dunque già ora un'assemblea di soci, riguardano in particolare la possibilità per i privati di accedere, tramite l'acquisto di quote di partecipazione, direttamente alla gestione della cassa con la nomina di alcuni consiglieri.

Le quote insomma avranno una struttura molto vicina a quella delle azioni ordinarie, un taglio di 100 mila lire, e saranno strettamente nominali.

Nuove commesse per l'Aeg

SINGAPORE — La Marina Centre Holdings Ltd (Mch) ha annunciato di aver assegnato alla Aeg-Telefunken una commessa per la fornitura di apparecchiature elettriche del valore complessivo di 20 milioni di dollari.

L'ordine fa parte dell'appalto elettrico e meccanico che la Mch, titolare e promotrice del progetto «Marina Centre», aveva messo recentemente all'asta. Un portavoce della Mch ha affermato che il contratto per la parte meccanica è stato vinto dalla Carl Wallace International di Dallas per circa 110 milioni di dollari. Entrambi i contratti saranno siglati ufficialmente il mese prossimo.

La Norddeutsche Landesbank Girozentrale (Nord Lb) deciderà oggi sulla sua partecipazione a un ulteriore credito di 400 milioni di marchi da concedere alla Aeg-Telefunken. Lo ha reso noto un portavoce della Dresdner Bank. La Nord Lb è l'unica delle 22 banche tedesche creditrici della Aeg a non avere ancora deciso sul credito, parte di un pacchetto di 2,2 miliardi destinato ad assicurare fondi alla società in crisi.

CRONACHE DELLO SPORT

In moto tutto il carosello del calcio nazionale

SECONDA DI SERIE A, CAGLIARI OSPITE AL «FRIULI»

Zebrette al debutto casalingo Arriverà la prima vittoria?

UDINE — Domani alle 16 si giocherà Udinese-Cagliari e allo stadio «Friuli», per il primo appuntamento casalingo del campionato, è atteso un pubblico d'eccezione: la struttura, con gli ultimi miglioramenti, può contenere 52 mila spettatori, gli abbonati sono 22.044, l'andamento della prevendita dei biglietti d'ingresso conferma che la partita è «sentita».

Se, da una parte, il pubblico di tutto il Friuli-Venezia Giulia e delle vicine province venete è pronto ad applaudire quella che è ormai diventata l'Udinese di tutti, l'allenatore Enzo Ferrari, assieme ai giocatori, non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di conquistare i due punti che senz'altro sono alla portata della squadra.

Il Cagliari, infatti, non ha ancora acquisito una fisionomia ben precisa, soprattutto a causa dell'«impreparato» Uribe e scenderà al «Friuli» con la chiara intenzione di tornare in Sardegna almeno con un punto. Si direbbe, anzi, che questa più che un'intenzione sia una speranza, come ha dato ad intendere l'allenatore isolano Gustavo Giagnoni ieri sera appena giunto nel capoluogo friulano. «Dobbiamo limare ancora parecchie asperità, forse evidenziate un po' a dismisura dal secco 3-1 inflittoci dalla Roma in casa domenica scorsa. È chiaro che la squadra non ha ancora un'inquadratura perfetta e Uribe è un problema, mu non il solo».

Stamattina il Cagliari si allenerà e il tecnico ha annunciato che deciderà solamente domenica mattina chi far giocare; forse il peruviano resterà in panchina, a favoce del giovane Marchetti, mentre l'impiego dell'altro straniero rossoblù, Victorino, è praticamente assicurato fin dal primo minuto: il giocatore costituirà anzi uno dei punti di forza della squadra. «Attenzione, però — ha ammonito Giagnoni — non è detto che il Cagliari non riesca anche a fare il colpaccio. A quanto ne so, l'Udinese in questo periodo non è certo al meglio... Infatti anche alla squadra del collega Ferrari ne sono capitate un po' di tutti i colori...».

Infatti: Enzo Ferrari schiererà gli stessi giocatori che hanno conquistato l'ottimo pareggio a Napoli e mette subito le mani avanti, affermando che «l'incontro è di quelli spinosi, ricco di insidie nascoste in ogni piega. Forse siamo leggermente favoriti dal fatto che giocheremo davanti al nostro pubblico, ma ciò non basterà: i punti dovremo conquistarli sudando e, ve lo assicuro, contro il coriaceo Cagliari siamo pronti a sudare le proverbiali sette camicie. Non dimentichiamo poi il fatto che la sconfitta patita dai sardi contro i romani avrà avuto sicuramente un effetto altamente stimolante sui nostri avversari che proprio qui a Udine vorranno dimostrare di essere ben altra cosa rispetto al Sant'Elia».

Ferrari non garantisce la vittoria, ma lo spettacolo e il divertimento sì: «Se gli ospiti giocheranno senza l'impiego di tattiche ostruzionistiche (a questo proposito, Giagnoni ha dichiarato di voler onorare il calcio), l'incontro non dovrebbe deludere le attese degli sportivi». Come di prammatica in questo periodo per l'Udinese, dobbiamo parlare dell'infermeria.

Il terzino Attilio Tesser anche ha mostrato segni di miglioramento, ma per domani non è prevista la sua persenza in campo. Lo stopper Cesare Cattaneo ha lavorato sodo durante la settimana e con tutta probabilità giocherà. Resterà fermo ancora, invece, lo sfortunato centrocampista Massimo Mauro che ancora soffre per un doloroso mal di schiena.

Antonello Capone

Tardelli e Conti ancora assenti

Seconda giornata di serie A, quella di domani, con la Juve che riparte, dopo l'intermezzo di Coppa, con l'handicap dei due punti persi a Genova con la Sampdoria nel primo turno.

Dalle varie sedi queste le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone.

Avellino-Ascoli: irpini con Barbadillo e Skov, infortunati Mandorlini e Muraro tra gli ascolani.

Catanzaro-Torino: Nastase relegato in panchina tra i calabresi, indisponibile tra i granata l'infortunato Torrisi.

Genoa-Fiorentina: squalificato Briaschi tra i genoani, Boito il probabile sostituto; De Sisti è incerto tra Manzo e Miani per il numero quattro, mentre si parla di una possibile cessione di Patrizio Sala.

Inter-Sampdoria: incerta tra i nerazzurri la presenza dell'infortunato Beccalossi, in panchina Marini; indisponibili tra i sampdoriani Rosi e Zanone.

Juventus-Cesena: sempre assente Tardelli tra i campioni d'Italia; senza Mei i romagnoli.

Pisa-Napoli: toscani privi di Ugolotti e Pozza, in campo Bergreen, in panchina Caraballo; Giacomini si ritrova senza l'infortunato Citterio.

Roma-Verona: Liedholm conferma Di Bartolomei nel ruolo di libero (con il dieci...) Conti è sempre infortunato, a sostituirlo sarà ancora il promettente Valigi. Verona sempre privo di Zmuda, il polacco ne avrà ancora per qualche tempo.

Udinese-Cagliari: tra i bianconeri Virdis è in convalescenza, Mauro non appare recuperabile, Tesser ha rimediato la nota distorsione; tra i sardi infortunato Quagliozzi, Giagnoni è ancora indeciso tra Uribe e Marchetti.

E. L.

■ CHIMENTI — Si sono concluse questa sera le trattative tra l'Avellino e il Taranto per il passaggio dell'attaccante Vito Chimenti alla società pugliese.

Il pronostico di Emilio Felluga

Il pronostico Totocalcio di questa settimana l'abbiamo affidato al presidente provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga. Nella schedina della volta scorsa, l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Roberto de Gioia, aveva totalizzato otto punti. Felluga che da piccolo tifava Juve, ma poi ha avuto nel cuore solo la Triestina, vede i bianconeri favoriti, anche se pensa che Inter, Roma e Fiorentina potrebbero regalarci un campionato da decidersi allo sprint.

Avellino-Ascoli	x
Catanzaro-Torino	1 2
Genoa-Fiorentina	2 x
Inter-Sampdoria	x 1 2
Juventus-Cesena	1
Pisa-Napoli	1 x 2
Roma-Verona	1
Udinese-Cagliari	1
Bologna-Atalanta	1
Catania-Milan	x 2
Como-Lazio	1 x
Parma-Brescia	x
Ternana-Livorno	1

NESSUNA PRECISAZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE ALABARDATO ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

Del Sabato ha fatto ritorno in città ma senza chiarire le sue intenzioni

Il presidente (o «ex»?) della Triestina Giorgio del Sabato, è rientrato in città nella tarda nottata di giovedì proveniente dal suo breve viaggio in Svizzera, originato da motivi familiari. Tutti i tentativi operati ieri in varie direzioni per mettersi in contatto con del Sabato, sono andati a vuoto. La caccia, iniziatasi nella prima mattinata, è rimasta infruttuosa. Il telefono dell'abitazione è stato fatto squillare più volte e a lungo senza ottenere risposta; gli inviti lasciati sia nella sede sociale di via Machiavelli che nell'ufficio di del Sabato, non sono stati raccolti. Vane sono risultate anche tutte le ricerche operate nei luoghi tradizionalmente frequentati dal dirigente alabardato.

Da quanto risulta, del Sabato avrebbe avuto una serie di colloqui telefonici con alcuni amici, facendo poi una breve telefonata, anche in sede: in serata si sarebbe recato nuovamente fuori città per una cena fra amici. Qualcosa bolle comunque in pentola...

La programmata riunione del consiglio direttivo, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, non è stata effettuata. Forse verrà convocata per oggi, anche se fino a tarda sera non risultava fosse stata ancora fissata.

La situazione in casa alabardata rimane quindi quanto mai fluida e incerta, legata com'è alla decisione di del Sabato di abbandonare la presidenza.

* * *

L'avventura della Triestina in questo ennesimo campionato di terza serie inizierà, intanto domani su un glorioso campo di una cittadina di provincia, quello di Busto Arsizio, già teatro molti anni addietro di dure battaglie calcistiche. Una trasferta da non sottovalutare contro una matricola intenzionata a ben figurare al suo esordio e al cospetto di una delle favorite per la promozione.

Qual è l'attuale grado di rendimento della squadra alabardata? È pronta la Triestina a sostenere il primo serio esame della stagione?

«Direi che siamo al punto giusto — dice l'allenatore Buffoni — almeno per quanto riguarda la condizione fisica e la tenuta. Sotto l'aspetto puramente tecnico rimane ancora qualche cosina da mettera punto. A Busto Arsizio, se è questo che si vuole sapere, la Triestina sarà nelle migliori condizioni».

— L'importante è partire con il piede giusto...

«L'esperienza negativa dello scorso anno ci ha insegnato molte cose e quindi non ripeteremo sicuramente la falsa partenza dello scorso anno. Ci siamo preparati diversamente proprio per evitare di compromettere tutto sin dalle prime giornate».

— Sulla carta la «matricola» Pro Patria non dovrebbe impensierire più di tanto...

«È una compagine che vorrà fare bene all'esordio dinanzi al pubblico amico e si batterà quindi con tutte le sue forze. Non dimentichiamo che dispone di alcuni giocatori esperti e quindi dovremo tenere gli occhi bene aperti».

— Per quanto riguarda la Triestina, invece?

«Tutto bene, nessun problema. C'era Mascheroni che lamentava disturbi di stomaco ma il libero si è ristabilito in fretta per cui non ho che l'imbarazzo della scelta».

— Già decisa la formazione?

«In linea di massima è quella consueta anche se rimane aperto l'interrogativo dei giorni scorsi. Vedrò a Busto Arsizio, prima della partita, se optare per Dreolini o Strukelj. C'è ancora tempo e voglio rifletterci bene».

La Triestina, che ieri si è allenata al Villaggio del pescatore, rifinirà stamane la preparazione allo stadio «Grezar» e alle ore 14 inizierà la trasferta alla volta di Novara dove pernotterà per trasferirsi domani a Busto Arsizio. Nelle intenzioni la squadra avrebbe dovuto raggiungere Gallarate, nel solito albergo in cui alloggia quando va in Lombardia, ma un guasto all'impianto idraulico ha costretto il titolare a chiudere per alcuni giorni i battenti.

Claudio Nordio

NEL CAMPIONATO DI C2 LA NOVITÀ DELLE MATRICOLE ISONTINE

Goriziani in viaggio per Lodi Comincia la grande avventura

GORIZIA — Per il Gorizia comincia domani la grande avventura nel campionato professionistico di C2. Le premesse per la formazione isontina sono abbastanza buone. Il comportamento della formazione di Burlando in precampionato è infatti andato più in là delle più rosee previsioni. Sia nelle amichevoli che in Coppa Italia dove ha terminato imbattuta il suo girone la squadra goriziana ha dimostrato di avere un'ottima intelaiatura e di essere munita di molta buona volontà. Indubbiamente il cammino per i goriziani non si presenta molto facile, lo scotto del noviziato è una forca caudina a cui tutti devono soggiacere, ma indubbiamente la voglia di ben figurare è tanta.

Con Burlando abbiamo fatto alla vigilia il punto della situazione. «Sono ottimista — ha detto l'allenatore goriziano — sulle possibilità della mia squadra. Finora ci siamo presi delle belle soddisfazioni e penso che il nostro non sia stato un fuoco di paglia. Affronteremo perciò il campionato senza timori preverenziali con la convinzione che la nostra squadra sia all'altezza delle altre».

— Come vede il campionato?

«Sarà indubbiamente un torneo molto difficile, vi sono infatti numerose squadre che puntano decisamente alla C1, tra di esse le più ambiziose sono senz'altro da tener d'occhio: Novara, Pavia, Mantova, Lecco, Legnano e Fanfulla. Con attenzione vanno inoltre seguite Pordenone e Mira che, pur da noi già battute, non nascondono le mire di essere le formazioni guida del triveneto. Noi però scenderemo in campo senza paura e affronteremo tutti con l'intenzione di fare risultato».

— Quali sono le caratteristiche della nuova squadra?

«La nostra — ha continuato Burlando — è una squadra molto duttile che sa addatarsi ad ogni tipo di situazione e di schema tattico. Ciò è stato dimostrato in Coppa Italia, quando a causa degli infortuni ho dovuto mandare in campo formazioni diverse, senza che mai il gioco della squadra ne risentisse. Inoltre tutti i ragazzi hanno già raggiunto una discreta condizione fisica che sommata alla perfetta armonia che vige tra i giocatri mi fa ben sperare».

— Domani all'esordio incontrerete il Fanfulla, quali sono le vostre speranze?

«Indubbiamente si tratta di una trasferta molto difficile, ma quantomeno sono abbastanza ottimista sul risultato. Al momento non so ancora quale formazione manderà in campo, ma sono convinto che qualsiasi giocatore che schiererò farà bella figura».

Antonio Gaier

Il Gorizia partirà questo pomeriggio alla volta di Lodi; della comitiva non faranno parte Modestini non ancora completamente recuperato e Macri la cui pratica di tesseramento è ancora in alto mare.

■ ANTICIPI C2 — Sei squadre della «C2» hanno deciso — informa un comunicato della lega nazionale di serie «C» — di anticipare al sabato pomeriggio gli incontri di campionato. Si tratta di: Grosseto, S. Elena Quartu (girone «A»), Conegliano, Gorizia, Pordenone (girone «B») e del Banco di Roma (girone «D»).

Il Pordenone in anticipo sul campo di Conegliano

PORDENONE — Con l'anticipo tra Conegliano-Pordenone, comincia oggi il campionato di C2. La squadra di Fongaro si presenta al palo di partenza radicalmente cambiata rispetto alla passata stagione e con fermi propositi di non dover più lottare per la salvezza, come è successo appunto lo scorso anno.

In casa pordenonese è cambiato un po' tutto: gran parte dello staff dirigenziale, allenatore e giocatori. Soprattutto per quest'ultimo motivo non si possono pretendere subito dei miracoli da capitan Vriz e compagni. Sia in precampionato che in Coppa Italia, comunque, la giovane pattuglia neroverde ha lasciato intravedere parecchie cose buone, prima fra tutte un impegno, che in passato era difficile riconoscerle.

Ben quadrata in difesa e tatticamente valida a centrocampo la squadra manca, invece, di un risolutore in fase offensiva, pur contando su un Fabris interessante, ma che deve maturare e su un Peressoni, che praticamente è stato inutilizzato a causa di un infortunio. Non è escluso però che dopo la cessione definitiva al Venezia del difensore Catto, che ha portato alle casse sociali un discreto gruzzolo di milioni, il direttore sportivo Bidoia, non riesca a portare in porto il tanto atteso acquisto di una punta.

Con i tanti giocatori malconci è impossibile cercare di abbozzare la formazione, che scenderà in campo, ma Fongaro darà sicuramente via libera ai giovani Teccolo, Scian, Canzian e Fabris, che hanno già avuto modo di mettersi in bella mostra durante la Coppa Italia.

Il Conegliano, soprattutto nelle partite interne non è squadra da sottovalutare e Fongaro, che l'aveva allenato sino alla passata stagione ne sa qualche cosa. «È una compagine, che può far bene — ha detto — in difesa non concede spazi, mentre manca di penetrazione, ma questo è un male che hanno molte squadre.

Renato Casagrande

Coppa Trieste

Prende il via questa sera la ventesima edizione della «Coppa Trieste». Quarantotto le formazioni in gara che impiegheranno oltre un migliaio di giocatori. La competizione è suddivisa in tre serie (A, B e C) e prevede promozioni e retrocessioni. Domani mattina alle ore 11, sul terreno di gioco di Villa Ara, verrà celebrata una «Messa da campo» quale cerimonia ufficiale della ventesima edizione.

LA RINNOVATA PRO PATRIA CI TIENE A FARE BELLA FIGURA IN CASA

A Busto due «ex» (Soldo e Marozzi) attendono gli alabardati all'esordio

BUSTO ARSIZIO — Toccherà alla Triestina tenere a battesimo domenica la Pro Patria al suo esordio nel campionato di C 1. A Busto Arsizio l'attesa per questo primo incontro della stagione calcistica '82-'83 è vivissima e la società per favorire l'afflusso dei tifosi allo stadio «Carlo Speroni», ha iniziato già la prevendita dei biglietti.

La squadra biancoblù, gia tradizionalmente avversaria degli alabardati in precedenti campionati, ha conquistato al termine della passata stagione una meritata promozione alle spalle della Carrarese, riuscendo ad appaiarsi ai toscani a conclusione del primo terzo del torneo e restandone poi staccata per una serie di circostanze sfavorevoli, ma senza mai mettere in dubbio seriamente le sue possibilità finali. Proprio a conclusione del campionato scoppiò una profonda crisi societaria che vide l'abbandono del presidente della promozione, Giancarlo Colombo e il formarsi di un nuovo nucleo dirigenziale attorno al nuovo presidente Mario Felotti.

Molte le novità che la squadra presenta quest'anno. Passato al Mantova l'allenatore Leo Siegel e tornato in Belgio il general manager Norberto Hofling, ex tigrotto degli anni Cinquanta all'epoca della serie A e che fu uno dei principali artefici della promozione, la squadra è stata affidata a un nuovo tecnico, l'ex interista Carlo Soldo, proveniente dal Derthona. Il parco giocatori è stato parzialmente rinnovato con la cessione al Cagliari di due dei migliori giovani che si erano messi in luce negli ultimi due anni, Marchetti e Rovellini, rispettivamente difensore e centrocampista, il passaggio al Novara del centrocampista Scandroglio e di un altro centrocampista Biasotti, al Mantova.

I nomi nuovi sono Giuseppe Marozzi, ben noto ai tifosi giuliani in quanto ha disputato lo scorso campionato nelle file della Triestina, Giancarlo Guidetti, un centrocampista acquistato dal Novara, Evert Skoglund, una mezza punta pescata dal Piacenza e un altro centrocampista, Lionello Massimelli, graziato dopo due anni di squalifica per la vicenda del calcio-scommesse e che ha disputato molti campionati in serie B nel Varese e in serie A nel Bologna, e che sarà quindi alla sua prima esperienza in C 1. A completamento della rosa a disposizione di Soldo, la società ha annunciato mercoledì anche l'ingaggio di Guido Corradi, un giocatore che è stato per tre anni titolare nella difesa del Mantova.

Del passato campionato sono stati confermati i due portieri, il titolare Bidese e la riserva Baratella, in difesa Merli, Santirana, Ciani e Lancetti, a centrocampo Giorgio Morini, che l'anno scorso comunque disputò le sue migliori prove da libero, il giovane Betz e Cerrone, tornato dal prestito alla Lucchese e per la prima linea Maruzzo, Basilico, Bardelli, vincitore della classifica dei cannonieri nel girone A di C 2 del campionato 1980-'81 e che l'anno scorso ha segnato una decina di reti e Frara.

La squadra punterà soprattutto sulle gare casalinghe, cercando di mantenere l'imbattibilità del «Carlo Speroni» che è stata, con la promozione, uno dei risultati più prestigiosi della passata stagione e, facendo appello anche alle doti di combattività e di agonismo che la contraddistinguono, sarà pronta a sfruttare ogni occasione che si presenterà sul campo. Una Pro Patria battagliera quindi, che dovrebbe essere in grado di dare del filo da torcere a qualsiasi avversaria.

Questa la probabile formazione: Bidese, Merli, Sartirana, Marozzi, Giani, Lancetti (Giudetti), Skoglund, Morini, Bardelli, Maruzzo, Frara.

Gianni Fusetti.

INTERREGIONALE: IL MONFALCONE OSPITA DOMANI LO IESOLO

Davanti a Calligaris e Del Frate un manipolo di giovani promesse

MONFALCONE — Sarà lo Jesolo, domani pomeriggio, il primo avversario del campionato per il ringiovanimo Monfalcone che si appresta ad affrontare l'avventura dell'interregionale con il morale rinfrancato dalle belle prestazioni in Coppa Italia.

Gli azzurri, come è noto, si sono imposti con grande autorità, sia nell'incontro di andata che in quello di ritorno, alla quotata ed esperta Opitergina andando al di là di ogni più rosea previsione della vigilia non solo per quanto riguarda il risultato (il passaggio a gonfie vele al turno successivo di Coppa) ma anche e soprattutto per la convincente dimostrazione di freschezza atletica e dinamismo nella manovra. Indubbiamente Medeot è riuscito ad amalgamare ad un livello già sufficentemente competitivo la squadra, per cui molte delle giustificate apprensioni della vigilia relative all'inesperienza e alle difficoltà di ambientamento sono state fugate dalle convincenti prove contro l'undici di Oderzo. Certamente in campionato sarà un'altra musica, e di ciò ne sono pienamente convinti i responsabili azzurri.

La squadra che gli azzurri si troveranno di fronte nella prima giornata rappresenta indubbiamente un ostacolo piuttosto arduo: lo Jesolo infatti si è già messo in luce in Coppa Italia (ha eliminato la Pro Aviano) e le sue caratteristiche di gioco, improntate ad una efficace mobilità di manovra non priva oltretutto della necessaria esperienza di alcuni elementi chiave della formazione, lo indicano come antagonista pericoloso per la giovane compagine di Medeot.

Lo schieramento di partenza del Monfalcone sarà probabilmente impostato sugli stessi uomini di domenica scorsa poiché è probabile che il tecnico conceda loro fiducia dopo la franca esibizione contro Zigoni e compagni. Accanto agli «anziani» Calligaris e Del Frate (rispettivamente portiere e libero) scenderanno in campo perciò tutti quei giovani che promettono davvero di costituire una piacevole realtà nel prossimo torneo.

Prosegue intanto la vendita degli abbonamenti che, dopo il passo avanti in Coppa Italia, ha fatto registrare qualche incremento. Fin da domani comunque, quando agli sportelli del Cosulich saranno poste in vendita le tessere prima della partita (che inizierà alle 16) si potrà avere un quadro più preciso sulla risposta dei tifosi al nuovo corso instaurato quest'anno nella società azzurra.

Il programma di domani vedrà così impegnate le altre formazioni della regione. La Manzanese sarà ad Abano Terme, il Trivignano sarà ospite della Miranese, la Sacilese ospiterà il Rovigo mentre la Pro Aviano sarà chiamata all'impegno più arduo sul terreno di Venezia.

OGGI IN VIALE SANZIO L'ANTICIPO DI PRIMA CATEGORIA - IN PROMOZIONE DOMANI ESORDIO CASALINGO PER PONZIANA ED EDILE ADRIATICA

Apertura di lusso tra i dilettanti il derby S. Giovanni-Cima Adviser

Promozione

Dopo gli assaggi di amichevoli, tornei o confronti di Coppa Italia, impegni soprattutto di collaudo, si rimettono in moto i campionati di calcio dei dilettanti, i maggiori dei quali prendono l'avvio proprio domani, con qualche appendice anticipata all'odierno pomeriggio.

Nel torneo di Promozione sedici formazioni si ripresentano al palo di partenza con le ambizioni di ogni inizio stagione, qualcuna con il fermo proposito di raggiungere il traguardo dell'Interregionale. I primi responsi dai campi non vanno confusi con verdetti irreversibili, proprio perché dal fischio d'apertura del campionato lo spirito e la determinazione giocheranno in maniera diversa sugli esiti delle gare, di quanto possano aver sinora influito.

Pro Cervignano, Azzanese, Ponziana, Lucinico, Pro Tolmezzo e Cordenonese sono le squadre che meglio si sono presentate all'appuntamento di Coppa; fra queste forse uscirà il lotto delle maggiori candidate alla vittoria finale, non dimenticando però che fra le prime bocciate ci sono formazioni tradizionalmente d'alto lignaggio e che l'obiettivo di tutte mira principalmente a presentarsi nelle migliori condizioni di forma solamente al via del campionato.

Prematuro ogni discorso di favorite, opportuno appare tracciare, alla luce dei due incontri diretti, un abbozzo delle due compagini cittadine. I due confronti di coppa hanno promosso a pieni voti il Ponziana, apparso già complesso quadrato, pronto alla domenicale lotta per i due punti, con un pizzico di fantasia in più apportato da qualche felice provino. Pur non potendo schierare la stessa formazione, Carletto Covacich ha presentato una squadra che in centottanta minuti ha confermato la caratteristica di puntare al sodo, elidendo anche gradualmente alcuni difetti tattici.

L'undici biancoceleste ha dimostrato di poter far quadrare una solida retroguardia davanti ad un portiere mai così in splendide condizioni ed al tempo stesso di riuscire con regolarità a sfruttare l'arma del contropiede, soprattutto nei frangenti di maggior pressione avversaria. La nota più lieta, nel secondo incontro con l'Edile, è stata l'innesto del giovane Mesghetz (rientrato dalla Muggesana), sedici anni appena compiuti e con sulla maglia lo stesso bene augurante numero. Ebbene, il ragazzo, oltre a muoversi con grande autorità, possiede l'innata vocazione per il tiro dalla media e lunga distanza, almeno dalle belle premesse evidenziate sabato scorso in viale Sanzio.

Ed è con la convinzione di essere sulla buona strada che il Ponziana s'appresta a ricevere la visita della Cormonese nella giornata inaugurale del torneo. L'avversaria isontina non ha eccessivamente impressionato alle sue prime uscite, ma questo non deve far sottovalutare l'impegno ai triestini.

Primo turno fra le mura domestiche anche per l'Edile Adriatica, che lo scorso campionato ha elargito una caterva di punti alle ospiti di turno proprio sul proprio campo. Quest'anno le cose dovrebbero cambiare un tantino. L'apporto di Brazzati, il pieno recupero di lanza, la maturazione e l'integrazione di un difensore puro come Schiavon non dovrebbero permettere le distrazioni del sestetto difensivo che, sempre lo scorso campionato, ha alternato con frequenza allarmante prestazioni quasi perfette ad altre di tutta allegria. Partito Punis, l'intero compito di regia grava attualmente sul solo Marini, anche perché Ramani stenta a dare un'impronta personale al centrocampo granata.

All'attacco, da seguire il rendimento della nuova punta Dameglio, che ha impressionato per temperamento e spiccata individualità, ma che però non appare ancora legato al gioco dei compagni di linea. Uno dei quesiti di Ottavio Vatta riguarda proprio la scelta delle punte da schierare di partita in partita, avendo a disposizione un Pobega meno rapido che in passato ma sempre punto sicuro di riferimento, un Francini atteso ad una stagione più positiva, oltre che fortunata, un Drioli veloce e buon colpitore di testa e l'ex cagliaritano che sembra possedere in ugual misura le doti degli altri tre.

Ospite dell'Edile la Tarcentina in una gara che offre ai padroni di casa più di un'insidia, non ultima la mancanza della consapevolezza di aver risolto tutti i problemi d'impostazione. A favore dei ragazzi di Vatta potrebbe giocare il desiderio di rivalsa ereditato sin dalla conclusione del campionato scorso e riacutizzato dalla lezione sin troppo severa subita dai «cugini» biancocelesti in Coppitalia.

Programma della prima giornata di campionato: Ponziana-Cormonese; Isonzo Turriaco-Cordenonese; Edile Adriatica-Tarcentina; Pro Tolmezzo-Orcenico; Spal Cord.-Pro Cervignano; Brugnera-Pasianese; Azzanese-Valnatisone e Fontanafredda-Lucinico.

Prima categoria

Con la Promozione riparte anche il campionato di Prima categoria, che nel girone B vede al palo di partenza ben sette formazioni dell'area triestina. La giornata inaugurale avrà anzi un interessante prologo già questo pomeriggio, quando, in viale Sanzio s'incontreranno per i primi due punti in palio della stagione il San Giovanni e la Cima Adviser, che tutti ricordiamo negli anni passati il nome di Sovrana. Il derby, oltre a richiamare i consueti motivi d'interesse, riveste ulteriore attesa e curiosità, poiché mette senza indugio subito di fronte le due formazioni del girone che più hanno mutato la struttura della squadra, scambiando, tra l'altro, vicendevolmente più di un giocatore.

Nell'undici di Orto, che si è assunto quest'anno, dopo la rinuncia di Fragiacomo, anche l'onere di guidare la formazione alla panchina, esordiranno con la casacca azzurrogranata Diego Del Negro e «Iaio» Coronica, due colonne del San Giovanni di ieri. Per contro ricompariranno con i colori rossoneri il portiere Covi e lo stopper Francini, che assieme a Visintin formeranno un'autentica colonia di ex.

Oltre all'incertezza di ogni incontro stracittadino, San Giovanni e Cima Adviser si eguagliano anche per il curriculum di questo scorcio precampionato, in cui entrambe hanno, seppur in maniera diversa, concluso il rodaggio con proficui risultati. Un primo turno, almeno sulla carta, agevole attende il Portuale, che agli ordini di Cattonar sta scalpitando in attesa di battersi per i due punti e per la classifica. Un campo stupendo, il nuovo entusiasmo e la speranza di soluzione del caso Diodicibus contribuiscono a tener vivo l'ambiente portualino. Il S. Canzian, tuttavia, è accreditato di una discreta fama di corsaro sui campi esteri, per cui all'entusiasmo il Portuale dovrà accoppiare la neccessaria prudenza, per non rimanere vittima di un eccesso di ottimismo.

Subito impegnativo l'esordio in campionato del Costalunga, in attesa della Sangiorgina ed animato dallo stesso spirito garibaldino, che lo scorso campionato trasformò la matricola giallonera nell'autentica squadra rivelazione del girone d'andata. In casa anche la Fortitudo, la squadra della provincia che nella fase di preparazione ha accusato i problemi maggiori. Ma il campionato spesso trasforma situazioni preoccupanti, soprattutto sotto la spinta e la carica di un allenatore del taglio di Quintino Giovannini. Il Palmanova, che aprirà la stagione allo stadio Zaccaria, non dorme certo sonni tranquilli.

Qualche problema d'organico e nei tempi di preparazione per Giampiero Bandini, che domani porta la sua Stock a Ronchi. Nonostante i rinforzi dell'ultima ora (il portiere Gnesda ed il mediano Pisani dovrebbero approdare alla società triestina), la squadra non appare al meglio della condizione a causa dell'affrettata preparazione. Il rodaggio vero e proprio lo dovrà sostenere giocoforza in campionato.

Anche il Vesna è chiamato a sostenere il suo primo esame di fronte al pubblico amico. A S.Croce è atteso il Percoto, un ostacolo non proibitivo per l'undici di Vidonis, che però ha evidenziato, nei tornei precampionato, diverse lacune ed un'intesa ancora approssimativa.

Il programma: Portuale-S. Canzian; Fortitudo-Palmanova; San Giovanni Cima Adviser (oggi); Costalunga-Sangiorgina; Torviscosa-Pro Fiumicello; Vesna-Percoto; Pieris-Corno di Rosazzo e Ronchi-Stock.

Luciano Zudini

Coppa Krizman

Si è concluso a Rupingrande il torneo estivo organizzato dal Kras, valido per la coppa «Ristorante Krizman», cui hanno partecipato otto formazioni dell'altipiano, iscritte ai campionati di prima, seconda e terza categoria. Il successo finale è arriso alla polisportiva Opicina, che al termine di un'accanita finale è riuscita ad imporsi al Domio, siglando anzi la rete della vittoria nel secondo tempo supplementare.

La formazione allenata quest'anno da Oliviero Macor è apparsa incontenibile per buona parte del primo tempo e nella prima frazione della ripresa, subendo poi il ritorno degli avversari.

L. Z.

Vesna-Zarja	3-1
Opicina-Domio	2-1 (d.t.s.)

Marcatori: nel p.t. al 5' autorete Gaeta, al 40' Maiorano; al 5' del s.t.s. Botteri.

OPICINA: Sardi, Gherzil, Gabrielli, Borroni, Bassanese, Doz, Vecchio (De Caneva), Volo, Botteri, Primavera (Carlevalis), Castriotta (Cutrara).

DOMIO: Girometa, Binetti, Crevatin, Zacchigna, Gaeta, Martin, Barnaba, Krizman, Fumani, Bernabei, Maiorano.

ARBITRO: Grudina di Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

PARTE LA 52ª EDIZIONE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI RUGBY, LA PIÙ LUNGA DELLA STORIA CON LE SUE 28 GIORNATE

Da domani in mischia il mondo della pallaovale

Sedici le squadre suddivise in due gironi
Ben cinque club rappresentano il Veneto

Una nuova formula, tredici assi stranieri, un impegno agonistico scaglionato in un lasso di tempo che per lunghezza non ha precedenti storici: il campionato di rugby inaugura domani la sua 52.a edizione, con nuovi stimoli, nuove focali d'interesse.

In quindici alla caccia dell'Aquila, già dalla prima giornata. La formazione abruzzese, sponsorizzata Scavolini, scudetto sul petto, sembra la più titolata a ripetere l'exploit dello scorso anno, ma, si può star certi, le avversarie non le daranno tregua. Tutte le squadre infatti si presentano agguerrite. Tredici delle sedici formazioni, che rappresentano otto regioni (primeggiano Veneto, con cinque squadre, ed Emilia con tre) sono andate a pescare, per rinforzarsi, fuori dai confini nazionali. Ne è scaturita una pioggia di campioni, soprattutto sudafricani, neozelandesi ed australiani (ma c'è anche un romeno).

I guai peggiori in questo precampionato li ha passati il Ceci Noceto. La squadra laziale, regina del mercato per aver acquistato il sudafricano Naas Botha, il più forte mediano d'apertura del mondo, è precipitata dall'altare alla polvere. Lo straniero infatti si è infortunato ad un ginocchio e potrà riprendere a giocare solo in aprile.

Campioni da altro pianeta sono anche i sudafricani Daniel Gerber, Nick Mallet, Paul Lombard e Burger Geldenhuy; si sono assicurati le loro prestazioni rispettivamente il Rugby Parma, la Sanson, il Benetton e il Cus Genova.

Quanto alla formula, c'è da dire che le 16 squadre sono state suddivise in due gironi così composti. GIRONE 1: Scavolini L'Aquila, Lyons Piacenza, Rugby Parma, Fracasso S. Donà, Cus Genova, Sanson Rovigo, Olio Sigilio Roma e Imeva Benevento. GIRONE 2: Amatori Catania, Ceci Noceto, Latte Spondi Calvisano, Benetton Treviso, Americanino Casale, Cus Roma, Maa Milano e Petrarca Padova.

Alla poule scudetto saranno ammesse le prime quattro classificate di ogni girone, mentre alla poule retrocessione parteciperanno le ultime quattro di ogni girone. Le retrocessioni saranno quattro. Il campionato sarà il più lungo della storia e si articolerà in 28 giornate.

Ne risulterà logicamente limitata l'attività nazionale. Spiccano comunque gli incontri per la coppa Europa, poule B. L'Italia incontrerà in casa la Francia il 6 febbraio e l'Urss il 22 maggio. Giocherà inoltre in trasferta, con la Germania in novembre, con il Marocco in dicembre e con la Romania in aprile.

Domani comunque s'inizia un campionato quanto mai incerto di quello che in Italia per interesse e seguito è il terzo sport di squadra dopo calcio e pallacanestro.

S. M.

Ed il Friuli-Venezia Giulia sta a guardare

E il Friuli-Venezia Giulia domani starà a guardare. Pur ad un tiro di schioppo dal Veneto, culla del rugby, la nostra regione infatti non può annoverare nessuna squadra nella massima serie. Il blasone regionale è difeso dall'Udine rugby che il 3 ottobre inizierà il campionato di serie B. Questo torneo è suddiviso in quattro raggruppamenti da otto squadre. Nel girone dei friulani figurano anche Piana Conegliano, Blue Dawn Mirano, Fido Mogliano, Lineagolf Paese, Montefuoco Montebelluna, Venezia e Metalcrom Villorba.

Buio pesto o quasi a Trieste dove i bei tempi della partecipazione al campionato d'eccellenza e delle gloriose Giovinezza, Asso di picche, Cus e Libertas sembrano ormai definitivamente sepolti. Il fiduciario provinciale, dott. Giuliano Zannier, che tra l'altro, per ragioni di lavoro è dimissionario (gli subentrerà Ercolino Delli Compagni) non è troppo ottimista, anche se qualche prospettiva potrebbe aprirla il nuovo campo al Villaggio del Fanciullo che il Rugby Trieste sta ultimando di costruire e che dovrebbe essere pronto nell'83.

«In tutta la provincia — afferma Zannier — i tesserati dai 12 anni in su sono meno di un centinaio. Come società abbiamo il Rugby Trieste, che farà i campionati di C1, under 15 e under 13; la Fiamma, che farà i campionati di C2, e under 19.

«Se però non abbiamo squadre di vertice — continua Zannier — abbiamo una tradizione in fatto di aver fornito rugbisti alla nazionale. Il più famoso di tutti è stato Umberto Cossara, classe 1947, che ha giocato nella Fiamma e poi nel Petrarca, nella Sanson e da professionista in Francia ed è stato anche capitano della nazionale. Per venire al presente, possiamo parlare di Mauro Fabbri, atleta ventenne del Rugby Trieste, che con la nazionale giovanile italiana ha già giocato in Francia, Inghilterra, Marocco.

Per ciò che riguarda il Rugby Trieste, la squadra inizierà il campionato di C1 il 31 ottobre e dovrà vedersela, nel proprio girone con Bassano, Vicenza, Oderzo, Pellizzari Belluno, Mestre, Maniago e Cus Padova.

Prospettive di sviluppo per uno sport che a Trieste è passato in pochi anni da 300 a 100 tesserati e che ha un solo impianto, per ora, da dividere con calcio e hockey?

«Sono legate — conclude Zannier — all'ultimazione del nuovo campo, al reperimento di qualche sponsor e alla creazione di una società che non sia una polisportiva (come Fiamma, Libertas, Cus) ma si occupi essenzialmente di rugby».

Silvio Maranzana



La squadra da battere è la Scavolini L'Aquila, campione d'Italia in carica (Foto Gi)

Gli ultimi collaudi del basket

Ap Udinese 100
Rapident Livorno 91

AP UDINESE: Ritossa 10, Lamperti 18, Caneva 9, Hardy 22, Fossati 10, Fuss 2, Valentine 29. Non entrati: Valerio, Bulfoni e Milani.
RAPIDENT LIVORNO: Panella 25, Diana, Dell'Agnello 18, Robinson 22, Tombolato, Casanova 4, Gibson 22. Non entrati: Ingrosso, Aprea e Toffi.
ARBITRI: Deganutti e Orlando di Udine.
NOTE: tiri liberi 16 su 20 per l'Udinese, 15 su 16 per la Rapident. Primo tempo 52-40. La Rapident ha giocato col lutto sulle maglie per la morte del vicepresidente.

B. Nova Rieti 86
Cover Jeans Roseto 74

B. NOVA: Petrignani 2, Sappleton 26, Caruso, Colantoni, Pedretti, De Stasio, Sanesi 14, Olivieri 6, Blasetti 20, Zeno 18.
COVER JEANS: Quercia 19, Maggiotto 2, Pondexter 24, Sacchini, Costa, Torda 2, Fortunato 12, Dolfi 4, Pasquini, Speicher 11.
ARBITRI: Pinto e Maggiora di Roma, tiri liberi: B. Nova 16 su 17; Cover Jeans 10 su 11.
NOTE: usciti per 5 falli: Blasetti al 18' del s.t. (78-70).

Carrera 109
Lebole 95

CARRERA: Ceron 27, Palumbo 16, Lambert 25, Seebold 3, Silvestrin 12, Jakson 24, Gorghetto 2. N.e. Gianolla, Marzinotto e Valentinuzzi.
LEBOLE: Costa 2, Bosio 4, Dorsey 36, Riva 5, Hollis 32, Teso 3, Arrigoni 3, Rigo 10. N.e. Milani e Palicek.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Carrera 11 su 16; Lebole 21 su 26. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 1.500 circa.

Mangiaebevi 89
Peroni 91

MANGIAEBEVI: Monari, Sanguettoli R. 4, Jordan 9, Bonora, Sangeuttoli M. 2, Maccaferri 8, Albertazzi 18, Panzini 18, Benelli 2, Ebeling 28.
PERONI: Giusti 8, Masini 4, Lazzari 9, Mori, Paleari 10, Fantozzi 13, Jeelani 23, Ciroldi 4, Fantoni, Fulceri, Restani 20.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Brandani di Ferrara.
NOTE: tiri liberi: 13 su 18 per la Mangiaebevi; 21 su 26 per la Peroni.

OGGI E DOMANI ALL'IDROSCALO I CAMPIONATI ITALIANI DEL REMO

La splendida stagione del canottaggio si congeda con gli «assoluti» a Milano

ROMA — Ultimo appuntamento stagionale per il canottaggio azzurro dopo le imprese dei mondiali juniores di Piediluco e dei mondiali assoluti e pesi leggeri di Lucerna. Tutti i protagonisti dei due recenti eventi remieri che hanno contribuito a rinforzare ulteriormente il ruolo del canottaggio azzurro a livello internazionale, saranno presenti oggi e domani sulle acque dell'idroscalo milanese. In palio 26 titoli tricolori, divisi equamente tra le categorie seniores e juniores. La presenza di tanti campioni costituisce motivo tecnico agonistico tale da garantire uno spettacolo che non mancherà di soddisfare le attese di una «piazza» numerosa come quella lombarda.

Circa 700 i vogatori in gara e molta attesa per alcune finali che si annunciano molto combattute. Tra le altre, quella dell'«otto» promette sensazioni agonistiche di grande rilievo. Sei «long-boats» alla partenza di cui tre ricche di campioni. Per il Nord l'equipaggio del Fiat-aviazione che si presenta con otto azzurri come Torta, Pantano, Tontodonati, Quarantotto, Palma, Iseppi, Pacovich e Baldacci di cui i primi tre medaglie d'oro nel l'«otto» pesi leggeri a Lucerna.

Per il centro il misto FfGg-FfAa-Forestale, anch'esso tutto azzurro con i vari Donà, Silvestri, Venier, Temporin, Polo, Boschin e Borsini di cui gli ultimi due oro a Lucerna nell'«otto» pesi leggeri; infine per il Sud il misto Posillipo-Stabia-Napoli sul quale svettano i nomi dei fratelli Abbagnale, due titoli mondiali assoluti nel «due con», di Aiese e Romano «ori» nel «quattro senza» pesi leggeri e di Caropreso, riserva azzurra ai mondiali assoluti di Lucerna.

Senza dimenticare altri bravi campioni quali Verroca ed Esposito, tre volte mondiali nel «doppio» pesi leggeri, i Bollati, i Rosso, Lari, Dell'Acqua, Gaeta e Poli; gli juniores Savino, Capuano, Strazzullo, Frattini, Borio, Tenderini, Riccelli, Kravos, Cociancih e tanti altri che rendono importante la rassegna milanese prima del definitivo «rompete le righe».

La Tv trasmetterà domani un'ampia sintesi delle finali del campionato assoluto

Tennistavolo: «Città di Muggia»

Da lunedì 27 settembre a domenica 3 ottobre si svolgerà nella sala Verdi, a Muggia, il Settimo trofeo di tennistavolo Cittè di Muggia, organizzato dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dalla Fiat e dalla Gmt-Itc-Cmi.

La manifestazione, che prevede incontri di singolo e doppio, maschile e femminile, è riservata ai tesserati della Fitet (settore ricreativo) e a tutti gli appassionati.

In poche righe

Tennis a Palermo

PALERMO — Dopo Adriano Panatta e Barazzutti anche Claudio Panatta ed Antonio Zugarelli sono usciti di scena dai trentunesimi campionati internazionali di Sicilia. Il primo è stato eliminato dallo spagnolo José Garcia per 6-4, 2-6, 6-3. Lo stesso spagnolo aveva eliminato nel primo turno Corrado Barazzutti. Tonino Zugarelli è stato eliminato dal diciassettenne americano Jimmy Brown per 6-3, 6-4.

Hanno invece passato il turno l'ungherese Taroczi, dopo una partita più impegnativa del previsto, il peruviano Arraja, l'uruguaiano Perez che ha eliminato il cileno Gildemeister testa di serie numero 6 del torneo, lo spagnolo Fernando Luna, per il ritiro di Avendano infortunatosi nel corso del match con Adriano Panatta, l'australiano Alexander ed il boliviano Martinez, quest'ultimo, dopo un appassionante incontro con Andres Gomez.

Vilas rinuncia

HOUSTON — In segno di lutto per la morte della principessa Grace Di Monaco il tennista argentino Guillermo Vilas si è ritirato dal torneo «Interfirst Bank» di Houston.

Mondiale Spinks-Davis

ATLANTIC CITY — Michael Spinks, imbattuto campione del mondo dei medio-massimi versione Wba, mette oggi in palio il titolo affrontando il connazionale Johnny Davis. Sarà per Spinks un combattimento particolarmente impegnativo; il suo sfidante è stato l'unico pugile ad aver battuto Dwight Braxton, attuale campione dei medio-massimi del Wbc ed aver avuto ragione per due volte, come dilettante, di Gerry Cooney.

Spinks difenderà per la quinta volta la corona che conquistò il 19 luglio dell'anno scorso battendo a Las Vegas Eddie Mustapha Muhammad, alias Eddie Gregory.

Rimonta italiana ai mondiali di golf

LOSANNA — Rimonta dell'Italia ai campionati del mondo di golf a Losanna. Gli azzurri ora sono ottavi dopo la seconda giornata a soli sei punti dai terzi. La migliore prestazione degli azzurri è stata anche oggi del ligure Mauro Bianco con 71.

Squalificato Wszola

VARSAVIA — Il polacco Jacek Wszola, campione olimpico a Montreal 1976 nel salto in alto, è stato squalificato per un anno dalla Federatletica polacca per motivi disciplinari. Wszola raggiunse in ritardo la squadra polacca impegnata nei campionati europei di Atene per aver partecipato, senza permesso, a due meeting di atletica in Belgio e Lussemburgo. Una volta nella capitale greca sorse una questione riguardante il materiale che l'ex olimpionico adoperava in allenamento. Wszola infatti rifiutò di utilizzare il materiale della ditta che aveva sottoscritto un contratto con la federazione. Quest'ultimo fatto spinse la federazione a rispedire a casa l'atleta.

Europei tiro a segno

ROMA — Il tedesco occidentale Berud Bucker ha vinto con 583 punti il titolo europeo nella carabina libera tre posizioni ai 18.mi campionati europei di tiro a segno riservati alle categorie signore e juniores maschili. Nella competizione carabine standard 60 colpi a terra juniores donne si è imposta con 594 punti la sovietica Leskiv Lessia.

SEMINARIO A LIGNANO

Il mondo del volley al microscopio

Prosegue oggi e domani, a Lignano Sabbiadoro, la seconda edizione del Seminario per dirigenti, organizzato dal Comitato regionale della Fipav, avente per tema la società sportiva analizzata nei suoi aspetti tecnici, amministrativi, fiscali e giuridici.

Oggi parleranno l'avv. Bruno Manzella, presidente della commissione nazionale gare, su «Il diritto a difesa»; il presidente nazionale della Federazione, dott. Pietro Florio, su «La società sportiva: l'aspetto politico-programmatico e le sue prospettive»; il prof. Adriano Guidetti, del Panini Modena, su «Ruolo del direttore tecnico nell'ambito della preparazione totale di una società sportiva».

Domani, giornata conclusiva del convegno, sono in programma le relazioni del dott. Giovanni Ciattini (affiliazioni e tesseramento) e del dott. Massimo Chamblant (aspetti amministrativi e fiscali).

Oltre al dibattito, il convegno si articolerà in vari stage.

R. M.

GENTLEMEN E AMAZZONI NEL CONVEGNO FESTIVO

Montebello sciopera oggi Domani riunione regolare

Causa lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali, i lavoratori dell'ippica disertano le piste del trotto e del galoppo nell'odierna giornata. Si sarebbe dovuto correre anche a Montebello questo pomeriggio ma il convegno, ovviamente, è stato soppresso.

Contrariamente a quanto diffuso in un primo tempo dalle organizzazioni sindacali, si correrà invece regolarmente domani sulla pista triestina. Montebello, infatti, da il suo ... contributo allo sciopero rimanendo fermo quest'oggi, di conseguenza per domenica l'attività prosegue il suo iter normale.

Il convegno festivo assorbirà un pomeriggio riservato esclusivamente ai gentleman e alle amazzoni e si inizierà alle 15.30.

Mario Germani

Tris: 10-7-2 «En plein» dei Benetti

Non ha corso Nemo nella Tris milanese di galoppo. Quattordici quindi i purosangue al via, e successo di Tabora, specialista di handicap, che con un finale bruciante ha costretto alla resa la compagna di allenamento («en plein» come allenatori per i Benetti figlio e padre) Marduchea che era partita con i favori del pronostico. Arrivo strettissimo invece per il terzo posto che Staiti faceva suo respingendo in foto la gravata Royal Sister.

Totalizzatore: 161; 36, 21, 33; (290). Monte premi Tris lire 688 milioni 801.500, combinazione vincente 10-7-2 azzeccata da 906 scommettitori ai quali spettano lire 516.981.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

San Giovanni-Cima Adviser, Viale Sanzio, ore 16.

Seconda categoria

Kras-Muggesana, Rupingrande, ore 16.

«Under 19»

San Luigi For You-Costalunga, via Flavia, ore 16; Roianese-Edile Adriatica, Prosecco, ore 16; Opicina Supercaffé-Giarizzole, santa Croce, ore 16; San Marco Sistiana-Monfalcone, Villaggio del pescatore, ore 16; Stock-Opicina, Rupingrande, ore 18; San Giovanni-Portuale, viale Sanzio, ore 18.

TENNIS

Torneo regionale di singolare maschile per non classificati. Campi del Circolo ufficiali di via dell'Università, ore 9.

Coppa «Standardi»

Campo di via Carsia: Finale 3.o posto: Gretta-Duke, ore 15; finale 1.o posto: Abbigliamento André-Erre Norcia, ore 17.15.

Leva minibasket S. John Under

La società S. John Under annuncia che con il mese di settembre sono iniziate presso la palestra di via Caravaggio le iscrizioni per i corsi di minibasket per i nati dal 1971 al 1976 compresi.

300 RAGAZZI DI CARINZIA, SLOVENIA E F.-V.G.

Giochi delle tre regioni inaugurati ieri a Tolmino

TOLMINO — Si sono iniziati ieri a Tolmino, in Slovenia, i «Giochi della gioventù delle tre regioni». La località della valle dell'Isonzo è stata scelta dalla Repubblica socialista di Slovenia come sede, per l''82, dei Giochi della gioventù ai quali partecipano le rappresentative giovanili (oltre trecento ragazzi dell'età massima di 15 anni) della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

La manifestazione, la cui organizzazione è toccata per rotazione alla Slovenia, è giunta alla sua nona edizione. Nel pomeriggio e in serata si sono svolte le prime gare di atletica leggera, tennis, tennis da tavolo, pallacanestro e pallamano; la competizione si concle oggi, con le gare di scherma e tennis.

Va ricordato che il regolamento generale dei giochi prevede tra disciplina con punteggi e classifiche separati per ragazzi e ragazze e cioè atletica leggera, tennis tavolo e scherma: due discipline con punteggi e classifiche comuni (tennis e tiro a segno) e due discipline riservate solo ai maschi (pallacanestro e pallamano). I punteggi verranno assegnati solamente alle squadre, indipendentemente se si tratta di sport individuali od a squadre.

Il trofeo sarà vinto dalla rappresentativa che si aggiudicherà il maggior numero di punti.

Cicloturismo

PORDENONE — Organizzato dal G. S. Quattro strade con sede presso il Bar Cavallino domenica 19 settembre avrà luogo il secondo raduno cicloturistico pordenonese valido quale sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Il percorso di km 63 vedrà all'appuntamento oltre 300 cicloturisti provenienti non solo dalla regione Friuli-Venezia Giulia ma anche da località extraregionali. La partenza è fissata per le ore 9.30 con arrivo previsto verso le 12. Le iscrizioni resteranno aperte anche la domenica dalle 8 alle 9.

Catalogna: Fernandez

SALOU — Lo spagnolo Alberto Fernandez ha vinto il giro di Catalogna di ciclismo.

CONVEGNO DEL COMITATO CARNICO-GIULIANO

I temi dello sci locale sul tappeto ad Aurisina

Il Comitato carnico-giuliano della Federazione italiana sport invernali organizza per domani all'albergo Europa di Marina di Aurisina, il secondo convegno organizzativo per esaminare l'impostazione tecnica, agonistica e funzionale del comitato e delle società affiliate.

Dalle 9 si susseguiranno relazioni del presidente del comitato, Tonazzi, del responsabile prove alpine, Merlo, dell'assessore prove nordiche, Bertocchi, dell'allenatore Tonazzi e inoltre di Hlavaty, Beltrame, Predieri, Milion e Raneri.

Alle 15 sono previsti lavori di gruppo, alle 17 conclusioni dei relatori e alle 18 la replica del presidente.

«Libertas» allievi atletica a Pordenone

PORDENONE — Milleduecento atleti, in rappresentanza di un'ottantina di società, parteciperanno da oggi a Pordenone ai campionati nazionali «Libertas» di atletica leggera, categorie cadetti e allievi, maschili e femminili.

Sci d'erba

Quest'anno per la prima volta si è inserito nei Giochi della gioventù una nuova disciplina sportiva, nata di recente, lo sci d'erba. In città ha avuto divulgazione per iniziativa dello Sci Cai Trieste, che già da qualche anno ha un centro di avviamento allo sport - Coni a Monte Radio.

Il Comitato carnico giuliano della Fisi ha demandato appunto allo Sci Cai Trieste l'organizzazione della fase regionale dei Giochi della gioventù, che si è svolta nel centro di Monte Radio.

Su un perfetto tracciato tecnico di slalom gigante e slalom, opera del maestro Maurizio Barzan, si sono cimentati gli atleti. Da Trieste a Roma, alla finale nazionale di metà ottobre andranno tre maschi e una femmina.

Ecco in dettaglio i primi classificati. Slalom gigante maschile: 1) Seraffini Ugo, 2) Angeli Stefano, 3) Ogrin Stefano. Slalom gigante femminile: 1) Grimalda Cristina, 2) Toffolutti Elena. Slalom: 1) Seraffini Ugo, Ogrin Stefano, Bonetti Stefano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A DUINO offresi piccolo appartamento con vitto e stipendio da concordare a persona che si occupi della cucina e della stiratura, tel. 208555. 10489/2

CAPACISSIMA referenziata lungorario cerca signora sola, tel. 65813 mattina. 10538/2

CERCO pensionata amante casa per aiuto trisettimanale, telef. 569567 ore 20-21. 10496/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A.A. IMPIEGATA pratica ufficio cerca impiego, telefonare al 910577. 10532/3

APPRENDISTA pratica cerca lavoro presso istituto di bellezza o salone parrucchiera, tel. 946241. 10466/3

DICIOTTENNE volonterosa: disegnatore edile, impiegato tecnico-amministrativo-contabile, conoscenza linguaggio programmazione Cobol. Fermoposta Gradisca d'Isonzo (Go) doc. n. 49013943.

DIPLOMATA istituto d'arte arredamento con esperienza impiegata-dattilografa offresi, telef. 814935. 10469/3

ESPERTA Iva contabilità proveniente grandi ditte milanesi attualmente occupata Trieste cerca posizione responsabilità. Scrivere a Publikompass n. 5/D 34100 Trieste. 10346/3

GEOMETRA triennale esperienza cantieri e contabilità L.L.P.P. cerca impiego scopo miglioramento, telef. 0481/86266. 568/3

GIARDINIERE custode offresi anche fuori provincia. Scrivere fermoposta Gradisca d'Isonzo (Go) doc. n. 49013943.

OFFRESI governante a persone sole, telef. 729618. 10563/3

RAGAZZA con esperienza cerca lavoro come pellicciaia, telef. 567983 ore pasti. 10533/3

RAGAZZA 16.enne conoscenza sloveno offresi qualsiasi impiego, tel. 225040 dalle 12 alle 14. 10506/3

RAGAZZA 16.enne con diploma di addetta agli uffici aziendali cerca lavoro come impiegata o come steno-dattilografa per primo impiego, telef. 734519 ore pasti.

RAGAZZA 16.enne offresi come impiegata o steno-dattilografa conoscenza lingua inglese 1.o impiego, telef. 65176 Ambra. 10396/3

RAGAZZA 19.enne cerca lavoro con urgenza come impiegata o commessa per primo impiego con conoscenza inglese, telefonare 830607 ore pasti. 10400/3

TORNITORE fresatore, piallatore offresi a ditta seria, telef. 818130. 10547/3

24.ENNE pratica ufficio contabilità Iva dattilografia inglese offresi 1/2 giornata come impiegata o commessa. tel. 811213. [illegible]15/3

25.ENNE madrelingua serbocroata conoscenza sloveno esperienza insegnamento accetta proposte impiego. 0481/42141. 789/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER apertura nuova sede di Gorizia SpA internazionale dispone 5 posti lavoro per ambosessi automuniti minimo 22 enni residenti in provincia. Esaminiamo dopolavoristi con disponibilità dalle 17. Ottimi guadagni. Presentarsi lunedì 20/9 via General Cascino 5 int. 1 ore 18 precise.

A. SOCIETA' leader settore cosmesi naturale cerca ispettrici/tori. Chiedesi presenza, volontà, esperienza conduzione, studi superiori. Offresi fisso mensile L. 1.000.000 più provvigioni. Inviare curriculum casella postale 23, 40016 S. Giorgio di Piano Bo. 203/4

AZIENDA ricerca part-time amministrativo esperto escluso paghe contributi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 10503/4

CERCASI autista per consegne e magazzino. Massima serietà, referenziato, telefonare 764424 Casa del Materasso. 050815/4

COMPAGNIA generale trattori SpA Caterpillar cerca per la zona di Udine Trieste Gorizia giovane preferibilmente diplomato militesente max 35 anni per lavoro tecnico commerciale con mansioni di vendita (macchine movimento terra), telefonare 049/630188 Padova.

IMPIEGATE per zona Monfalconese e Gradiscana cercansi. Una con generica preparazione lavori ufficio, contabilità ecc., una con lunga esperienza in grado assumere responsabilità intero settore amministrativo. Indicare curriculum e referenze scrivendo a Publikompass casella n. 16/D 34100 Trieste. 56[illegible]/4

IMPIEGATO/A part-time, fatturista - dattilografo - pratico contabilità. Scrivere curriculum a Publikompass n. 22/D 34100 Trieste. 10488/4

ORGANIZZAZIONE Mondiale nel ramo spedizioni internazionali cerca elemento esperto nell'acquisizione, preferibilmente con conoscenza di lingua tedesca, per la regione Friuli-Venezia Giulia, in Udine. Scrivere con curriculum a Publikompass cassetta n. 20/D 34100 Trieste. 10484/4

PADRONCINI trasportatori artigiani, con camions portata q.li 50 circa ricerchiamo per lavoro distribuzione locale, telef. 0432/28131. 1/4

SOCIETA' consulenze tecniche cerca segretaria con esperienza, perfetta conoscenza lingua tedesca ed inglese parlata e scritta per mezza giornata. Scrivere curriculum Publikompass cassetta n. 27/D 34100 Trieste. 10519/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI di vendita per prodotti largo consumo settore industriale cercasi per zone PN - UD - GO - TS, vasto parco clienti ottimo trattamento. Manoscrivere casella Publikompass n. 6/D 34100 Trieste. 2[illegible]

AZIENDA leader settore chimico cerca agenti di vendita per zone TS - GO e provincia, ottimo trattamento. Manoscrivere casella Publikompass n. 7/D 34100 Trieste. 270/5

VENDITORE esperto per prodotti largo consumo Trieste Gorizia cercasi, tel. 790926 oppure 422763. T.A. 426/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. IDRAULICO impianti riscaldamento, riparazioni rapide rubinetti scaldabagni caldaie autonomo impianti nuovi, tel. 65768. 10406/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244 - 910223. 10198/6

ARTIGIANO esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, piastrellatura ecc.), prezzi contenuti, telef. ore pasti 746110. 10412/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto Alfalux, tel. 946308. 10073/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti, tel. 43038 - 793353. 10074/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi, tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

DIPLOMATA esperta anche in minorati offresi per ripetizioni e assistenza, tel. 764894. 10409/8

INTERNATIONAL Language School: English, Deutsch, Français, Italiano, Español, Srpskohrvatsko, Russkij, arabo. Monfalcone, piazza Unità d'Italia 8, tel. 40869. 050801/8

MONFALCONE recupero anni per tutti gli indirizzi. Odontotecnico in un anno. Istituto Scolastico Italia, tel. 40170.

9 Vendite d'occasione

VENDO violoncello Mittenwaud, arco ecc. Rivolgersi sig. Milne via Dante 8, Muggia.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie abiti antichi soprammobili libri cartoline biancheria della nonna eccetera comperiamo. Tel. 793972, abitazione 941093. 10370/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9988/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

VENDESI legna da ardere. Tel. 0432/481438. 280/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 25 settembre birra Amstel 2/3 Vap 790 lattina 490 Verduzzo maschio 1850 semi di soia Teodora 1.050 Vodka Keglevich Gin Plym al limone con 2 bicchierini a 4.950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793662. 10701/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 10320/14

A.A.A. BELLISSIMA Alfetta GT 1600 accessoriata. Tel. 200724. 10543/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Panda 45 81, Ritmo super 75 81, Ritmo 105 TC 81. AUTOBIANCHI A 112 E 76. RENAULT 5 Alpine 81 TS 1300 78. CITROEN GS Club 78. TRIUMPH Spitfire 1500 78, TR 7 coupé 2000 77. MERCEDES Benz 2000 80. VOLKSWAGEN Golf CABRIOLET 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 10302/14

ALFASUD 1200 5 marce 80 vendo ottime condizioni. Tel. 763564 ufficio, 773882 casa. 10426/14

ALFASUD 1981, Alfasud 1980, Alfasud 1977, Fiesta 1981, Fiesta 1979, Ritmo 1980, Opel Ascona 1980, BMW 320 1979, BMW cabriolet, Volkswagen cabriolet, Maggiolone Escort GT, Dyane 6 1980, Mini 90 120, Renault 5 1978, 1976, 128 coupé, Opel 1000. Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 10450/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773. Occasionissime senza acconto senza cambiali senza ipoteca fino 40 mensilità con garanzia. Fiat Ritmo 60 CL 5 marcia 79, 126 Personal 79, 128 coupé 75 3p., Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, A 112 E 75, Golf diesel GL 81, GOLF GL 79 3p, Golf GL 77 5p., Porsche 911 S 71, Mercedes 200 D, Savana 4x4, Moto Honda 900 80, Alfetta 1.6 77, Volvo diesel D6 80. 2356/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Renault 4 TL, 4 Export tetto apribile, 18 GTS, Citroen 2 cavalli, Dyane 6, Mini De Tomaso, Fiat 131, Panda 45, Dino coupé 2400, Beta HPE, Jaguar 4.2, BMW 520, Transit nove posti, Suzuki 550 GSE. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 10478/14

AUTOSALONE Renault Gerzel R 14 Ts trimestrale, gamma Renault pronta consegna. Esposizione R 9 TSE 5 Turbo, 5 Turbo Alpine. Massima valutazione del vostro usato con pagamento fino 40 rate senza cambiali. Muggia tel. 274275. 10473/14

BETA coupé 1600 fine 78 metallizzato ruote lega gomme P6 6.250.000. Tel. 790359 negozio. 10383/14

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Padovan De Carli 827782 Flavia 47: Moto Morini 350, Lancia Trevi 2.0 I e 81, Audi 100 GLS, Ascona diesel 80, Renault 6, R 5 TL, R 5 Alpine, R 18 GTL, Citroen LN Visa super GS, CX 2.4 GTL Fiesta 900 Ghia, Alfetta 1.8, Alfasud TI, A 112 E, Fiat 126, 127, 900 T furgone, 128 fam., 128 3p. 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, Canguro furgone 80, 1307 GLS S, Talbot Horizon LS GLS, 1510 LS 81, Solara LS SX automatica, Sunbeam 1.0 GL 1.6 TI 81, Matra Bagheera 77 79, Peugeot 104 GL, ZS 1.1, 304 diesel fam., 305 SR 79. 10124/14

DIPENDENTI Renault vendono R 9 GTS e TSE 1982. Rateizzazioni in 40 mesi. Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino 6. Tel. 790880. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 troverete autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, Bianchina cabriolet 67, 128 confort 1100 78, Ritmo 65 CL 5v 79, Ritmo 65 CL 5v 3p 81, 131 1600 5v 79, 124 spider 73 tetto rigido, A 112 Elegant 73 77, Abarth 70 Hp 77, BMW 316 77, 320 I 76, Alfetta GT 75, Alfetta 1.8 74, VW Golf 1100 76, Renault 5 TL 75, Moto Kawasaki 400 80, Fulvia Coupé 72 e altre ancora. 2389/14

FIAT 132 2000 anno 1979 prezzo Quattroruote vendesi. Tel. 0432/470965. 272/14

FORD Transit Kombi 100 benzina finestrato anche con allestimento camper. Tel. lunedì mattinata 28630. 10502/14

GOLF GTI Turbo tetto apribile speciale Porsche 924 accessoriata BMW 316 1977 Fiat 127 Sport 1980. Tel. 773316. 10555/14

MERCEDES USATE 200 D 240 D 300 D immediata consegna. 240 TD, 300 Turbo familiare e modelli benzina dal 200 al 500 Sec, consegna entro 15 giorni. Ottime condizioni con possibilità di finanziamenti vende auto Europa Trieste via Boccardi 5. Tel. 040/732076 lunedì chiuso. 10275/14

OCCASIONE Honda CBX 400 FC 3 mesi vendesi prezzo interessante. Tel. ore pasti 0432/481926. 273/14

OCCASIONI filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Fiat 500 126 127, Panda 45, Alfa romeo Alfetta 1.8, Citroen GSA, Dyane, Volvo 244 245 343, BMW 320, Mercedes 200 D, Lancia Beta HPE. 10357/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Giulietta 1.8 80, Alfetta 2000 turbo diesel 82, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 CL 81, 127 Panorama 81, 128, X 1/9 73 75, 132 GL 1600 78, Fiesta 1100 L 79, Beta coupé 1.8 75, Mercedes 240 diesel 75, MG A 56, Opel diesel 2000 74, Opel diesel 2000 lusso 79, Peugeot 305 SR 79, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Simca Canguro cassonato 76, Volvo 245 GLE D6 81, Golf diesel 80, Vespa P 150 X 81, P 200 E 81, Porsche 2200 S 71. AUTOCCASIONI via Romagna 6 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2344/14

PRIVATO vende Fiat 126 1976 56.000 km ottime condizioni L. 2.300.000 trattabili. Tel. 722693. 10424/14

PRIVATO vende Golf GL 3 porte giugno 79. Tel. 571718. 10402/14

PRIVATO vende Ritmo D seminuova fatturabile. Tel. 62419 ore ufficio. 10382/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

LA DRASTICA MISURA IMPOSTA DAL DILAGARE DEL CONTAGIO

Potenza: scuole chiuse per l'epidemia di tifo

Negli ultimi sei giorni accertati altri diciotto casi

POTENZA — Primo giorno di chiusura «obbligata» delle scuole ieri a Potenza, dopo l'accertamento di una trentina di casi di tifo nella zona di rione Risorgimento, nella parte Nord del capoluogo lucano. La decisione di interrompere le lezioni in tutti gli istituti, a due soli giorni dall'inizio dell'anno scolastico, è stata adotta giovedì sera, poco dopo le 22, dal sindaco di Potenza, Gaetano Fierro, che ha presieduto una riunione svoltasi nella sede del comune e alla quale hanno partecipato il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 2 Potentino Ferri, il dirigente sanitario Ierace.

L'epidemia di tifo — secondo quanto è stato possibile accertare — ha interessato complessivamente una trentina di persone, tutte residenti al rione Risorgimento, ed in particolare nella zona di via Firenze. Casi di febbre tifoidea, concentrati in alcune strade di rione Risorgimento, erano stati già registrati alla fine di luglio e ad agosto.

L'epidemia — che si ritiene sia su base idrica — si è diffusa nei primi giorni di settembre, con l'accertamento di diciotto casi di infezione tifoidea in sei giorni. Il sindaco Fierro, nella sua ordinanza, ha reso noto i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale a decidere di interrompere le lezioni:

Il sindaco ha rilevato che «l'insorgere nella città, da luglio ad oggi, di 34 casi accertati di salmonella, accentrati per gran parte nel rione Risorgimento, impone l'urgenza agli organi tecnici e sanitari preposti alla tutela della salute pubblica di mettere in atto tutte le misure idonee ad individuare le fonti dell'infezione e a tenere sotto controllo la situazione sanitaria per bloccare l'espandersi dell'infezione».

Fierro, nella sua ordinanza, ha anche precisato che la chiusura temporanea di tutte le scuole si è resa necessaria «anche in considerazione della magra stagionale che non consente un approvvigionamento idrico uniforme e costante in tutta la città. Nell'ordinanza si precisa infine che «con decorrenza 17 settembre, tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado resteranno temporaneamente chiuse a scopo cautelativo fino a nuovo ordine».

Tecnici dell'Istituto superiore della sanità saranno lunedì prossimo a Potenza per coordinare le indagini predisposte dalla regione Basilicata per verificare la reale estensione della epidemia di «Ileo-tifo» localizzata fino ad oggi in uno dei più popolosi rioni della città. Lo ha dichiarato nel corso della riunione del consiglio regionale di Basilicata, l'assessore alla sicurezza sociale Fernando Schettini.

LA MORTE CLINICA DI GRACE DI MONACO ERA GIÀ SOPRAGGIUNTA

Per alcune ore la Principessa tenuta in vita meccanicamente

È toccato a Ranieri far «staccare» la macchina cuore-polmoni - Oggi i funerali in tivù

MONTECARLO — Il Principato di Monaco si aspetta un'invasione, stamattina, di regnanti, capi di stato, personaggi del «jet-set», per i funerali della Principessa Grace. Contrariamente alle prime notizie, saranno funerali in forma solenne, e verranno ripresi in eurovisione e trasmessi «in diretta» domani mattina dalle 10.15 alle 12.15 (sulla prima rete). Frank Sinatra, che recitò accanto alla futura principessa, è già a Montecarlo, mentre è preannunciato l'arrivo della «first lady» d'America Nancy Reagan e di Lady Diana, moglie di Carlo d'Inghilterra, Principe del Galles, e futura regina.

Così, sia pure in un'occasione luttuosa, il Principato riassume la sua patina mondana (già ieri sera i due casinò hanno riaperto i battenti) e stende un velo impenetrabile sui retroscena dell'incidente in cui Grace ha perso la vita. Un velo suffragato dalle dichiarazioni del professor Duplay, primario della clinica neurochirurgica di Nizza.

Il medico ha dichiarato che Grace di Monaco era in coma già poche ore dopo l'incidente di macchina, tenuta in vita, nonostante la sua «morte cerebrale» attraverso la macchina cuore-polmoni. È toccato al Principe Ranieri, e agli altri familiari, dare il consenso per mettere fine alla respirazione artificiale, spezzando così l'ultimo sia pur quasi impossibile filo di speranza.

Il professor Duplay ha aggiunto che l'esame clinico ha dimostrato che la lesione cerebrale fatale a Grace, era anteriore alle ferite e alle molte fratture provocate dall'incidente. Una conferma alla versione di giovedì: la Principessa è stata vittima di un'emorragia cerebrale mentre si trovava al volante. Dunque, ribadiscono i comunicati ufficiali, non c'era la diciassettenne principessina Stefania, sprovvista di patente, alla guida della «Rover 3500» uscita di strada.

Dal canto suo la giovane Stefania se la caverà (si fa per dire) con qualche mese d'ingessature. Si è fratturata la settima vertebra cervicale, ma non sussiste alcun rischio di lesione neurologica. La frattura è minima e senza spostamento, hanno dichiarato i medici, dunque la prognosi è favorevole, e si deve prevedere soltanto un'immobilizzazione temporanea.

In una sorta di testamento spirituale si apprende intanto che una delle ultime preoccupazioni della Principessa Grace era stata quella di cercare di porre fine agli esperimenti sui feti umani. Lo ha rivelato ieri l'associazione mondiale degli amici dell'infanzia (Amade), di cui Grace di Monaco era stata la fondatrice nel 1964, e poi presidentessa onoraria, pubblicando un appello postumo a medici, scienziati e giuristi perché «facciano tutto il possibile per porre fine a queste pratiche, che con il pretesto di servire l'uomo, lo disonorano, lo degradano e lo distruggono».



Una foto d'archivio della principessa Stefania: si è rotta una vertebra, e se la caverà con qualche mese di ingessatura

Usa: trapianto del midollo osseo a due bimbi italiani talassemici

SEATTLE — Il trapianto di midollo osseo, una tecnica messa a punto per combattere la leucemia, si è rivelato efficace per curare due bambini italiani di tenerissima età affetti da talassemia, una malattia genetica del sangue non infrequente nei paesi mediterranei e solitamente mortale. Lo ha rivelato il prof. E. Donnall Thomas, dell'Università dello stato di Washington, un pioniere negli studi su queste terapie rivoluzionarie.

Il nome dei due bambini sottoposti al trapianto sperimentale non è stato rivelato, come impone l'etica medica. «Per quanto mi risulta — ha dichiarato Thomas — i nostri pazienti sono gli unici che siano mai stati curati con successo di questa malattia».

Il primo trapianto di midollo osseo per paziente talassemico è stato effettuato lo scorso dicembre su un maschietto di 15 mesi di età nato a Pavia. Nel descrivere il caso ad una conferenza stampa durante il tredicesimo congresso internazionale di cancerologia, Thomas ha spiegato che tutto il midollo osseo naturale del bambino è stato distrutto con mezzi chimici, e sostituito con midollo prelevato ad una sua sorella di età più avanzata.

Thomas, che è uno dei pochissimi ad avere fatto ricorso al trapianto di midollo osseo per salvare la vita di molti malati di leucemia (o cancro del sangue), afferma che questa tecnica potrebbe essere utilizzata anche per altre malattie ereditarie del sangue, come l'anemia falciforme.

THAILANDIA ALLARMATA DAI PIANI DI HANOI

Cambogia: offensiva viet per annientare i ribelli e marciare su Bangkok?

Ma i khmer rossi sono ancora molto agguerriti

BANGKOK — La foto sul giornale mostra un soldato thai e un contadino, mentre osservano quanto resta di una fattoria di legno: sembra una scatola di fiammiferi schiacciata, sopra qualche bastone. «Questo è niente», commenta un ufficiale thailandese di stanza sul confine, circa 350 chilometri a Est di Bangkok; «si dovrebbe andar a vedere quanto accade lassù, oltre quelle colline».

«Sciocchezze» come questa, incidenti di frontiera che si ripetono ogni settimana, tengono i thailandesi in allerta. Oltre quelle colline si trova il Phnom Malai, ultimo grosso bastione dei comunisti cambogiani, o khmer rossi di Pol Pot, i quali diedero alla Cambogia tre anni di massacri finché le forze vietnamite li espulsero da Phnom Penh installando Heng Samrin quale presidente fantoccio «cambogiano» nel 1979.

I vietnamiti, ora, vogliono impossessarsi di quella enclave di verde lussureggiante che ricopre colline rocciose e montagne sovrastate dal Phnom Malai, alto 1067 metri. Dal 1979 ogni autunno i vietnamiti hanno tentato di conquistarlo. Il rombo delle artiglierie pesanti arriva sempre più forte da oltre confine, indicando che quest'anno il tentativo si ripeterà.

Un diplomatico occidentale spiega: «A ogni stagione secca spingono un po' più forte, cercano di conquistare qualche palmo di terreno in più, e non c'è motivo di pensare che non lo faranno quest'anno». Ma secondo un altro funzionario occidentale «quest'anno hanno un boccone più grosso da mordere». Il «boccone» khmer rosso si estende per 160 chilometri lungo il confine thai, e per 30 altri verso Est all'interno della Cambogia.

Per giunta, i vietnamiti debbono affrontare un territorio parzialmente controllato dalle forze anticomuniste del principe Norodom Sihanouk, e di Son Sann, già primo ministro di Sihanouk. Due mesi fa i due hanno formato un governo di coalizione per combattere contro i vietnamiti; terzo membro della coalizione è Pol Pot. Il territorio rivendicato dai due gruppi della coalizione va per altri 160 chilometri a Nord della zona khmer rossa: a tratti penetra in Cambogia per una ventina di chilometri. I thai sono preoccupati e impauriti, vivendo nel paese di frontiera di fronte a una massa di quasi 60 milioni di persone controllate dal Vietnam.

«Loro, i vietnamiti, sperano di averci come prossimo boccone dopo Cambogia e Laos» dice un professore thai di scienze politiche. È l'opinione espressa a Bangkok dagli editoriali dei quotidiani, dalla radio e dalla tv. «Non sappiamo mai quanto energica sarà la prossima spinta vietnamita lungo il confine. Se riusciranno a farsi strada attraverso i ribelli di Sihanouk e Pol Pot, potranno arrivare fino a Bangkok». Se questo i vietnamiti vogliono, essi hanno i mezzi per farcela.

I vietnamiti e i «cambogiani» di Heng Samrin hanno almeno ventimila soldati a pochi passi dal confine. Fonti dei servizi informativi indicano che è di pari ordine di grandezza la forza di Pol Pot, di Sihanouk e di Son Sann insieme. Gli insorti però hanno problemi per ricevere nuovi rifornimenti.

In questi giorni quasi tutte le truppe fresche sono formate da reclute sotto i venti anni prive d'esperienza, che arrivano per ricevere «l'addestramento sul campo». Nell'Est cambogiano vengono tenuti pronti circa centomila veterani.

Anche gli insorti ricevono rinforzi nelle loro file. Dopo l'annuncio della coalizione, circa quindicimila profughi cambogiani dai campi disposti lungo il confine thailandese si sono presentati per combattere, per unirsi ai ranghi dei «ribelli».

Resta la questione: i vietnamiti ci proveranno? Un osservatore occidentale dice: «Non posso dire di conoscere ciò che Hanoi ha in testa, ma i sintomi indicano ciò che preferisco chiamare una rinnovata iniziativa per questa stagione secca che arriva».

SFILANO A MILANO E A FIRENZE LE TENDENZE DELL'ESTATE PROSSIMA

Macché nudo, tutte vestite! Lo impone la moda-mare '83

Costume intero, e anche quello della nonna - Biancheria intima: settore in espansione



Per quest'anno, ormai, l'estate muore in ridottissimo bikini ma, simile ad un'affascinante araba fenice, già rinasce dalle sue ceneri — nelle sfilate di Milano e Firenze — coperta però da un castigatissimo costume che ricorda, quasi, la tenuta marina delle nostre nonne. È l'estate 1983, naturalmente. Gli stilisti al Pitti-mare ed ad «Aquarium» hanno riscoperto il tutto coperto. Il costume intero impera indisturbato. Si lancia, talvolta, in scollature vertiginose o sgambature da capogiro ma, in generale, è piuttosto composto e serioso. Il bikini cerca di resistere, ma lo sforzo è enorme...

Molto belle le fantasie, anche per gli abiti, i copricostume ed i coordinati: eleganti giochi grafici tipo Art Déco, disegni carpiti agli Indios d'America ed alle composizioni Pop Art. Colori allegri e solari: giallo, rosso, arancione o freschi come il blu oltremare, il turchese, il verde ed il viola... Una donna molto raffinata quella che scivolerà sulle spiaggie e brillerà nelle notti della prossima estate 1983.

Non soltanti «lei», ma anche «lui» — occhio malioso, ciuffo strinato e spalle imponenti — ha sfilato sulle passerelle di Firenze e di Milano. Le sue pretese, però, sono più... contenute. A parte qualche slip ridottissimo, da non far tirare il fiato (sia a vederlo che a portarlo...) la sua «mise» marina punta quasi esclusivamente sul calzoncino tradizionale, sul pantaloncino stile wind-surf e sulla camicia o maglietta civettuola ma con fantasie stile inglese appena un po' pazzerellone!

Molto sexy, preziosa e raffinata la moda intima presentata ad Intimo Domani. Una riscoperta del fascino femminile con balze, ruches, smerli, pizzi e ricami per culotte e camiciole, pagliaccetti spiritosi e camicie da notte lunghe.

Punto un pochino meno allegro, il profilo finanziario del settore. Sostenuti aumenti dei prezzi che, quando andrà bene, sfioreranno il 25/30%. Riscontrato un certo calo nelle esportazioni dovuto al fatto che il prodotto italiano ha perso competitività sui mercati esteri con un conseguente incremento delle importazioni. Ad ogni modo il saldo con l'estero rimane decisamente in attivo: circa 39 miliardi di lire. Decisamente migliore l'andamento del mercato della biancheria intima. Dal 1975 ad oggi questo settore ha avuto un incremento del 15% sul mercato interno e di ben il 100% sul mercato estero.

Elisa Starace Pietroni

È UN GIOVANE SOMALO DI TRENTUNO ANNI

Vagabonda friulana assassinata a Roma: catturato l'omicida

ROMA — E' un somalo di 31 anni, Hassan Nur Mohamed, l'omicida di Hilde Zelloth, la vagabonda friulana di 50 anni trovata morta domenica scorsa in un cespuglio lungo la salita che conduce a San Gregorio al Celio.

L'uomo ha confessato il delitto ai funzionari della squadra mobile giustificando il grave reato con lo stato d'ebrezza in cui si trovava quella notte — aveva bevuto un litro di vino — e con l'irritazione dovuta alla mancata disponibilità della donna ad accompagnarsi con lui. Il somalo ha affermato di conoscere la vittima da circa un mese ed ha ammesso che si appartava spesso con lei nella zona del Celio.

Anche domenica scorsa la coppia si era recata in un luogo seminascosto della salita di San Gregorio, e le intenzioni di Hassan Nur Mohamed erano apparse subito sin troppo eloquenti: il somalo si era denudato completamente e, sorseggiando una bottiglia di vino, aveva invitato la donna a spogliarsi.

Al rifiuto di Hilde Zelloth l'omicida si era scagliato contro la donna strappandole la camicetta. Nel corso della colluttazione l'uomo — sempre secondo la sua deposizione — avrebbe premuto troppo violentemente la mano contro la bocca della donna soffocandola.

L'HA UCCISA PERCHÉ LO RESPINGEVA

Milano: ha confessato il giovane pugnalatore di Rose Gale (50 anni)

MILANO — Carlo Viti di 22 anni, sospettato di aver ucciso Evelyn Rose Gale, 50 anni, trovata morta lunedì scorso nel suo appartamento in via Sant'Orsola, ha confessato l'omicidio.

Viti, che aveva avuto una relazione con la donna nel periodo fra il 1979 ed 1980, ha ammesso di aver cercato più volte di rivedere Evelyn Rose Gale, ottenendo però solo rifiuti. Sabato scorso — sempre secondo il racconto fatto da Viti — il giovane ha telefonato da un bar, verso le 16, alla sua vittima. E' andato a casa sua, ha bevuto un whisky al miele e parlato a lungo, cercando di riallacciare la relazione interrotta.

Secondo Viti, la discussione avrebbe assunto dei toni pesanti. Quando la donna, che indossava una vestaglia, ha accompagnato il giovane alla porta, questi le ha messo le mani attorno al collo, stringendola forte. Preso dall'ira, Viti ha poi stretto il cordone della vestaglia attorno al collo della donna per due volte.

Evelyn Rose Gale è caduta a terra, Viti è quindi andato in cucina dove ha preso un coltello e ha colpito la donna al petto, raggiungendole il cuore. Quindi Viti è sceso al bar ed ha bevuto «qualcosa di forte», poi ha preso un taxi.

Antiquario italiano ucciso a Londra

LONDRA — Un antiquario italiano, di cui Scotland Yard non ha ancora rivelato il nome, è stato ucciso nel suo appartamento di Londra. Il cadavere dell'uomo, che aveva 42 anni, è stato trovato dalla domestica che si era recata nel suo appartamento, al numero 68 di Holland Park, affittato da tre mesi circa. Il corpo appariva trafitto da numerose pugnalate.

USA: INEFFICIENTI LE MISURE DI SICUREZZA NEGLI ARSENALI NUCLEARI

Bombe atomiche alla portata di tutti

WASHINGTON — Sette agenti dell'antiterrorismo sono riusciti, durante un'esercitazione svoltasi nel 1980 per verificare l'efficienza delle misure di sicurezza poste a difesa degli impianti Usa per la produzione di ordigni nucleari, a entrare, usando false credenziali, nell'arsenale nucleare di «Savannah River». Una volta infiltratisi all'interno del recinto, i sette agenti sono riusciti a catturare alcuni ostaggi e a raggiungere, grazie ad essi, nello spazio di pochi minuti, la «stanza dei bottoni».

L'attacco simulato, messo a segno da una squadra speciale agli ordini del dipartimento per l'energia, avrebbe terrorizzato i membri del Congresso ai quali, venerdì scorso, sono stati resi noti i particolari in una seduta riservata.

Dal rapporto presentato dal dipartimento dell'energia sul test affettuato due anni fa risulta infatti che, se gli agenti dei servizi segreti di sicurezza che hanno attaccato l'impianto di «Savannah River», dove si produce tutto il plutonio e il tritio necessari alla costruzione delle bombe nucleari Usa, fossero stati dei terroristi, il loro sabotaggio avrebbe potuto provocare una fuga di materiali radioattivi con conseguenze catastrofiche per un'enorme estensione di territorio.

Fonti autorevoli che hanno preso parte all'incontro riservato della scorsa settimana tra il dipartimento per l'energia e i membri del Congresso, affermano che gli agenti dell'antiterrorismo protagonisti dell'attacco simulato hanno reso note le modalità del loro assalto.

I sette agenti sarebbero riusciti a entrare all'interno della recinzione che delimita i confini dell'impianto di «Savannah River» semplicemente lasciando, non visti, la strada statale che attraversa tutto il comprensorio occupato dall'arsenale.

Ai due capi dell'autostrada, infatti, esistono posti di blocco che controllano le generalità degli automobilisti, ma gli agenti dell'antiterrorismo hanno eluso la sorveglianza riuscendo così a raggiungere i posti di controllo all'interno del recinto. Qui, i sette sarebbero riusciti a entrare esibendo false credenziali.

Milton Benjamin
del «The Washington Post»

■ CENTENARI — Dal recente censimento risulta che in Cina, paese che ha superato il miliardo di abitanti (un quarto del genere umano), aumenta anche il numero delle persone che superano il traguardo del secolo di vita.

Incidente in Cina a DC 8 giapponese almeno dieci feriti

TOKYO — Almeno dieci persone sono rimaste ferite in un incidente subito ieri da un aereo della compagnia di bandiera giapponese «Jal» durante una manovra di atterraggio all'aeroporto cinese di Shanghai.

Secondo fonti di stampa a Tokyo, l'incidente è avvenuto verso le 14.25 locali (corrispondenti alle 8.25 italiane), quando l'apparecchio è finito fuori pista durante un atterraggio di emergenza poco dopo il decollo alla volta di Tokyo.

Secondo un portavoce della «Jal» citato dalle fonti, lereo è un «Dc 8» a bordo del quale si trovavano 113 passeggeri e undici membri dell'equipaggio.

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito: inoltre fino al 30 settembre in omaggio una autoradio novità. Puma GTV Fiat 500 71 Fiat 124 spider 73. Fiat 128 confort 77, A 112 70 hp 77 75, Alfetta GT 75 gas, Alfetta 1.6 75, Alfetta 1.8 73, Alfa Romeo GT 1.6 75, Fiat 127 74, Alfa 2000 74, Fiat 131 super 2000 80, Peugeot 304, Spider 74, Citroen CX 2000 77, Mini Metro 82, nuova Giulia 1.3, Opel 1000 78, Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77 e altre occasioni. T.A. 414/14

SUZUKI 1100 GSX anno 1981 azzurro perfette condizioni unico proprietario. Tel. 0481/41058. 790/14

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top nuove, consegna immediata immatricolate autocarro leasing Iva 18% detraibile senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931-65932.

VENDESI 126 Personal 1979 prezzo Quattroruote trattabile. Tel. 811213. 10315/14

VENDO Alfa GT 1750 cerchi in lega scomponibili rosso metallizzato. Tel. 773066. 10536/14

VENDO Fiat 126 1974 km 33.000 ottime condizioni L. 2.200.000. Tel. 753069. 10464/14

VENDO Honda CB 650 Custom 7.000 km perfette condizioni. Tel. 0481/61527. 2/14

VENDO urgentemente Peugeot 504 diesel perfetta 2.300.000. Tel. 826673. 10514/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Ford Transit diesel 100 due posti. Tel. 208405. 10521/15

NUOVO centro riparazione imbarcazioni di Bone Giulio, via Pietraferrata 13, tel. 823755 zona industriale. Trasporti imbarcazioni, rimessaggio, imbarcazioni al coperto e allo scoperto, rimessaggio e riparazioni motori fuoribordo ed entrobordo, manutenzioni generali. Aperto anche sabato e domenica mattina per preventivi. 050816/15

OCCASIONISSIMA Motorsailer Multimare 96 (mt. 9.60) in perfette condizioni, vastissimi accessori vendesi. Telefonare al 0481-74050 ore pasti. 1/15

ROULOTTE Adria 4.50 usata 15 giorni, veranda plasticata nuova antenna wc più accessori 5.500.000. Tel. 273835 ore pasti. 10486/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI mobiliata operaio. Telefonare 566525 ore pasti. 10523/17

STANZA ammobiliata affittasi a due adulti autosufficienti vitto e alloggio. Tel. 211260. T.A. 425/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO cerca in affitto non residente recente costruzione 3 camere ammobiliato o non Trieste o Monfalcone. Contratto triennale massimo. Tel. 212666. 10378/18

CERCASI mini appartamento anche ammobiliato con servizi per coppia non residente periodo limitato 4-6 mesi. Tel. 743447. 10414/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34-U 34100 TRIESTE. 1234/18

DUE studentesse friulane serie cercano mini-appartamento Trieste o stanza con ingresso indipendente. Tel. 0432/295081. 276/18

FUNZIONARIO banca referenziatissimo senza figli cerca appartamento possibilmente zona piazza Garibaldi tre stanze e cucina ore ufficio. Tel. 794228. 10474/18

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto con compenso. Tel. ore pasti 773884 - 747981. 10319/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI USO UFFICIO centralissimo 6 vani servizio riscaldamento ascensore. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10265/19

MONOLOCALE arredato indipendente ad Aurisina affittasi periodo ottobre - giugno. Telefonare 200587 ore pasti. 10526/19

RONCHI AFFITTASI NEGOZIO CENTRALE mq 70, servizi, due vetrate, ottima posizione. Agenzia ISONTINA 0481-777478. 1/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso attività commerciale appartamento mq 100 zona Rossetti piano ammezzato, telef. 730344 Gallina 4. 2318/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso studio professionale zona centralissima, telef. 730344 Gallina 4. 2318/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 10265/20

BOUTIQUE ZONA S. GIACOMO, forte passaggio, tabelle IX, X, XIV, cedesi. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 10265/20

CENTRALE avviatissimo frutta verdura ampia licenza alimentari vendesi. Tel. 823697. 10504/20

COMPERO licenza frutta e verdura avviamento e inventario. Scrivere Publikompass cassetta 18/D - 34100 Trieste. 10465/20

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10265/20

NEGOZIO RIONALE vasta licenza ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777.

RISTORANTE pizzeria bar ottimo avviamento cedesi. Telefonare 64825. 10460/20

RILEVEREBBESI agenzia di cambio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/D - 34100 Trieste. 10497/20

RONCHI arredamento e attività commerciale BAR TRATTORIA TOTOCALCIO zona CENTRO cede agenzia ISONTINA. 0481 - 777478. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento centrale da ristrutturare, I piano, ammezzato. Tel. 212091. 10483/21

ACQUISTO inintermediari casetta o appartamento luminoso tranquillo anche da restaurare. Tel. 630120 mattina. 129/21

APPARTAMENTO 60-90 mq acquisterei pagando in contanti solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

CERCO per propria clientela villini, ville zone valide assicurasi serietà discrezione competenza professionalità. Tel. 942494 geom. Sbisà. 10539/21

CERCO urgentemente villa villetta per cliente zona valida, massimo 250.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. 10539/21

DITTA triestina cerca locali per uffici anche da restaurare mq. 1500 zona Marina. Rivolgersi geom. Sbisà. Tel. 942494. 10539/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. STADIO e SONCINI, PRONTENTRATA, NUOVI. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts mq 67-71-86-100. A partire da L. 53.000.000 in su. ATTICI GRANDI TERRAZZE PREZZI BLOCCATI, MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto. LIBERO 80.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

A.I. CENTRALISSIMO 160 mq, da restaurare, 6 stanze, cucina, servizio, ascensore. Adatto anche UFFICIO o AMBULATORIO. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a OPICINA. 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

A.I. D'ANNUNZIO libero, seminuovo. 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

ACIT tel. 68810, via S. Lazzaro 3 vende BARCOLA vista mare salone tre stanze servizi separati tutti comforts posto macchina. 2333/22

ACIT tel. 68810 MOLINAVENTO vendesi soggiorno cucinino due stanze tutti comforts. 2333/22

ACIT tel. 68810 VIA PASCOLI vendesi mansarda ristrutturata due stanze cucina doccia. 2333/22

ACIT tel. 68810 zona STADIO vendesi soggiorno cucina due stanze terrazza tutti comforts garage, altro stanza cucina bagno comforts. 2333/22

ACIT tel. 68810 GRADO città giardino vendesi monovano completamente arredato posto macchina. 2333/22

ACIT tel. 68810 ATTICO panoramicissimo 160 mq garage finiture extralusso. 2333/22

ACIT tel. 68810 S. GIACOMO vendesi rimesso nuovo 3 stanze cucina doccia. 2333/22

ACIT tel. 68810 VIA UDINE rimesso nuovo tre stanze cucina bagno libero. 2333/22

ACIT tel. 68810 vendesi tre stanze stanzino cucina wc VIA TIGOR. 2333/22

ACIT tel. 68810 DUINO vendesi soggiorno salotto cucina stanza bagno comforts. 2333/22

ACIT tel. 68810 vendesi stanza cucina wc 12.000.000 libero, altro due stanze cucina wc 15.000.000. 2334/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI 1-2-3 stanze zone GUERRAZZI, ROSSETTI, CERERIA, INDUSTRIA, GINNASTICA, VECELLIO da 5.000.000. 2334/22

APPARTAMENTI liberi da 15.000.000 in poi, mutui, permute, valutazioni, facilitazioni di pagamento, offre **CENTRO IMMOBILIARE**, via U. Polonio 5, tel. 772922-795828. 10252/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

SALTA L'AUTO DELL'AMBASCIATA CON UN DIPLOMATICO E LA MOGLIE

Bomba anti-israeliana a Parigi Quattro feriti: due sono ragazzi

L'esplosione ha colpito anche 40 studenti di un vicino liceo francese «Ecco cosa avviene - dice Gerusalemme - quando si tollera la presenza dell'Olp»



Parigi — La «Peugeot» dell'ambasciata israeliana dopo l'esplosione (Telefoto Afp)

PARIGI — Un'automobile appartenente all'ambasciata di Israele è esplosa ieri pomeriggio alle 15.30 a Parigi. Nell'attentato sono rimaste gravemente ferite quattro persone (due israeliani e due ragazzi francesi); almeno altri quaranta ragazzi, per lo più studenti del liceo Carnot, situato sul marciapiede opposto, hanno riportato ferite di minore entità.

Secondo informazioni non confermate l'attentato sarebbe stato rivendicato dalla «Farl» (frazione armata della rivoluzione libanese). Sulla matrice della bomba l'ambasciatore israeliano a Parigi ha detto: «L'Organizzazione per la liberazione della Palestina che fa capo a Yasser Arafat ha dichiarato che renderà la vita insostenibile ad ogni israeliano, ovunque egli sia. Si possono facilmente trarre le conseguenze da affermazioni di questo tipo. Faruk Kaddumi e Arafat hanno detto che continueranno a combattere: questo è il loro modo di combattere».

«Ecco cosa avviene — ha concluso Rosenne — quando si tollera la presenza dei terroristi. Colpiscono gli innocenti». Un portavoce israeliano ha aggiunto che coloro che hanno compiuto l'attentato perseguivano due scopi: colpire la collettività ebraica di Francia alla vigilia della celebrazione del Capodanno e tentare di dissuadere gli ebrei dal recarsi ieri sera nelle sinagoghe per la preghiera dell'inizio del sabato».

Sulla meccanica dell'attentato vi sono versioni contrastanti c'è chi sostiene che la Peugeot 504, targata «59 CD 233», dell'ambasciata israeliana è esplosa quando il conducente ha acceso il motore; altri testimoni affermano invece che l'auto era in movimento: forse qualcuno ha gettato una bomba attraverso i finestrini. È pure possibile che l'esplosivo fosse in una moto che è stata trovata distrutta a fianco della Peugot.

Comunque siano andati i fatti nell'auto esplosa in rue Cardinet, davanti alla missione di acquisti militari dell'ambasciata d'Israele a Parigi, c'erano tre persone: l'autista, un funzionario dell'ufficio militare israeliano e sua moglie. Stando al racconto dei testimoni oculari l'autista è riuscito a saltare dalla vettura prima che questo ripiombasse sull'asfalto dopo l'esplosione. Gli altri occupanti quello che sedeva al posto di guida e quello che si trovava sul sedile posteriore sono rimasti invece intrappolati fra i rottami.

Nella vettura esplosa si trovavano il diplomatico israeliano Zoltan Mandel e la moglie Veronica, insieme all'autista, Amos Manel. Il loro stato sarebbe grave. Gli altri due feriti in condizioni preoccupanti sono due studenti del liceo «Carnot», situato a poca distanza dall'ufficio di acquisti militari dell'ambasciata di Israele. Hanno rispettivamente dodici e quindici anni. Il primo è stato trasportato all'ospedale Bretonneau per essere sottoposto a un intervento chirurgico. La loro indendità non è stata rivelata.

Per quanto riguarda la rivendicazione dell'attentato si è appreso che la «Farl» ha collegamenti con l'organizzazione di estrema sinistra francese «Action Directe» disciolta ufficialmente dalle autorità francesi il 18 agosto scorso. Sempre ieri, poche ore prima dell'attentato sono stati fermati due militanti di «Action Directe»; nella loro abitazione sono stati scoperti quindici chilogrammi di esplosivo.

L'attentato di ieri va ad allungare una nutrita serie di atti terroristici avvenuti negli ultimi mesi nella capitale francese. Il più grave fra questi (quasi tutti hanno avuto per bersaglio persone o istituzioni ebraiche) è stato quello avvenuto lo scorso 9 agosto contro il ristorante ebraico Jo Goldenberg. Allora i terroristi massacrarono, a colpi di mitra, sei persone. In aprile era stato assassinato, sotto gli occhi della figlia, un giovane funzionario dell'ambasciata israeliana. Dal 20 luglio a oggi si sono susseguiti ben venti attentati terroristici, con un bilancio di dieci morti.

«Vi sono coloro che sono ostili a ogni influenza francese in Libano. Vi sono coloro che praticano l'antisemitismo e che colpiscono volentieri la Francia poiché è nel nostro paese che si trova la comunità ebraica più importante dell'Europa occidentale. Una comunità che il governo desidera maggiormente proteggere con la massima efficacia senza tuttavia poter purtroppo garantire che ogni rischio di attentato sia escluso».

Con queste parole il primo ministro francese, Pierre Mauroy ha commentato ieri sera l'attentato.

DIBATTITO SULLO SFONDO DEL TERRORISMO

Le dittature corteggiate: polemiche contro l'Eliseo

Contestata la visita del Presidente guineano Sekou Touré Giscard: i socialisti evidenziano il proprio fallimento

PARIGI — Continuano, anche in relazione alla recrudescenza del terrorismo, le polemiche in Francia sulla politica estera della presidenza socialista: si contesta, in particolare, la compiacente accoglienza accordata ad esponenti di regimi totalitari del Terzo mondo. Sono in questi giorni a Parigi il Presidente della Guinea, Sekou Touré, e il ministro degli esteri del Vietnam, Nguyen Co Tach.

Al grido di «Sekou Touré, Hitler nero» e «Sekou Touré, assassino», il vice direttore del settimanale «Jeune Afrique», Siradou Diallo, figlio di un esimio notabile di Conakry perseguitato dal regime locale, ha inscenato una dimostrazione con altri esuli guineani nella piazza dell'Alma; i movimenti di opposizione a Touré, sia quelli con sede in Francia, sia quelli con sede nei vari paesi africani, erano rappresentati.

Intanto la signora Denyse Keita, che aveva recentemente parlato delle condizioni in cui sono morti il padre e il marito, è al suo quarto giorno di sciopero della fame nella cappella San Bernardo della stazione di Montparnasse.

Da parte sua, la commissione francese di «Giustizia e pace», movimento cattolico, ha pubblicato un comunicato esprimente l'auspicio che il governo francese «intratterrà il capo di stato africano sulle notizie gravi e convergenti giunte in Francia concernenti le violazioni dei diritti dell'uomo in Guinea» e lo inviterà a rispettare in futuro le leggi internazionali sul rispetto della vita umana.

Touré aveva appena dichiarato che «i diritti dell'uomo vengono rispettati in Guinea più che in altri paesi».

«I socialisti forniranno ai francesi la dimostrazione che il socialismo non funziona». Ha dichiarato da parte sua l'ex presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing, nella sua prima apparizione alle Tv — giovedì sera — dopo la sua sconfitta elettorale del maggio 1981.

Invitato dal secondo canale «Antenne 2» per la trasmissione «L'ora di verità», l'ex capo dello Stato ha attribuito il suo fallimento elettorale nei confronti del candidato socialista al «logoramento del potere», sottintendendo che anche l'attuale Presidente subirà la stessa sorte. Vi sono attualmente in Francia — ha detto Giscard — tre partiti di opposizione, l'Rpr, l'Udf e quello di tutti coloro che hanno votato socialista e che sono ora preoccupati e delusi.

A suo avviso otto francesi su dieci che hanno votato contro di lui nel maggio 1981 sono ora in questa stiuazione.

Giscard d'Estaing ha poi criticato la decisione della Francia di chiedere alle banche internazionali un prestito di 4 miliardi di dollari per difendere il franco: «Si tratta unicamente di mezzi di intervento per evitare la svalutazione, ma la situazione di fondo resta il disavanzo del bilancio». Ha aggiunto che una svalutazione sarebbe «drammatica» per la Francia.

Nel corso dei 75 minuti della trasmissione televisiva, Giscard ha insistito sul proprio rammarico di vedere la Francia «chiedere prestiti a banche giapponesi e arabe» ed ha citato diversi esempi che secondo lui indicano il degradarsi dell'industria francese. Ha citato particolarmente il settore automobilistico, ricordando la concorrenza esercitata dalle marche estere, particolarmente dalla Fiat. Secondo Giscard d'Estaing la situazione peggiora in Francia, mentre migliora progressivamente negli altri paesi «perfino in Italia...» ha esclamato.

«Per la prima volta in 22 anni, il livello di vita dei francesi sta calando», ha detto sostenendo di non avere alcuna aspirazione al potere e di voler per ora «essere una voce che si esprime su questioni fondamentali».

Tutti i giornali hanno dedicato commenti a questo «ritorno» di Giscard alla ribalta. Nonostante divergenze e critiche, anche coloro che lo accusano di manipolazione dei fatti, riconoscono che è stato abile.

Minaccia ai profughi indocinesi

BANGKOK — La Thailandia espellerà i profughi indocinesi, rimandandoli nei paesi di provenienza, se i paesi occidentali non manterranno l'impegno di accoglierli. Lo ha dichiarato ieri a Bangkok il comandante Prasong Soonsiri, segretario generale del consiglio thailandese di sicurezza nazionale.

L'Urss insiste: eliminate «decine» di missili

MOSCA — Nel tentativo di rivitalizzare i negoziati sugli euromissili e dimostrare la buona fede della moratoria a suo tempo proclamata da Breznev, l'Urss ha oggi annunciato di aver già smantellato negli ultimi sei mesi, «alcune decine» di vettori nucleari a medio raggio.

Gli americani — sostiene il generale Konstantin Mikhailov sulle pagine del giornale «Stella rossa» — sanno benissimo delle riduzioni.

In Occidente molti dubitano della realtà degli smantellamenti. Ancora due settimane fa il comandante supremo della Nato Rogers ha detto di avere le prove che nella Russia europea si stanno installando nuovi sofisticati missili «SS-20».

I RISULTATI DELLA CONFERENZA DEI VESCOVI A VARSAVIA

L'episcopato polacco condanna la repressione di fine agosto

VARSAVIA — I vescovi polacchi chiedono nel comunicato della 187.a conferenza episcopale «la ripresa del dialogo interrotto dallo stato di guerra». Dopo la costituzione del «comitato provvisorio» per la costituzione del «Pron» (Movimento patriottico per il rinnovamento nazionale), la più alta istanza della Chiesa polacca rimprovera il fatto che «non siano stati fatti i passi opportuni nonostante che la maggioranza assoluta della società attenda l'intesa e la conciliazione».

I vescovi polacchi rinnovano l'invito a riattivare «Solidarnosc» e il sindacato indipendente ed autogestito degli agricoltori privati — per la prima volta vengono citati in un documento ufficiale della Chiesa dopo la proclamazione dello stato di guerra — sottolinenando che «la gioventù studentesca sta aspettando un'organizzazione appropriata».

Nel momento in cui negli ambienti giornalistici della capitale si parla con maggiore insistenza della prossima delegalizzazione, non più sospensione, di «Solidarnosc» e dell'approvazione di una nuova legge sui sindacati, la Chiesa polacca ribadisce il proprio appoggio incondizionato ai sindacati nati dopo i movimenti sociali dell'agosto 1980.

Anche la versione sugli incidenti del 31 agosto fa emergere come in questo momento la posizione dell'episcopato e delle autorità sia distante.

Mercoledì il ministro degli interni generale Czeslaw Kiszczak aveva detto che la responsabilità delle vittime ricadeva sugli autori dei volantini sovversivi e sulla clandestinità che incita ai disordini, nel comunicato dell'episcopato si fa invece presente che «i vescovi considerano loro dovere prendere le difese di tutti coloro che nel corso degli ultimi avvenimenti sono stati percossi, hanno subito delle ferite e delle umiliazioni morali e di tutti quelli che sono stati privati della loro libertà e condannati a pene detentive o ammende».

Ma i vescovi polacchi condannano anche con fermezza «casi provocatori di profanazione delle chiese.

In effetti negli ambienti giornalistici della capitale alcune settimane fa già circolava la notizia che il ministro degli interni voleva vedere il leader della clandestinità della regione di Mazowsze (Varsavia), Bujak, ma da parte sindacale si faceva presente che per iniziare qualsiasi colloquio era necessario abolire lo stato di guerra e liberare Walesa e tutti gli internati e condannati.

Senza dubbio tanto nell'intervento del ministro degli interni che nel comunicato dell'episcopato domina la preoccupazione per l'aumento della violenza del Paese, ma appaiono con chiarezza le divergenze su chi è responsabile degli incidenti e su come raggiungere l'intesa se non il dialogo.

DOMANI IL VOTO PER IL PARLAMENTO

Ultimo sondaggio svedese: socialdemocratici in testa

STOCCOLMA — I socialdemocratici di Olof Palme sembrano ormai i sicuri vincitori delle elezioni politiche che si svolgeranno domenica prossima per il rinnovo triennale dei 349 seggi del Parlamento svedese.

Il quarto e ultimo sondaggio di opinione condotto dall'istituto Sifo — il più autorevole in questo campo in Svezia — riportava ieri a 48 ore dall'apertura dei seggi, che i socialdemocratici sono sempre in testa e possono contare sul consenso del 46 per cento di elettori contro il 45,8 dei cosiddetti partiti borghesi — Centro, liberale e conservatore — al potere dal 1976.

Il Partito comunista — secondo i risultati dell'indagine — è in grado di raggiungere il 4,5 per cento, necessario a restare in parlamento e ad appoggiare dall'esterno un eventuale governo Palme.

Il ritorno dei socialdemocratici, che fino al 1976 erano stati al potere ininterrottamente per 44 anni, non sarà in grande stile. La percentuale dei favori — come rivela il sondaggio Sifo — è superiore di appena lo 0,2 per cento a quella dei partiti borghesi, accusati di avere condotto in modo disastroso la politica economica.

Il partito di Palme, è opinione degli osservatori, ha perduto terreno durante la campagna elettorale per il controverso progetto dei «fondi di investimento dei dipendenti» appoggiato dalla massima confederazione dei sindacati che raggruppa il 90 per cento dei lavoratori.

È stato forse l'unico tema che ha acceso il dibattito politico. I fondi verrebbero creati attraverso un complesso meccanismo di prelievo fiscale che consentirebbe a comitati eletti di dipendenti e sindacalisti di acquistare azioni delle industrie.

Palme ritiene che sarebbe un buon metodo per ridare fiato all'economia svedese.

Sotto il governo dei partiti borghesi, la disoccupazione ha raggiunto il livello storico, dal dopoguerra ad oggi, del 3,5 per cento, un tasso esiguo, se comparato al 9 per cento dei paesi Cee, ma la Svezia ha sempre avuto come obiettivo politico economico la piena occupazione.

Successo laburista nel Galles

LONDRA — Il Partito laburista ha conservato sia pure a stento il seggio di Gower, penisola del Galles, nelle elezioni suppletive di giovedì. I conservatori — mentre il premier Thatcher è in Giappone — hanno registrato una sorprendente flessione, giungendo terzi seconda la coalizione socialdemocratica-liberale.

Il ritorno del principe



Portsmouth — Trionfale rientro ieri per l'«Invincible», la portaerei che gli argentini avevano dato per affondata nella guerra delle Falkland. Era presente la regina Elisabetta, che ha accolto il principe Andrea. Nella foto: la sovrana guidata dal figlio a bordo dell'unità *(Tel. Upi)*

Dalai Lama: un ospite che piace a Breznev

MOSCA — Il Dalai Lama è giunto ieri a Mosca in visita privata. Il capo spirituale di 250 milioni di buddisti, Tenzin Gyatso, che il governo di Pechino ha cercato, finora vanamente, di convincere a rientrare nel Tibet, dal quale era fuggito nel 1959 dinanzi alle truppe cinesi, ha fatto sapere che intende trascorrere «alcuni giorni tranquilli» nell'Urss, precisando di essere diretto dapprima verso l'unico monastero della sua fede esistente nel paese, situato presso Ulan Ude, sulle rive del lago Baikal.

Qui egli si ritirerà brevemente in preghiera e meditazione. Successivamente si recherà ad Ulan Bator, capitale della mongolia esterna, legata a Mosca da una stretta alleanza, dove sarà ospite dei massimi rappresentanti della sua religione, che conta circa 200 mila adepti nell'Urss.

È previsto, durante il suo soggiorno nell'Urss, un incontro con esponenti della «consulta per le questioni religiose», l'organo comunista di supervisione sulle comunità confessionali operanti nel paese.

Anche se i sovietici, in omaggio alla forma privata della visita, hanno evitato accoglienze ufficiali con la relativa pubblicità, non si nasconde a Mosca un certo compiacimento per l'iniziativa del Dalai Lama in cui si vede una conferma della «libertà di religione nell'Urss», anche nei confronti dei fedeli di Budda, a suo tempo perseguitati e massacrati da Stalin.

Un articolo afferma che il Tibet «è stato la prima vittima dell'egemonismo cinese, allorché un milione di tibetani, tutti buddisti, perirono in un genocidio perpetrato dai cinesi al fine di distruggere il buddismo e le tradizioni».

SCIOPERO GENERALE

I militari boliviani costretti al ritiro?

LA PAZ — Mentre la Bolivia è paralizzata da un gigantesco sciopero di protesta, in cui quasi due milioni di lavoratori dei cinque milioni di abitanti del paese hanno incrociato le braccia, le forze armate avrebbero scartato la via della repressione.

Accetterebbero invece di convocare il Parlamento eletto nel 1980 (e mai insediato, in seguito al golpe del generale Luis Garcia Meza), per ripristinare, a breve scadenza, lo stato di diritto e restaurare un governo costituzionale.

Voci in tal senso sono trapelate ieri da fonti militari vicino agli alti comandi, riuniti da mercoledì scorso per decidere sulle svolte della grave crisi politico ed economica che minaccia il paese.

GHEDDAFI MOBILITA LA PIAZZA CONTRO LA LINEA DI FES

I «traditori» arabi moderati bruciati in effigie in Libia

SEBHA — Una vivace manifestazione contro i leader arabi «che hanno tradito la causa dei loro fratelli», partecipando al vertice di Fes, si è svolta a Sebha, la capitale del Fezzan, presenti il leader Gheddafi e il suo vice Jalloud.

L'occasione è stata offerta dal quinto congresso del comitato rivoluzionario di Sebha, concluso con un discorso di Jalloud tenuto di fronte al Presidente Gheddafi ed a migliaia di cittadini, che al termine del congresso sono sfilati per la città, lungo le strade segnate da file di bandiere verdi e da ghirlande di lampadine e illuminate fino alla piazza della Liberazione, dove ai piedi del monumento, raffigurante una mano stretta nella presa di un gigantesco pugnale puntato verso il cielo, sono stati dati alle fiamme numerosi fantocci raffiguranti i leader arabi considerati traditori.

La folla, agitando ritmicamente il pugno chiuso scandiva slogan contro il «tradimento» e inneggianti alla rivoluzione. Lo stesso Gheddafi, in camicia verde, in piedi nella sua Range Rover quasi sommersa dai poliziotti, partecipava a tratti al coro e incitava la folla col pugno chiuso.

Numerosi «traditori arabi», tra cui il sovrano saudita Fahd e Re Hassan II del Marocco, sono stati bruciati in effigie.

Decine di giovanissimi soldati e soldatesse in divisa verde e col capo e il volto coperti dai turbanti alla moda Tuareg garantivano il servizio d'ordine e controllavano gli eccessi dei cittadini di Sebha, entusiasti della presenza di Gheddafi in questa città dove il presidente libico ha vissuto parte della sua infanzia ed ha compiuto i suoi primi studi.

Sebha è un importante centro storico, culturale e militare, e quello di Sebha è stato uno dei più significativi congressi dei comitati rivoluzionari.

Nel corso dei congressi, quest'anno, oltre alla discussione sui temi della rivoluzione, viene dato ampio spazio alla situazione del mondo arabo.

Nuovo cannone del Sud Africa

PRETORIA — Il Sud Africa ha ultimato la realizzazione di un nuovo, modernissimo pezzo di artiglieria da 155 mm. in grado di sparare anche testate nucleari.

QUATTRO

Guerriglieri «dei poveri» giustiziati nel Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Quattro componenti dell'esercito guerrigliero dei poveri (Egp) sono comparsi ieri all'alba davanti al plotone di esecuzione nel cimitero di Città del Guatemala.

Erano stati giudicati colpevoli di atti di terrorismo da un tribunale speciale in base al decreto di stato di assedio emanato il 1° luglio.

L'esecuzione è avvenuta alla presenza delle sole autorità e dei giornalisti. A fotografi e congiunti è stato negato l'accesso al cimitero.

■ BIASINI — Il leader romeno Nicolae Ceausescu, ha ricevuto ieri a Bucarest l'on. Oddo Biasini, segretario del Pri.

---

†

È mancata

Clelia Rocco ved. Tavolato

L'annunciano il figlio FRANCO, la nuora DORA, i nipoti GIORGIO e ALBERTA, le sorelle FIORINA e ITALIA, i nipoti GINA e MANLIO.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 settembre 1982

Profondamente addolorati partecipano:
— NINO, MARIA e figli
— consuocero ILARIO.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto il cognato SILVIO TAVOLATO con i figli MARIO e BRUNO e rispettive famiglie.

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

Il giorno 17 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Libera Petronio ved. Venturin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e GUIDO, le nuore MARIUCCIA ed ELCA, i nipoti LUISA, EZIO, MICHELA e ROBERTA, il fratello PIETRO, unitamente alle cognate ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1982

Piangono la cara, amata zia

Libera

le nipoti ELVINA e SILVA.

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Pietro Senica

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli DINO e MARINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. DOMENICO VERONESE.

I funerali seguiranno oggi 18 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

Si è spento serenamente il 15 settembre

Francesco Sibilla

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli IGOR e MARCO, il fratello FEDERICO con la moglie IRMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Aurisina.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Roberto Mayer Grego

— ROBERTO e PIA PRIOGLIO
— PAOLO e GIOIA NOVAK

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto:
— NEVIA e LUCIANO BABOS

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa il Presidente, soci ed amici dello SCI CLUB 70.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto della signora MARIA MAYER GREGO per la morte del figlio

Roberto

famiglie KLATOWSKI, MISCOLIN, LOZEI, PEDERZINI, CORAZZA, VENTIN, ORZAN, GLERIA, PERSI, ZUGAN, FURLAN, SCHERIANI.

Trieste, 18 settembre 1982

ARNALDO PITTONI e famiglia partecipano al lutto per la morte del caro amico

Roberto Mayer Grego

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Mayer Grego

FULVIO e LOREDANA MISAN.

Trieste, 18 settembre 1982

18.9.1965 — 18.9.1982

Nel triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

Loredana D'Orso

con l'immenso amore di sempre il papà, la mamma, la sorella, il fratello e gli zii La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Maria Madre e Regina Monte Grisa.

Trieste, 18 settembre 1982

V ANNIVERSARIO

Fabrizio Bencina

Non muore mai chi resta nel cuore di chi vive.

Mamma papà CLAUDIO nonni

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

a chiuso la sua lunga esistenza piena di dolori ma vivificata da una forza d'animo eccezionale che l'ha resa ciononostante lieta, la nostra omamà

Hilda Huber

A tumulazione avvenuta lo comunicano con tanto dolore a quanti le vollero bene le famiglie VENTURINI.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia MANDLER.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al lutto ANGELINA POLVI e figlie.

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento il 15 settembre il mio caro

Antonio Bartoli (Lucio)

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, gli zii GIORGIO e SAVINA, le cugine TATIANA e GIORGIA, le famiglie KRIZAJ, MINKUSCH, PUTIGNANO e FIOROTTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1982

Partecipano al dolore di CRISTINA gli amici:
— SILVIO
— MARIUCCIA
— LUIGI
— LERI EMMJ

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

All'alba del giorno 17 settembre 1982 è serenamente spirato il

DOTT.

Ubaldo Cuccillato

di anni 65

Lo annunciano con grande dolore e rassegnazione i figli GIULIANA e ROBERTO con la moglie GABRIELLA e MANUEL, la cognata MARUCCI, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 18 corrente alle ore 12 in Duomo dove la cara Salma arriverà proveniente da Belluno.

Gorizia, 17 settembre 1982

---

†

Si è spento

Silvio Busletta (Livio)

Ne danno l'annuncio la moglie PINA, i figli ANTONIO, MARINELLA, ANTONELLA, nuora, generi, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Iolanda Busecchian ved. Merkuza

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora FULVIA, la nipote VALENTINA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 settembre alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1982

Le figlie di

Maria Pizzamus ved. Stradi

ringraziano medici e personale della clinica medica e coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 18 settembre 1982

Miei adorati fratelli

Ada e Enrico Stafuzza

sono passati due anni dalla vostra scomparsa ma io vi ricordo sempre con amore e infinito rimpianto.

ELVIRA

Trieste, 18 settembre 1982

TERZO ANNIVERSARIO

Teresa Curci in Mazza

I Tuoi figli Ti ricordano con immutato dolore.

Trieste, 18 settembre 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Mario Pocusta

Lo ricorda con rimpianto la moglie ANNA

Trieste, 18 settembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35/U 34100 Trieste. 25/22

AURISINA privato vende appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, garage, cantinetta. Telefonare 200764 lunedì 15-19. 10556/22

BONZANINI vende Rossetti appartamento tre camere cucina servizi separati due poggioli ripostiglio ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Monfort appartamento perfette condizioni in palazzo recente quattro camere salone cucina doppi servizi due poggioli totale 120 mq. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende via Genova n. 21 appartamento da ristrutturare cinque camere cucina servizi separati totale 230 mq ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Grado complesso Edelweiss appartamento due camere soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina piano ultimo. Tel. 040-631792. 10415/22

BONZANINI vende via Genova n. 21 negozio occupato 105 mq ottima posizione commerciale. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende via Rossini angolo Trento negozio occupato 85 mq più 40 mq soppalco. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Servola via Cossa terreno con progetto approvato due appartamenti 95 mq più box auto. Tel. 631792. 10415/22

CAPODISTRIA inizio saloncino due stanze cucina doppi servizi ingresso corridoio ripostiglio poggiolo vendesi. Tel. 824758. 10422/22

CASA MIA vende casetta affittata semiperiferica completamente indipendente spaziosa, 2 stanze, cucina, bagno, altro vano esterno, riscaldamento, ottima manutenzione, giardino, orto 380 mq. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 10535/22

CONSORZIO vende zona OSPEDALE occupati saloncino 2-3 stanze cucina abitabile bagno anche mansarde da 19.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende GALLERIA panoramici occupati cucina 2-3 stanze bagno da 10.500.000 possibilità mutuo. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende CASETTA parzialmente da ristrutturare soggiorno cucinino tinello 2 camere giardinetto 52.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende IPPODROMO come nuovo ultimo piano soggiorno cucinino matrimoniale terrazzo cantina garage. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende inizio GAMBINI recentissimo piano alto saloncino tre grandi stanze cucina abitabile poggioli servizi 92.000.000 mutuabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze Paradiso occupati soggiorno cucinino matrimoniale poggiolida 23.500.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende GHIRLANDAIO recente soleggiato saloncino due stanze cucina abitabile autoriscaldamento 66.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende BAIAMONTI recente ultimo piano panoramico tre stanze cucinetta terrazzo 40.000.000 più mutuo. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende TERRENO vicino Prosecco 2000 mq inedificabile pianeggianti 8.000.000. Tel. 62043. 17/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia, tel. 0431-81492 vende occasione Pineta 2 letto cucina bagno posto macchina coperto, altro città Giardino fronte piscina 2 letto soggiorno cucinino bagno 2 grandi terrazze riscaldamento autonomo posto macchina coperto. 779/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia vende centralissimo nuova costruzione monobilocali pronti giugno 83. 779/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia viale Europa Unita, tel. 0431-81492 vende centrale monolocale arredato, altro zona pedonale 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. 779/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia, tel. 0431-81492 vende centro, camera soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento; altro 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo. Affitta appartamenti con riscaldamento periodo invernale. 779/22

GRADO Pineta monovano arredato perfetto vicino spiaggia vendesi. Tel. mattino 040/765346. 10471/22

GREBLO Sistiana panoramico zona verde tranquilla 2 stanze soggiorno cucinino terrazza tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO propone Sistiana terreni edificabili 1200-1500 mq per villini tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO propone zona carsica Sistiana-Aurisina terreni inedificabili: bosco-prato-coltivabili tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanze stanzetta soggiorno cucina autoriscaldamento giardino consegna ottobre tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetto giardino proprio tel. 040/299969. 23/9 22

GREBLO Aurisina recente 2 stanze cucina servizio cantina posto macchina tel. 040/299969. 23/9 22

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 90 MQ CUCINA SALONE BICAMERE BISERVIZI 90.000.000 MUTUO 14%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 57 mq con garage cucinotto saloncino camera servizi. 6/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

IMPRESA str. di Fiume 34 tel. 744091 vende stupendi PRIMINGRESSI 1.000.000 il mq forniti ogni comfort campi giochi garage MUTUI APPROVATI PAGAMENTI DILAZIONATI. 6/22

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO piano alto cucinotto saloncino camera bagno 61.000.000 mutuabili. 6/22

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 115 mq ottime rifiniture con box 114.800.000. 6/22

INDIPENDENTE lussuoso tristanze doppi servizi posto macchina e box terrazza panoramica golfo vendesi tel. 823697. 10504/22

LIBERO centrale 100 mq 35.000.000 autoriscaldamento restaurato parzialmente tel. 572064. 10541/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende c/o stazione appartamento signorile 80 mq più garage 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA appartamento c/o Ospedale appartamento 3 letto doppi servizi garage 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende STARANZANO villa centrale con 700 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Begliano privato vende appartamento nuovo, accurate finiture, tutti comforts. Telefonare 040/299057. 10111/22

MONFALCONE vendesi CAPANNONE fronte STRADA PER GRADO mq 350 più palazzina UFFICI mq 60. Agenzia ISONTINA Ronchi 0481-777478. 1/22

MONFALCONE CENTRO appartamento 4.o piano due camere soggiorno cucina bagno vende lire 37.000.000 Agenzia ISONTINA Ronchi 0481-777478. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 774/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo vuoto negozio mq 85, con ampio marciapiede privato. 774/22

MUGGIA ZONA STADIO SIGNORILE 90 MQ PIÙ 10 MQ POGGIOLI GIARDINO POSTO MACCHINA TEL. 273835 ORE PASTI. 10486/22

OCCASIONE: privato vende rustico 1200 mq con terreno mq 7000 circa isola Morosini progetto ristrutturazione approvato. Intermediari tel. 040-54602. 2388/22

PRIVATAMENTE locale 200 mq 80.000.000, appartamento occupato 100 mq 25.000.000 centralissimi tel. 572064. 10391/22

PRIVATO vende appartamento San Luigi 4 stanze, stanzino, salone, cucinino, soggiorno, armadi muro, doppi servizi 2 box giardino condominiale tel. 943231 dopo 20.30. 10360/22

PRIVATO vende appartamento Muggia box e posto macchina escluso agenzia telefonare mattino 9-10 tel. 274002. 10463/22

PRIVATO vende appartamento 2 stanze cucina servizi tel. 768586. 10476/22

PRIVATO vende appartamento recente costruzione zona Stazione-Viale Miramare, 4 stanze, 2 bagni, cucina, 2 poggioli. Telefonare 418882. 10558/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento recente, I piano, 100 mq soleggiato, signorilmente rifinito, tutti comfort, 75.000.000 telefonare 70716. 10540/22

PRIVATO vende Servola tre stanze, cucinino, bagno, poggiolo, box, centralnafta, giardino tel. 818032. 10437/22

PRIVATO vendo 6000 mq terreno sopra una costruzione di una casa iniziata 20 anni fa 240 mq alta 3 metri vicino luce acqua telefono Santa Croce telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 10449/22

S. CASSIANO VAL BADIA in nuovo residence adiacente impianti risalita vendonsi od affittansi stagione invernale appartamenti bivani trivani arredati scrivere casella Publikompass n. 11/D 34100 Trieste.

STARANZANO Immobiliare VITTORIA tel. 41569 Monfalcone vende seminuovo 3 letto, garage, giardino privato 70.000.000. 774/22

UDINE città vendesi villa signorile alto prestigio mq 350 più mansarda e seminterrato grande giardino serra garage. Tel. 0432/24652 oppure 06/4743118. 268/22

VENDESI da privato a privato due appartamenti centrali 75 mq cadauno tel. 742557. 10395/22

VENDO appartamento in via Udine a prezzo stracciato 0432-730127. 271/22

VENDO capannone smontabile mq 90 L. 8.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti tel. 726562. 10549/22

VENDO zona Flavia appartamento soggiorno camera cucina bagno tel. 828978 mattino. 10373/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera con terreno vicolo Ospedale militare, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingresso zona Ferdinandeo trattative riservate, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio piano alto due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino centralissimo mq 350 prezzo interessante, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Baiamonti due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VILLA padronale zona Ospedale Pordenone 200 mq abitabili più soffitta e cantina 700 mq scoperti vendesi, telef. 0434/34509 ore pasti 0434/366241. 050814/22

Z. IN parco alberato Opicina come primingresso cucina salone bicamere biservizi garage cantina, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. SISTIANA seminuovo cucinotto saloncino bicamere bagno poggiolo occasione 62.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 60.000.000 Stadio perfettissimo cucina tricamere bagno posto macchina, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 70.000.000 Pianoalto periferico cucinotto tricamere bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 53.000.000 Revoltella adiacenze cucina saloncino matrimoniale bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 39.000.000 Rinnovato cucina bicamere bagno, affarone, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 59.000.000 Revoltella cucinotto saloncino bicamere bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 40.000.000 Recentissimo periferico cucinotto soggiorno matrimoniale bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA FLAVIA ultimo piano PANORAMICO ascensore centralnafta stanza, soggiorno cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. Vendesi con MOBILIO 50.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10266/22

26 Matrimoniali

LA vita è migliore in due. Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12, Padova - tel. 049/757876. 416/26

27 Diversi

PENSIONE per anziani tranquilla centralissima confortevole con terapie occupazionali nuova apertura, posti limitatissimi. Per informazioni telef. 68200, 9-12 - 16-19. 10309/27